QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
12 Febbraio 1957
Anno XIII - Num. 37
L. 30 (sped. in abb. postale)

Clamoroso capovolgimento di posizioni nel segreto delle urne

Il Congresso approva la "linea,, di Nenni ma gli nega la maggioranza nel Comitato Centrale

Ha vinto la corrente dei "morandiani,, con 31 posti, seguita dai "nenniani,, con 27, dai "bassiani,, con 14 e dai "pertiniani,, con 9 - Nenni non è neanche risultato primo nelle preferenze: lo ha preceduto il segretario socialista della Fiom, Vittorio Foa - Atmosfera di profonda incertezza: il "nuovo corso,, per l'unificazione subisce una battuta d'arresto - Nenni parla della possibilità di lasciare le cariche nel partito per un periodo di riposo

Confusione

Il lavoro di pressione intimidatrice e di infiltrazione corrodente, esercitato per un decennio dai dirigenti del PCI sul corpo del PSI, ha portato risultati non trascurabili al Congresso nazionale del PSI. E' interessante notare come nell'ultimo periodo — quello decisivo agli effetti presenti — tale lavoro comunista si sia trovato a convergere con quello di elementi democlericali proclamanti la incompatibilità di qualsiasi intesa politica fra cattolici e socialisti.

Codesti elementi, quanto più Nenni accentrava il suo distanziamento dal comunismo, le sue dichiarazioni di fede democratica, tanto più tenacemente tornavano ad accopparlo con Togliatti, e a intimargli il *retro Satana*. Ultima trovata, per ora, di codesta campagna, l'attacco ai rappresentanti dell'Internazionale socialdemocratica venuti testé in Italia: attacco a triplice e quadruplice direzione, in quanto, al di là dei Phillips e dei Bevan, investiva tutta la socialdemocrazia europea, intimidiva quella italiana, metteva in causa i governi inglese e francese, e ammoniva quello italiano.

Tutto questo gioco fatto da parti opposte mostra quali siano le condizioni della vita politica italiana d'oggi, presa tra Villa Malta e le Botteghe Oscure. La considerazione disincantata di una così poco attraente realtà diminuisce la sorpresa per l'esito del Congresso di Venezia; ma non può migliorare il giudizio su di esso.

Avevamo previsto una mozione finale ambigua, e non ce n'eravamo spaventati eccessivamente in anticipo. Adesso possiamo dire che, riguardo al criterio politico fondamentale — democrazia «popolare», o democrazia... autentica — la mozione può essere considerata come abbastanza soddisfacente. Il PSI accetta senza riserve i principi democratici della nostra Costituzione, anche per l'ipotesi che esso abbia domani la maggioranza.

Niente, dunque, dittatura, sovietica o no, proletaria o no; e resistenza a chi volesse, da qualsiasi parte e per qualsiasi fine, imporla. Si accorda con questo chiarimento di posizione ideale il proposito di inserire il movimento operaio «nella direzione della società e dello Stato». Non si pretende che il movimento operaio assuma da solo questa direzione: e, combinando le due dichiarazioni insieme, ci si accosta molto a quel concetto di inquadramento del socialismo nella democrazia che noi consideriamo come fondamentale per l'evoluzione del primo e il successo della seconda.

Le ambiguità cominciano quando ci si dice che i rapporti fra socialisti e comunisti «si pongono nell'ambito della solidarietà di classe». Quel «si pongono» è la constatazione di un fatto, o è la enunciazione di un criterio di condotta, che allora risulterebbe anche il criterio decisivo? La differenza è grande. Nulla da ridire circa il necessario contatto fra due partiti operai nel campo delle questioni propriamente operaie; ma c'è l'altro campo, quello della politica generale e della solidarietà nazionale, che non può essere abbandonato o aggirato a presunto vantaggio del primo. E si favorisce la interpretazione deteriore quando si dice che l'unità è il bene massimo dei lavoratori, e non è correzione sufficiente l'avvertire che l'unità non è un mito, ma una conquista. Bisognava aggiungere, che essa è un mezzo, non un fine: il vero fine è il pieno svolgimento, nel lavoratore, della personalità umana, che è libertà e solidarietà. E se il PSI dice sul serio riguardo alla libertà come valore permanente, non può negare un dissidio pregiudiziale, fondamentale con il PCI.

L'ambiguità cresce quando si parla di «ispirazione neutralista» e di «superamento dei blocchi militari». Veramente, qui parlare di ambiguità è poco; si dice di no sottovoce all'alleanza atlantica. Se il superamento dei blocchi militari lo si ricerca con «ispirazione neutralista», ciò equivale a rinnegare quella solidarietà occidentale, a cui pure si fa un inchino con le dichiarazioni favorevoli all'Euratom e al Mercato comune. E significa altresì rimanere indifferenti al contrasto fra il mondo della libertà e quello del dispotismo.

* *

Non crediamo utile proseguire in una analisi particolareggiata della mozione, in quanto questa diviene secondaria rispetto ai risultati della votazione per il nuovo comitato centrale.

Era questa votazione che avrebbe dovuto servire di chiarimento — e di rimedio — all'ambiguità della mozione. Se avesse vinto Nenni, la mozione poteva essere considerata una base accettabile, quantunque imperfetta, per riprendere immediatamente il lavoro della unificazione. Non già che il discorso di Nenni avesse chiarito tutto; ma almeno la sua buona volontà, il suo senso generale erano evidenti: ma Nenni non ha vinto — e sia pure che gli sia mancata solo una testa o anche mezza per arrivare al traguardo.

L'accordo dell'ultima ora con Basso per una maggioranza al comitato, anche se si conferma, non altera questo risultato politico negativo. Non si può dir neppure che abbia vinto una corrente unica paracomunista, poiché nella maggioranza antinenniana vi è divisione. E' tutta una situazione da chiarire: lavoro, per lo meno, di mesi. Appare fin da adesso pressoché escluso uno spostamento unanime di tutto il PSI sulla linea giusta. Con questo non invochiamo scissioni, cioè moltiplicazioni di partiti: Dio guardi! Non rifacciamo in Italia l'Internazionale due e mezzo. Ma, insomma, l'invocazione di Saragat: socialisti coi socialisti, comunisti coi comunisti, riesce più giusta che mai.

Luigi Salvatorelli

L'ultima decisione affidata ai nuovi eletti del partito

Stasera si riunisce il Comitato per nominare il segretario e la direzione del P.S.I.

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 11 febbraio.

Chiuso ufficialmente ieri sera, il 32° congresso del PSI in queste ultime 24 ore ha dato vita ad un improvviso cambiamento di scena. Dopo aver visto per cinque giornate solo un susseguirsi di più o meno incondizionati consensi all'impostazione di Nenni, la massima assise del partito ha negato al suo segretario la maggioranza sia assoluta che relativa dei voti, preponendogli anche nelle preferenze l'on. Foa.

Nella notte, le prime migliaia di voti segnavano una supremazia dei gruppi di sinistra sui nenniani: fenomeno poco significativo, relativo a una percentuale minima di schede, ma sufficiente a suscitare improvvise speranze o timori a seconda dei casi.

Nelle prime ore del mattino il numero delle schede scrutinate cominciava ad essere rilevante, e cominciava ad apparire chiaro che non s'era trattato d'un fenomeno casuale: i voti dei «sinistri», e soprattutto quelli dei «funzionari» o «ex-morandiani», aumentavano sempre in misura superiore agli altri. I nenniani affettavano sicurezza, ma il loro capo la pensava già diversamente e si preparava ad entrare rapidamente in azione.

Verso le 10 s'è visto arrivare all'albergo Valori il capo dei «funzionari»: l'aveva convocato, prendendo decisamente la iniziativa, il segretario del partito. Valori appariva impacciato, come se quello che stava succedendo andasse al di là delle intenzioni sue e dei suoi compagni. E questo appunto egli ha cercato di dire a un Nenni, che senza ambagi gli ha chiesto se i «funzionari» intendono prender loro le redini del partito, e gli ha dichiarato di essere pronto a ritirarsi a Formia (dove ha una villetta): Valori ha risposto di no, di aver soltanto delle rivendicazioni di numero e di nomi negli organismi direttivi.

Nenni allora ha mandato Valori dal capo del secondo gruppo di sinistra, da Basso, che abita in un altro albergo, al quale già aveva telefonato e al quale ha preferito poi mandare un biglietto scritto. Anche a Basso Nenni ha parlato con durezza: «Visto che sei il capo del cartello di sinistra, fammi sapere chiaramente che intenzioni hai per la segreteria e per la direzione, ché io sono pronto a ritirarmi a Formia». Basso s'è precipitato da lui a dichiarargli che la contesa elettorale non significava affatto un venir meno della sua solidarietà in linea politica.

Son passate poi parecchie ore — e intanto i risultati definitivi s'andavano delineando — ma alla fine ha salito le scale di Nenni anche il capo del terzo gruppo la «sinistra», on. Sandro Pertini. Nemmeno lui avrebbe accettato l'ipotesi d'un cambiamento alla segreteria del partito. Avrebbe anzi persino accennato alla possibilità di abolire la carica — che egli ricopriva — di vice-segretario. Di sicuro, però, nulla è stato riferito sul colloquio.

Venendo infine al quarto e principale protagonista, l'on. Nenni è comparso alle 6 del pomeriggio per recarsi alla proclamazione ufficiale dei risultati. Ha affrontato l'assalto dei giornalisti con la consueta disinvoltura, sbrigandosela con la breve dichiarazione che riportiamo in altra parte del giornale. Non è stata una giornata facile per lui, ma indubbiamente egli ha saputo reagire con estrema energia. Avrebbe voluto riunire subito il nuovo comitato centrale, ma molti erano già partiti e ha dovuto accontentarsi di fissare la seduta per domani sera alle 21, quando si dovrà decidere per la segreteria e la direzione del PSI.

Il curioso è che molti di coloro che avevano lasciato Venezia erano convinti di non riuscire eletti: troveranno a casa la notizia in telegramma nei quali perentoriamente li si invita a tornare immediatamente indietro. Qualcuno è stato fermato in tempo alla stazione mentre stava per salire in treno; così, ad esempio, è capitato all'on. Faralli il quale, tornando nuovamente all'albergo con le sue valigie, continuava a protestare: «E' dal 1906 che partecipo a congressi, ma un congresso come questo non l'ho mai visto» (e purtroppo l'avevano fermato per un errore: non era l'ultimo degli 81 eletti, era il primo degli esclusi).

g. gi.

La lettura dei risultati



L'on. Pietro Nenni ascolta i risultati delle votazioni del Congresso socialista (Telefoto)

L'imprevisto esito della votazione

Il gruppo dei "morandiani,, (i funzionari del partito) si è ribellato alla possibilità di perdere gli incarichi con la nuova politica di Nenni - Alcuni errori tattici commessi dal capo del PSI

Venezia, 11 febbraio.

Dopo avere vinto il Congresso facendogli approvare all'unanimità il suo «nuovo corso» politico, Nenni ha perso clamorosamente la battaglia per il Comitato Centrale: vale a dire la battaglia sugli uomini che dovranno interpretare e realizzare questo nuovo corso.

Nel segreto delle urne è avvenuto uno dei più paradossali e sconcertanti capovolgimenti di posizioni che mai si siano verificati in una vicenda congressuale. Nel nuovo Comitato Centrale, composto di 81 membri, il leader del P.S.I. è riuscito a far entrare soltanto 27 suoi amici, ivi compresi Foa e Santi, i quali, come esponenti sindacali, sono stati considerati in un certo senso al di sopra delle correnti. Invece della sperata maggioranza assoluta, i nenniani non sono riusciti a conquistare neppure la maggioranza relativa. Il gruppo dell'apparato (detto anche degli ex-morandiani o dei funzionari perché composto nella maggior parte di persone che hanno incarichi remunerati nel partito) si è assicurato infatti 31 posti. Basso e i suoi seguaci ne hanno ottenuti 14, Pertini e i «carristi» 9 (la collocazione di qualche candidato è comunque dubbia, ma le incertezze riguardano poche unità).

Subito dopo la proclamazione dei risultati tanto Basso che il capo dei funzionari, Dario Valori, si sono affrettati a fare atto di sottomissione a Nenni, giurando che alla votazione non si deve attribuire nessun significato politico e dichiarandosi di essere pronti a collaborare con lui per la realizzazione della nuova politica autonomista approvata dal Congresso. Ma la consolazione era relativa. Tanto più che i delegati avevano dato anche un dispiacere personale a Nenni, preferendogli come N. 1 del partito il segretario socialista della FIOM, Vittorio Foa, che ha riportato circa ventimila voti in più di lui. Sono cose che capitano nelle votazioni congressuali: quasi tutti i capi partito, a cominciare da Togliatti e da Fanfani, hanno avuto una disavventura del genere, e solitamente non gli si dà importanza. Ma in questo caso anche i ventimila voti in più di Foa sono stati messi sul conto della sconfitta di Nenni.

Si sapeva già da qualche giorno che lo stesso Nenni aveva abbozzato una lista della nuova direzione, dalla quale si ripromettova di allontanare, oltre i filocomunisti dichiarati, anche i capi dell'apparato che da Pralognan in poi avevano intralciato la sua azione: il responsabile del lavoro sindacale Gatto, il capo dell'organizzazione Valori e quello della propaganda Panzieri. Essi si sono piazzati, rispettivamente all'ottavo, nono e dodicesimo posto, distaccando tutti i più fedeli collaboratori di Nenni. Alcuni di coloro che avrebbero dovuto sostituirli non sono riusciti neppure eletti.

Nella lista dei 130 candidati tra i quali sono stati scelti gli 81 membri del C.C., i nenniani avevano presentato 56 nomi, pari al 43 per cento del totale. Sarebbe stato sufficiente che ne venissero eletti una quarantina per ottenere il controllo dell'organo dirigente, poiché il resto sarebbe rimasto diviso tra gli altri tre gruppi politicamente non omogenei. Ne sono passati, come si è detto, soltanto 27; controlleranno così soltanto il 33 per cento del Comitato contro il 37 dell'apparato, il 17 di Basso e il 10 di Pertini.

Tra i più noti sconfitti sono gli onorevoli Barbareschi, Mariotti, Corona, Matteucci, Tolloy, Faralli, Sansone, Rosetta Longo, Giuseppe Petronio, Roberto Palleschi, tutti membri del vecchio C.C. Faralli era entrato come ultimo degli eletti. Poi per una contestazione di pochi voti è stato superato da Andrea Filippa, segretario della federazione di Torino, «ex-morandiano». Dei «carristi» l'unico sconfitto di rilievo è Grazia Verenin. Così pure del gruppo vincitore l'unico sacrificato importante è Ruggero Amaduzzi, uno degli esponenti economici del partito.

Nel suo discorso Amaduzzi aveva aderito con tale entusiasmo alla nuova politica di Nenni da collocarsi addirittura alla sua destra. I compagni dell'apparato non gli hanno perdonato di essersi troppo affrettato a correre dietro il carro del presunto vincitore. Il caso Amaduzzi aiuta a capire la molla segreta che ha fatto scattare la rivolta dell'apparato. Tutto lascia ritenere che in questa rivolta abbiano giocato elementi psicologici e personalistici, più che politici, insieme ad alcuni errori d'ordine tattico commessi da Nenni e soprattutto dai suoi amici. La nuova politica unificatrice significava per tutti questi uomini, prima di ogni altra cosa, la perdita dei loro incarichi nel partito, nelle organizzazioni di massa e forse nelle cooperative e nelle organizzazioni sindacali. Nenni non solo non aveva cercato di rassicurarli, ma li aveva avvertiti che proprio così sarebbe avvenuto, senza preoccuparsi di controbilanciare la loro influenza nell'organizzazione del partito.

«Nenni non è stato sconfitto da una politica, ma da cinquanta persone che hanno annullato tutto il consenso che era riuscito ad ottenere nella base e tra gli osservatori del socialismo democratico straniero», ha detto stasera qualcuno nella breve riunione preparatoria del Comitato Centrale. Il capo di queste cinquanta persone, si è detto, è Dario Valori, un giovane di 34 anni, che è stato sino a qualche anno fa responsabile del settore giovanile e, dopo un breve periodo passato nella Federazione di Milano, fu chiamato da Rodolfo Morandi negli uffici del partito. Ha poche idee politiche e non desidera averne. Il suo mito è l'organizzazione e il suo orgoglio di aver mantenuto nel partito quella struttura rigida ed un poco caporalesca che gli aveva dato Morandi. Non ha nessuna intenzione di assumere la segreteria del partito, come gli ha ironicamente proposto Nenni, e lo stesso Basso ha declinato una analoga offerta rendendosi conto della fragilità della sua posizione. Il solo che forse accarezzi questa ambizione è Pertini, ma Valori ha già detto che il suo gruppo rifiuta di considerarlo come suo leader.

E allora? «Il Congresso — ha dichiarato Nenni subito dopo la proclamazione dei risultati — approvando all'unanimità la mozione da me presentata ha espresso la sua approvazione per una politica di unificazione socialista chiara ed impegnativa per tutto il partito. Il significato della votazione per il Comitato Centrale sarà dato dal Comitato Centrale stesso nella sua prima riunione di domani sera».

E' una dichiarazione con la quale il leader si lascia aperte tutte le porte: quella di un accordo con Basso e con Valori, oppure con tutti e due, così come quella di un rifiuto di accettare collaborazioni, se non equivoche, certamente condizionatrici, in un momento in cui egli ha, invece, bisogno di muoversi con la massima libertà per mandare avanti la nuova politica che ha appena impostato.

Sino a stasera l'ipotesi di un ritiro di Nenni era la più probabile: lo stesso Nenni l'ha avallata parlando ripetutamente di un «periodo di riposo» da passare a Formia prima della eventuale convocazione di un Congresso straordinario. Alcuni suoi collaboratori hanno lanciato, invece, la voce di un referendum nel partito «pro o contro Nenni». L'atmosfera tesa e smarrita di queste ore consiglia di accogliere comunque con molta prudenza tali atteggiamenti di tono ultimativo. Bisognerà attendere come minimo la riunione del Comitato Centrale di domani sera. I vari capi-gruppo si sono già consultati a lungo fino a tarda notte e continueranno ancora per tutta la giornata di domani alla ricerca di una soluzione che appare da ogni verso estremamente difficile.

Enzo Forcella

Gli eletti e le preferenze

Venezia, 11 febbraio.

Il nuovo Comitato Centrale risulta così formato:

Morandiani	componenti	31
Nenniani	»	27
Bassiani	»	14
Pertiniani	»	9

Gli eletti sono i seguenti:

Alasia, Aloisi, Arfè, Armaroli, Avolio, Balsamo, Basso, Bensi, Bertoldi, Boiardi, Bossi, Brodolini, Brunello, Cacciatore, Capodaglio, Caporaso, Carrettoni, Cattani, Cecati, Ceravolo, Cirese, Colombo, Corallo, Craxi, Curti, Dal Pra, De Martino, De Pascalis, Di Po, Egoli, Ferrari, Ferri, Filippa, Foa, Fogliarosi, Gatto, Giovannini, Giua, Guadalupi, Imbimbo, Jacometti, Lami, Livigni, Lizzadri Libero, Lizzadri Oreste, Locoratolo, Lombardi, Lussu, Luzzato, Malagugini, Magnani, Mancini, Marna, Mazzali, Mezza, Menchinelli, Milillo, Minari, Montagnani, Negri, Nenni, Panzieri, Paolicchi, Pasigli, Passoni, Pertini, Piccinini, Pieraccini, Ramat, Rizzo, Sanna, Santi, Targetti, Valori, Vecchietti, Venturini, Verzelli, Vicari, Zucca, Zurlini.

Il massimo numero di preferenze è stato ottenuto dall'on. Foa (410.947), seguito dall'on. Nenni (397.812), dall'on. Santi (390.331), Armaroli (345.026), on. De Martino (333.465), Gatto (300.347), Egoli (287.795), on. Lombardi (283.030).

Radio Mosca rivela il testo del messaggio di Bulganin

La Russia preme su Bonn perché si stacchi dal Patto atlantico

Invitando Adenauer a trattative per l'unificazione, il primo ministro sovietico vuole mettere in imbarazzo il Cancelliere in vista delle elezioni - Sotto il velo della cortesia balena la minaccia della potenza

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 11 febbraio.

Radio Mosca ha diramato oggi il testo del messaggio «segreto» di Bulganin consegnato dall'ambasciatore sovietico Smirnov al cancelliere Adenauer venerdì ultimo scorso. Ecco i punti salienti della nota:

«Caro signor Cancelliere Federale.

«Il nostro ambasciatore ritorna a Bonn ed io gli ho dato istruzioni di consegnarvi questo messaggio, che precisa alcune considerazioni riguardanti l'ulteriore sviluppo delle relazioni fra l'Unione Sovietica e la Repubblica Federale della Germania.

«Con la stessa franchezza che caratterizzò le nostre conversazioni di Mosca gradirei dirvi, signor Cancelliere Federale, che i miei colleghi ed io non siamo soddisfatti per la piega che le relazioni fra i nostri Paesi hanno preso dopo l'allacciamento delle relazioni diplomatiche e lo scambio degli ambasciatori. Ci pare che molte favorevoli occasioni per lo sviluppo di una reciproca comprensione e cooperazione siano state perdute.

«A giudicare dalle dichiarazioni fatte dalla delegazione della Repubblica federale durante le conversazioni di Mosca, voi potreste dire che non vi sono forze e personalità politiche della Germania Occidentale che vogliono una guerra aggressiva.

«Noi vediamo tuttavia quale ruolo gli organizzatori dell'alleanza nord-atlantica hanno assegnato alla Repubblica federale della Germania ed alle sue forze armate. Essi vogliono servirsene in una guerra aggressiva per interessi che non riguardano il popolo tedesco. Né noi condividiamo il punto di vista di certi ambienti della Germania Occidentale i quali sostengono che un forte contingente di forze armate dotate di armi atomiche rafforzerebbe la posizione internazionale della Repubblica federale.

«La nostra opinione al riguardo è assai diversa. Ogni miliardo speso per gli armamenti, ogni nuova divisione servirà solo a complicare la posizione internazionale della Repubblica federale ed aumentare la diffidenza e il sospetto verso di essa da parte degli altri Stati, specialmente quelli confinanti. Tutto ciò impedirà una soluzione del principale problema nazionale del popolo tedesco: il ristabilimento dell'unità dello Stato democratico tedesco.

«Vi scrivo francamente a tale riguardo non perché il nostro Paese abbia timore dell'esercito che viene ricostituito nella Repubblica federale della Germania, ma perché noi siamo indotti a fare ciò da un sentimento di preoccupazione e di responsabilità per il futuro della pace in Europa.

«Nell'ultima guerra sono stati i popoli sovietico e tedesco che hanno subito le più grandi perdite. La morte di milioni e milioni di nostri figli e figlie migliori, decine di migliaia di città e villaggi rasi al suolo, un'enorme distruzione di valore materiale e culturale: questo è il prezzo che i popoli dei nostri e degli altri Paesi hanno dovuto pagare.

«Possiamo dimenticare tutto ciò? Noi riteniamo che sarebbe un crimine dimenticare questa lezione della storia. Noi fermamente crediamo che fra i popoli sovietico e tedesco debbano essere create relazioni di stabile amicizia.

«Se vi sarà la pace o la guerra in Europa dipende soprattutto dalle future relazioni fra i nostri popoli. Questa è la ragione per cui i nostri due governi debbono essere consci della responsabilità dei destini dei due popoli e dei destini della pace in Europa. E ciò, possiamo ben dirlo, è di importanza decisiva per il mantenimento della pace mondiale.

«Dopo una completa analisi dell'attuale situazione, i miei colleghi ed io siamo giunti alla conclusione che gli interessi vitali dei popoli sovietico e tedesco impongano un decisivo cambiamento nelle relazioni fra l'U.R.S.S. e la Repubblica Federale della Germania, passando da una reciproca sfiducia e persino da certe forme di ostilità ad una atmosfera di amicizia e di fiducia».

Bulganin pone quindi in risalto che solo un cambiamento nelle relazioni fra l'U.R.S.S. e la Germania può impedire un nuovo scontro delle loro forze e, dopo avere ribadito che vi sono forze esterne che incitano la Repubblica Federale ad atti di ostilità verso l'U.R.S.S., il Primo Ministro sovietico sostiene che si sta cercando di fare del territorio della Germania occidentale un trampolino di lancio per una guerra atomica, cercando di mascherare queste iniziative con presunte attività aggressive della Russia. Bulganin afferma che tutto questo non è certo nell'interesse del popolo tedesco.

Il presidente del Consiglio sovietico ricorda poi a coloro i quali sperano, grazie alla loro posizione geografica, di poter sfuggire ad una rappresaglia atomica limitandosi a gettare la Germania nel baratro, che essi dimenticano come la tecnica moderna faccia sì che al giorno d'oggi non vi sia località che non possa essere raggiunta.

«Non è esagerato affermare — prosegue la lettera di Bulganin — che sussistono notevolissime possibilità di uno sviluppo su larga scala e in tutti i campi dei contatti economici fra l'Unione sovietica e la Repubblica federale tedesca con reciproco vantaggio delle due parti. La Repubblica federale dispone di una industria altamente sviluppata e può contare su vantaggiose e grosse commesse da parte dell'Unione sovietica».

A questo punto Bulganin propone che tra URSS e Germania federale si inizino trattative intorno a tre punti: 1) accordo commerciale; 2) collaborazione scientifica, tecnica e culturale; 3) regolamento consolare inteso a facilitare il problema del rimpatrio dei tedeschi che si trovano nell'U.R.S.S. e dei sovietici che si trovano in Germania.

Il tenore della lettera di Bulganin ad Adenauer conferma che la diplomazia sovietica sta cercando in tutti i modi di uscire dall'isolamento in cui si è venuta a trovare all'indomani dell'intervento in Ungheria. Poiché le possibilità di un colloquio con gli americani si sono allontanate, i russi hanno deciso di girare l'ostacolo cercando di agganciare la Germania di Bonn, che si trova in periodo elettorale.

Alfredo Todisco

Delusione a Bonn per le «offerte» di Bulganin

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 febbraio.

Come gli osservatori più prudenti avevano previsto, la lettera di Bulganin consegnata venerdì scorso ad Adenauer dall'ambasciatore russo Smirnov, non conteneva alcunché di sensazionale.

Il nocciolo del messaggio — sono confermate le ipotesi che riferimmo sul principio — è un nuovo invito a stipulare il trattato commerciale russo-tedesco di cui si parlò nelle conversazioni di Mosca fra Adenauer e Bulganin nell'autunno del 1955. Fino ad ora Bonn ha sempre respinto la richiesta, ponendo come condizione il rimpatrio dei tedeschi civili e militari trattenuti ancora dai sovietici. Si sperava che il messaggio di Bulganin contenesse almeno soddisfacenti proposte per risolvere la questione.

Sembra invece di capire, dalla sua lettera, che Mosca consideri i problemi strettamente legati l'uno all'altro. Cioè: niente prigionieri se Bonn non cederà sul trattato: è lo stesso ricatto che nell'autunno del '55 costrinse Adenauer a ristabilire di malavoglia le relazioni diplomatiche fra Bonn e Mosca. Non soltanto i sovietici condizionavano la liberazione dei tedeschi internati alla firma del trattato commerciale, ma pretendono come altra contropartita il rimpatrio dei cittadini russi che hanno chiesto asilo politico alla Repubblica federale. Nel suo scritto difatti Bulganin auspica una convenzione consolare che permetta alle due parti di difendere gli interessi dei loro cittadini e possa risolvere la questione dei rimpatri».

Il messaggio del premier nel giudizio dei diplomatici è un tentativo per mettere in imbarazzo Adenauer in vista delle elezioni («ricatto elettorale» si è detto). Del resto tutta la lettera è destinata nelle intenzioni del premier sovietico a creare difficoltà al Cancelliere in questo momento di nutrita polemica sulla politica estera tedesca. Ecco perché Mosca, con una grossolana infrazione alle buone consuetudini diplomatiche, ha reso noto il testo della lettera prima ancora che fosse pubblicata da Bonn. Adenauer — questa è la ragione del suo riserbo — avrebbe voluto diffondere il messaggio dopo averne preparato il «commento», al fine di neutralizzarne l'effetto propagandistico. I russi non glie ne hanno dato il tempo, pur essendosi impegnati, così disse sabato scorso un portavoce di Bonn, ad osservare il più rigoroso silenzio.

Adenauer risponderà a Bulganin mercoledì prossimo con un discorso alla radio: stasera i portavoce ufficiali hanno rifiutato di commentare il messaggio.

La lettera di Bulganin, dicevamo, è fatta in modo da creare imbarazzi al Cancelliere e rendere popolari quelli che al contrario vorrebbero una Germania sganciata dall'alleanza atlantica, più libera, quindi, di svolgere una politica di mero egoismo nell'interesse della riunificazione.

m. c.

Si allontana la prospettiva di una crisi di governo

I gruppi parlamentari del PSDI si riuniranno giovedì - Attesa per l'incontro tra Saragat e Matteotti - Dichiarazioni di Pacciardi - Un commento di Fanfani

Roma, 11 febbraio.

Gli inattesi risultati del Congresso di Venezia, considerati generalmente come una battuta d'arresto sulla via dell'unificazione socialista, hanno determinato una serie di reazioni e di commenti di estrema varia ispirazione. Per quanto riguarda la situazione governativa appare abbastanza evidente che ancor più si allontana la prospettiva di una crisi. Non ci sarà bisogno, in altri termini, di chiedere quella chiarificazione che alcuni d. c. reclamavano, ed il governo quadripartito potrà procedere per l'ordinaria sua strada, almeno fino a quando si riunirà il Congresso del P.S.D.I. Infatti «siamo appena agli inizi dell'evoluzione del P.S.I.», scrive l'agenzia *Italia*, ed a nessuno appare necessario precipitare i tempi.

Molta cautela viene mostrata dai socialdemocratici per primi. Nessun esponente responsabile ha voluto fare dichiarazioni, e si è in attesa di un incontro fra Matteotti, reduce da Venezia, e il vice-presidente Saragat. La valutazione dei risultati sarà fatta dalla direzione del partito e dai gruppi parlamentari, i quali sono stati convocati per giovedì 14. «Spetta ai socialdemocratici stabilire se i risultati di Venezia rispondano alle condizioni e garanzie richieste per l'unificazione socialista. E' un problema di esclusiva loro competenza», ha dichiarato l'on. Pacciardi, non senza avere per suo conto definito sbalorditivo e sconcertante quello che è avvenuto nelle ultime ore.

Egli ha ancora detto che la sconfitta di Nenni, cioè di colui che offriva maggiori garanzie per l'inserimento del P.S.I. nel fronte della democrazia «è un fatto politico negativo di enorme importanza», quale neppure i più scettici avrebbero potuto immaginare. Concordando sostanzialmente con le impressioni diffuse in tutti gli ambienti politici, compresi quelli socialdemocratici, Pacciardi ha concluso che purtroppo è rimasto insoluto il problema della possibilità di una alternativa democratica all'attuale situazione politica.

Indubbiamente soddisfatti sono gli esponenti della destra socialdemocratica e i liberali, cioè tutti coloro che vedono avverate le loro previsioni, improntate a scetticismo fin dalla vigilia del Congresso, sulle possibilità di una prossima unificazione socialista. Per opposti motivi, soddisfatti sono anche i comunisti, anzi esultanti addirittura. Si attribuisce a Togliatti una vera esplosione di gioia, il momento che ha appreso la sconfitta personale di Nenni. Che il suo grande rivale non sia riuscito nemmeno a raccogliere sul proprio nome il maggior numero di preferenze, è sembrato a Togliatti il giusto castigo, se non di Dio, di un destino deterministа. Giovedì si riunirà la direzione comunista, ma fin da ora la segreteria ha provveduto a convocare assemblee di sezione in tutta Italia e gli «attivi» delle federazioni provinciali per un grande rilancio di propaganda comunista a cui vantaggio saranno sfruttate le sorprendenti votazioni di Venezia.

Non meno pronto alla reazione è stato l'on. Fanfani, che ha scritto un editoriale assai vivace per il numero del *Popolo* che uscirà domani. «La D. C. — egli dice — da dieci anni considera il P.S.I. un pericolo per le libertà democratiche, per la sicurezza dell'Occidente, per i valori cristiani». Avverte tuttavia che, nell'imminenza del Congresso di Venezia, la D. C. aveva creduto di assumere «un atteggiamento sereno, non allarmando, non seccando, non coartando, non brigando. La calma condotta adottata esprimeva già un augurio, quello che una risposta socialista giungesse da Venezia chiara e non equivoca».

Fanfani si addentra quindi ad esaminare il testo della mozione conclusiva approvata all'unanimità, rilevandone le contraddizioni e gli impliciti pericoli, sicché arriva a concludere che in seno al P.S.I. persiste una grande confusione: «Dall'allinearsi dei socialcomunisti sulle posizioni di Nenni (meno che per le elezioni del Comitato centrale) si direbbe che tale confusione si comunichi, almeno per ora, fa comodo. Perciò essa non può non essere definita allarmante. Allarmante se inconscia; più allarmante ancora se è consapevolmente da qualcuno prodotta».

v. g.

CRONACA CITTADINA

In attesa dei provvedimenti del Comune

Abbondanti frutta e verdura perché i prezzi non ribassano?

Ai mercati all'ingrosso sono giunti ieri 6980 q.li di frutta e 5130 di verdura - L'anno scorso ne erano arrivati in totale 4350 q.li - Quest'anno, secondo i grossisti, i prezzi sono alti per i cattivi raccolti in Spagna

I prezzi delle verdure in tre anni

GENERI	11-2-1955		11-2-1956		11-2-1957	
	Ingr.	Min.	Ingr.	Min.	Ingr.	Min.
Carote	60	90-100	96	90-120	46	80-100
Carciofi	30	25-35	35	45-50	26	30-40
Cavoli	30	60-70	37	70-80	55	60-100
Cavolfiori	80	120-150	170	190-220	87	100-130
Cipolle	45	70	60	60-70	60	75-100
Coste	30	70-80	92	100-120	74	100-120
Finocchi	54	80	66	100-110	62	90-150
Lattuga	87	150-180	180	180-200	116	150-200
Patate	23	30	30	60-70	31	30-35
Prezzemolo	—	—	280	300-400	74	170-200
Spinaci	60	140-150	210	250-300	74	100-200
Mele	100	125-130	86	120-160	74	100-150
Pere	155	155	86	90-100	74	110-150
Arance	104	120	135	100-120	150	150-180
Mandarini	95	120	92	100-120	118	140-180

I prezzi sono in lire per chilogramma di merce (soltanto i carciofi sono a numero) rilevati dagli uffici statistici l'11 febbraio di ogni anno al mercato all'ingrosso e in alcuni negozi e mercati.

L'anno scorso, in questi giorni, Torino viveva in un clima quasi polare. Le contrattazioni ai mercati generali avvenivano tra fuochi di fortuna accesi con le cassette; la verdura era poca, la frutta ancora meno. I prezzi cominciavano a salire per raggiungere il 19 febbraio, col massimo del freddo, quotazioni mai toccate.

Quest'anno, finora, è tutt'altra cosa: ieri, ai mercati generali sono giunte 6980 quintali di frutta e 5130 di verdura (di cui 1950 dalla Riviera) contro queste cifre del 1956: 2290 quintali di frutta, 2050 di verdura di cui appena 450 dalla Liguria.

Può darsi che l'inverno rifaccia una capatina, ma è certo che questi giorni di bel tempo, che fanno fiorire sulla riva del mare mandorli e mimose, hanno una benefica influenza sui raccolti degli ortofrutticoli, anche se il clima, a giudizio degli orticultori, è eccessivamente secco. Effettivamente da una ventina di giorni i prezzi all'ingrosso sono un po' ribassati. Rispetto al 17 gennaio scorso, per esempio, le coste all'ingrosso sono ribassate da 84 a 74 lire al chilo; le carote da 55 a 46; i cavolfiori da 103 a 87; le verze da 57 a 55; i finocchi da 66 a 62; le patate da 45 a 42.

In confronto ai prezzi all'ingrosso dello scorso anno, la differenza, come si può vedere dalla tabella che pubblichiamo, è molto sensibile, soprattutto per alcuni generi di largo consumo, come le carote, i cavolfiori, la lattuga, gli spinaci. D'altra parte, se si raffrontano i prezzi all'ingrosso di ieri con quelli dello stesso giorno di due anni fa (con analoghe condizioni di temperatura e di andamento stagionale) si trova che carciofi, cavoli, coste, finocchi e patate, mantengono un livello piuttosto alto. I prezzi della verdura, in particolare, superano del 30, 50 e qualcuno persino del cento per cento quelli di due anni fa alla stessa epoca.

Se si chiedono ai grossisti le ragioni degli alti prezzi attuali si ottengono queste risposte: che anzitutto, come abbiamo visto, le quotazioni hanno già subito un discreto ribasso dal mese scorso ad oggi; in secondo luogo che Paesi notoriamente produttori di agrumi e verdure come la Spagna, hanno avuto cattivi raccolti, per cui persino la Francia è divenuta cliente del nostro Paese.

Come ha reagito il mercato al minuto dinanzi alle fluttuazioni dei prezzi all'ingrosso? Possiamo vederlo dalle tabelle: i prezzi al dettaglio seguono rapidamente la spinta al rincaro, ma poi quando le quotazioni all'ingrosso ribassano, sono lente ad adeguarsi. Hanno quindi ragione le massaie che dicono: «*purtroppo i prezzi salgono in fretta, ma non ritornano mai al livello che avevano prima del rialzo*».

I commercianti si giustificano così: «*quando i prezzi aumentano* — dicono — *i consumatori contraggono gli acquisti. Allora noi non rincariamo di quanto dovremmo, per di continuare a vendere. Al momento del ribasso ci dobbiamo rifare in parte del minor utile dei giorni difficili, e allora le massaie protestano*».

In linguaggio economico questo fenomeno si definisce «vischiosità» dei prezzi. Effettivamente, se la merce all'ingrosso costa cara il margine di guadagno del commerciante è più modesto di quando la merce all'ingrosso è a buon prezzo. I negozianti guadagnavano meno l'anno scorso in febbraio di quanto guadagnino oggi, con la stagione più mite.

La causa dei rincari è da cercarsi nel mercato all'ingrosso, più che nel passaggio tra ingrosso e minuto? Secondo gli esperti, soltanto se si riuscisse ad aprire il mercato all'ingrosso a tutti i commercianti forniti di licenza, anziché limitarlo ad una cerchia ristretta, regolata da vecchie leggi corporative, sarebbe possibile contenere i prezzi in giusta misura.

Il Palazzo di Giustizia dovrà essere sopraelevato

Il Presidente di sezione della Corte d'Appello, Delmastro, e il Presidente del Tribunale, Merlo, sono stati ricevuti ieri alle 12,30 dal Sindaco a cui hanno prospettato le difficoltà in cui si dibattono gli uffici giudiziari ospitati nella Curia Maxima in via Corte d'Appello 16, un palazzo ormai insufficiente alle necessità attuali. Come si ricorderà, negli anni scorsi si era stato prospettata una sopraelevazione del Palazzo di Giustizia, a carico del Comune, nella parte dell'edificio che prospetta verso via S. Domenico. Poi il progetto era stato accantonato nella speranza che la Reale Mutua di Assicurazioni, trasferendo gli uffici nella nuova sede di piazza Statuto, cedesse il suo edificio attuale che si trova proprio davanti al Palazzo di Giustizia. Ora questa sistemazione è risultata impossibile: la Società di Assicurazioni resta nei locali che occupa. In attesa di un nuovo edificio a cui si dovrà pur provvedere negli anni, l'assessore ai Lavori Pubblici ing. Anselmetti preparerà un progetto di sopraelevazione della sede in via Corte d'Appello.

Nella riunione di ieri l'avv. Peyron ha informato la Giunta di aver discusso con il Sindaco di Cuneo il problema della ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza. Per sollecitare la realizzazione di quest'opera, l'avv. Peyron avrà nei prossimi giorni un colloquio con il presidente Segni; venerdì sarà pure ricevuto dal Capo dello Stato.

La Giunta ha anche discusso sull'opportunità di eliminare l'attraversamento da parte della linea tranviaria 9 della ferrovia Ciriè-Lanzo. Scartata la proposta di modificare il percorso del 9, si è raggiunta un'intesa con la direzione della Torino-Nord: saranno così attuati gli accorgimenti tecnici necessari per consentire alle vetture tranviarie il passaggio attraverso la strada ferrata senza l'attuale fastidio dell'interruzione di corrente. La Giunta ha anche deliberato la costruzione della diga A.E.M. al lago Eugio: il nuovo serbatoio assicurerà una producibilità annua di 3 milioni di [illegible].

Ieri il termometro ha raggiunto + 12

Tempo splendido, fuori stagione - Nel '56 si era a — 20

L'anno scorso, in questi giorni, Torino sembrava un angolo di terra polare. L'11 febbraio la città si era svegliata sotto una bufera di neve. Il termometro — dopo qualche debole tentativo di mantenersi al disopra dello zero — precipitava verso quote eccezionali di freddo: il giorno 15, la colonnina di mercurio segnava —22 in città, —26 a Mirafiori, —28 a Caselle. La situazione era drammatica: migliaia di alloggi al freddo per mancanza di nafta, stabilimenti industriali paralizzati dalla carenza di energia elettrica, case senz'acqua per le condutture gelate. Nella settimana dal 7 al 13 febbraio, la temperatura minima era oscillata tra i —13 e i —9,7; quella massima, tra —0,3 e —4,4.

Anche quest'anno la situazione meteorologica è eccezionale, ma in senso opposto. Anziché al Polo, i torinesi ieri avevano l'impressione di essere sulle coste della Florida. Ieri il termometro segnava 12 sopra zero, (a Caselle addirittura 15,4), il sole era caldo come a maggio, il cielo limpido (merito del «phön», il vento caldo delle Alpi, che aveva soffiato impetuoso nella notte spazzando le nubi e anche le strade).

Ogni medaglia ha, purtroppo, il suo rovescio. Questo scampolo di estate — che non può durare a lungo, appunto perché fuori stagione — provoca, con gli sbalzi di temperatura e di pressione, non pochi malanni.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +11,2
MINIMA + 4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 7; umidità 41 %; press. 744,3. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono con qualche annuvolamento; nevicate sulle Alpi. Temperatura a Caselle: mass. + 15,4, min. — 5,4, media + 13,6

Scandagli nel fiume e affannose ricerche lungo le sponde

Una sposa in attesa di un bimbo è fuggita per annegarsi nel Po

Il marito trova un biglietto che annuncia il triste proposito - Una misera vita - Tre mesi fa la giovane era scappata e l'uomo disperato voleva uccidersi: fu salvato da un nostro cronista

Verso le 14 e 30 di ieri un giovane, in preda alla più viva agitazione, si presentava in questura e chiedeva di parlare d'urgenza con il funzionario di servizio. Accompagnato nell'ufficio del commissario dott. Samale, prorompeva in pianto ed esclamava:

— Dottore, per carità, mi aiuti a cercare mia moglie! Ma bisogna far presto! Non c'è un minuto da perdere! Mia moglie, che sta aspettando un bambino, è scomparsa ed è andata ad uccidersi! Guardi qui...

E il giovane, Riccardo Losappio di 36 anni, operaio disoccupato, abitante in via Sarre 8, mostrava al dott. Samale un biglietto che diceva press'a poco «Non ne posso più, sono sconfortata, disperata, non riesco ad aver la forza per continuare a vivere. Addio. Perdonami. Il nostro ultimo incontro sarà lungo il Po: là infatti, fra breve, troveranno il mio cadavere». Il commissario non indugiava in formalità burocratiche: inviava due equipaggi della «Celere» alla ricerca della donna e avvertiva del fatto le sezioni di P.S. Borgo Po, San Salvario e Barriera di Nizza. Intanto l'uomo, accasciato su di una sedia, narrava la tristissima storia del suo matrimonio.

Il Losappio, nativo di Barletta, nel 1951 era carabiniere e per servizio si trovava a Torino. Nel 1953 aveva conosciuto la cocianese Severina Rossi Hidè, di Cigliano, cameriera presso una famiglia della nostra città. I due s'erano innamorati e, poco dopo, si fidanzarono. Nel 1954 il Losappio si congedava dall'Arma e entrava come operaio alla Microtecnica. Il 26 ottobre dello scorso anno le nozze venivano celebrate in letizia e i coniugi si stabilivano in via Sarre. Purtroppo la felicità durava poco: i due cominciarono a litigare, i rapporti si guastavano e improvvisamente il 27 novembre la donna spariva: l'uomo rincasando dal lavoro trovava l'alloggio buio e deserto. Per alcuni giorni la ricercava affannosamente, convulsamente ovunque, senza risultato. Alla fine scriveva una lettera a «La Stampa», indirizzandola alla rubrica «Specchio dei tempi». La lettera era in questi termini: «Faccio appello a "La Stampa" perché mi aiuti a rintracciare mia moglie, fuggita di casa. Le voglio ancora bene e non posso perderla: se non si farà più vedere, la mia vita si ridurrà in una pozza di sangue, con due colpi di rivoltella alla tempia».

Un nostro cronista si recava immediatamente in via Sarre ma solo a mezzanotte riusciva a parlare con il Losappio. Il giovane appariva stravolto. Ad un tratto lasciava il nostro collega sulla porta e si precipitava in cucina: sul tavolo vi erano il calamaio, una penna, un foglio di carta bianca e una rivoltella «Beretta» calibro 6,35. L'operaio tentava di afferrare l'arma, ma il collega era più svelto di lui, s'impadroniva della rivoltella, ne sfilava il caricatore e toglieva la pallottola già pronta in canna. Ancora pochi minuti e il Losappio, dopo aver scritto un'ultima lettera, si sarebbe sparato. Non era facile calmare lo sventurato ed assicurargli che l'interessamento della polizia e dei giornali avrebbe senza dubbio provocato il ritorno della donna. Infatti, di lì a dodici giorni, la moglie ricompariva, pentita del suo gesto e ben intenzionata a riprendere una pacifica vita a due. Sembrava effettivamente che il matrimonio si fosse rinsaldato e fosse destinato a durare: tanto più che la donna — secondo quanto dichiara il Losappio — verso la fine di gennaio annunciava di essere in stato interessante.

Ma le cose andavano diversamente: sorgevano nuovi contrasti e la ricomposta armonia familiare si frantumava un'altra volta. Venerdì scorso la Rossi Hidè abbandonava ancora il tetto coniugale. Nuova disperazione, nuove ricerche del marito. Ieri mattina al Losappio, per posta, giungeva la lettera in cui la moglie in poche righe, lo avvertiva dell'imminente suicidio.

La battuta della polizia — eseguita dalla «Celere» e da una ventina di agenti dei tre commissariati — s'è protratta sino a sera. Della donna nessuna traccia. Il Losappio, che di recente, in seguito alle sue disavventure, ha anche perso il posto, si trova in uno stato fisico e psichico deplorevole. «Voglio che ritorni» continua a ripetere «io senza lei non posso vivere».



Severina Rossi Hidè e, accanto, il marito Riccardo Losappio

Un campione di 12 chili alla Mostra dei gatti

Il principale avvenimento di ieri alla 27ª esposizione internazionale felina è stato l'arrivo di una magnifica cesta di fiori, tutti giacinti, bianchi, azzurri e rosa, al gatto «Cino», il più grosso esemplare del gruppo, 12 chili. Esso che aveva già sull'inferriata della gabbia alcune rose rosse, ha accolto il nuovo «omaggio» (com'era scritto nel biglietto accompagnatorio) con aria visibilmente soddisfatta ed ha accettato graziosamente che i riflettori lo bombardassero per un po' di pellicola cinematografica, malgrado la notoria ripugnanza dei gatti alla luce troppo viva. Con tutto ciò, esso non comparirà fra i primi nomi dei gatti meglio qualificati, dove troveremo invece il campione Fleury of Brentside, inglese, cincillà femmina, giudicato il «miglior soggetto»; trionfano come «il miglior gruppo» i cincillà Tanglewood Torebreber, Fleury of Brentside, Holly of Time; migliore coppia siamese: Svenka e Pao; Bentveld Piccaninni, miglior persiano nero; Pippo, neutro, il miglior tigrato marrone.

Fallita una impresa per costruzioni edili

Mancanza di denaro corrente e alti interessi per i prestiti

Il Tribunale ha dichiarato ieri mattina il fallimento della impresa Ercole Grasso per costruzioni edili e stradali con sede in corso Orbassano 269. Il grave provvedimento era stato chiesto dal titolare stesso il quale aveva denunciato un attivo di 219 milioni 489 mila lire contro un passivo di 255 milioni 450 mila lire. L'impresa era sorta alla fine del 1946.

Il Grasso già si era occupato di costruzioni e di manutenzioni di strade per il nostro Comune prima della guerra. Nel 1935 era andato in Africa Orientale ed in pochi anni di duro lavoro era riuscito a creare un complesso grandioso. Ma in conseguenza degli eventi bellici ogni sua attività era stata sequestrata dal governo etiopico e lui era finito in un campo di concentramento. Nel '46 aveva riacquistato la libertà, ma era senza mezzi.

Per creare una nuova impresa a Torino aveva chiesto denari alle banche. Ottenne appalti per opere stradali, l'ultimo in val di Viù. Contemporaneamente costruiva case. Il suo cantiere contava una cinquantina di operai. Portò a termine un edificio di 6 piani in corso Orbassano 269, dove ha sede l'impresa, un secondo edificio è rimasto al primo piano fuori terra, nel medesimo corso al numero 267. Sempre in corso Orbassano l'impresa possedeva alcune migliaia di metri quadrati di terreno.

Il lavoro non mancò mai, ma i guadagni non erano sufficienti a compensare l'alto costo del denaro preso a prestito. Le cause del dissesto della impresa Grasso sono press'a poco le medesime che attualmente pongono in difficoltà altre imprese edili: mancanza di denaro corrente. Si trovano a vendere gli alloggi ma a pagamento rateale con cambiali a lunga scadenza. Giudice delegato al fallimento è il dott. Romagnoli, curatore il prof. Spertino.

Con la medesima tecnica tre "colpi" in 10 giorni

I ladri demoliscono mezza parete e asportano una grossa cassaforte

La scoperta in una ditta di legnami a San Donato: usati per l'impresa gli attrezzi del derubato - Un altro furto: due milioni di bottino nell'alloggio di un panettiere

Il falegname Luigi Genovesio, dipendente della falegnameria di Giuseppe Cesale, ieri mattina alle 6,30 andava, come ogni giorno, ad aprire il laboratorio, in via Zumaglia 73. La chiave faceva scattare la serratura, ma il portone non si apriva; l'operaio con pazienza e forza riusciva a poco a poco a spostarlo di uno spazio sufficiente per passare.

Entrato sotto l'androne, egli scopriva subito il motivo di quell'intoppo. Alcune grosse assi che prima stavano ritte contro il muro di sinistra dell'androne, erano state tolte dal loro posto e posate a terra davanti al portone. Nello spazio del muro libero appariva un largo foro attraverso il quale si intravvedevano i mobili dell'ufficio. In quella posizione, all'interno del muro maestro, stava la cassaforte dell'azienda, che ora, evidentemente era scomparsa.

Il Genovesio si precipitava a telefonare al proprietario che abita in via Baime 16, il quale a sua volta avvertiva il commissariato San Donato e la Celere. Nel laboratorio giungevano gli agenti e il signor Cesale i quali cercavano di ricostruire l'azione dei ladri. Per introdursi nello stabilimento essi erano passati attraverso un cantiere edile di via Arona: saliti sulle impalcature si erano portati alle spalle del muro di cinta e si erano calati nel cortile della falegnameria.

Con una spallata i ladri avevano poi abbattuto la porta dell'ufficio. Sotto le loro mani ansiose di trovare denaro, volavano all'aria tutti gli oggetti contenuti nei cassetti. Insoddisfatti, attaccavano la cassaforte. Ma lo sportello si dimostrava resistentissimo; prelevavano allora nel magazzino ogni sorta di attrezzi, tra cui alcuni palanchini che da trent'anni nessuno più usava e che nemmeno il proprietario ricordava dove fossero finiti, e con essi iniziavano a smantellare il muro dello spessore di una ventina di centimetri, che racchiudeva la cassa.

Prima agivano all'interno dell'ufficio, quindi passavano dall'altra parte, sotto l'androne, spostavano le assi e perforavano il muro abbattendone un lungo tratto fino a liberare la cassaforte da tutte le sbarre che la trattenevano. La cassa blindata, del peso di 50 chilogrammi, veniva poi trasportata nel laboratorio dove i ladri facevano un ultimo tentativo per aprirla, ma senza successo. Abbandonavano così lo stabilimento portando il non lieve carico. Per andarsene seguivano un'altra via: forzavano una porta secondaria che dà in via Arona.

Nella cassaforte erano custoditi banconote per circa mezzo milione di lire, effetti bancari, disegni tecnici e documenti. La polizia ha rilevato sul posto numerose impronte che si renderanno utilissime per la identificazione dei ladri. Alcune persone che abitano nei pressi dello stabilimento hanno udito, verso le ore 4 della notte, battere forti colpi.

E' questa la terza cassaforte che è stata asportata negli ultimi dieci giorni. Il giorno 2 febbraio i ladri si impossessarono di quella dello stabilimento Colombotto Rosso in via Costigliole, a S. Paolo, che conteneva due milioni di lire; venerdì scorso uguale sorte toccò a quella della ditta Omar di Collegno nella quale erano racchiuse 80 mila lire.

— Nel pomeriggio di domenica un grosso furto è stato compiuto alla barriera di Francia. Ne è rimasto vittima il panettiere Marcello Bramante, di 46 anni, che ha il negozio e l'alloggio in via Pozzo Strada 8. Il Bramante usciva di casa verso le 16 del pomeriggio assieme alla moglie per incontrarsi con un gruppo di amici, dopo aver accuratamente chiuso la porta dell'alloggio, munita di una solida serratura inglese. Alle 19 circa, meno di tre ore dopo, il Bramante e la moglie facevano ritorno a casa. Quando, giunti sul pianerottolo, vedevano che l'uscio dell'alloggio era socchiuso, avevano subito la sensazione di essere rimasti vittime dei ladri.

Un desolante spettacolo si offriva agli occhi dei due coniugi non appena essi varcavano la soglia della loro casa. Dappertutto regnava il più grande disordine: cassetti rovesciati sul pavimento, armadi aperti, indumenti e suppellettili sparsi per ogni dove. La signora Bramante si precipitava nella camera da letto dove custodiva i gioielli e i risparmi della famiglia. In cuor suo sperava che i ladri non avessero trovato il nascondiglio dei valori. Ma gli svaligiatori avevano condotto le ricerche con tale minuzia, che nessun angolo dell'alloggio era sfuggito alle loro ispezioni. Avevano così messo le mani sui gioielli e il denaro custoditi in un cassetto del canterano e avevano trafugato tutto: 450 mila lire in banconote di varia taglio, due anelli da uomo con brillanti, due anelli da donna uno con brillanti e l'altro con rubini, un orologio d'oro, quattro orologi di metallo da uomo, un orologio di metallo da donna, tre catenelle d'oro di cui una con miniatura, un braccialetto d'oro massiccio e un braccialetto dello stesso metallo, di proporzioni più piccole. In tutto, valori per oltre due milioni.



L'industriale Cesale davanti al buco della sua cassaforte

Specchio dei tempi

Ingegneri e periti industriali - Insufficienti cinquantamila lire per una famiglia? - "Lo zelo riproduttore del Sud" - Molto noiosi compositori e parolieri al Festival di Sanremo - Dopo Liolà di Mulè, le fiamme del Regio - Severi a Leynì con il morbillo, liberali a Torino con la scarlattina

Il presidente dell'Associazione periti industriali ci scrive:

«Di fronte ai grandi progressi della tecnica industriale si denuncia, da più parti, la carenza di tecnici nel nostro Paese. In Italia però, quando si parla di tecnici del campo industriale, non ci sono mezze misure, il Tecnico colla T maiuscola è l'ingegnere, gli altri sono operai più o meno specializzati. Vista con questa mentalità, la situazione è veramente grave, specie se si pensa che un notevole numero di ingegneri disdegna il rumore delle macchine e preferisce sfruttare la laurea in uffici che non hanno a che vedere con la tecnica industriale.

«All'estero, dove il feticismo della laurea non esiste e nemmeno le pose del titolo di studio, la situazione è ben diversa. Innanzi tutto quando si parla di "ingegneri stranieri" ci si dimentica che non questa denominazione si comprendono i laureati e i diplomati. In Italia 66 Istituti diplomano ogni anno circa 5000 Periti Industriali e questo titolo di studio, malamente valutato, è di poco inferiore a quello degli ingegneri diplomati degli altri Paesi, tanto è vero che parecchi periti industriali che lavorano all'estero sono trattati, rimunerati e considerati come ingegneri diplomati. In Italia solo pochi elementi, che per fortunate combinazioni hanno potuto dimostrare la loro capacità hanno raggiunto posti direttivi con piena soddisfazione dei capi di industria.

«Questa mentalità, particolarmente ostile verso quelli che non provengono dalle scuole a base umanistica, fa sì che i periti industriali non possano accedere alle Facoltà tecniche della Università (unica Facoltà loro aperta è Scienze Economiche) mentre proprio essi, per la preparazione specifica e per la conoscenza dei problemi della produzione, sono i più qualificati per diventare degli ottimi laureati in Scienze Tecniche.

«I professori Capetti e Rignoli, valenti ingegneri e insegnanti universitari presso il Politecnico di Torino, hanno recentemente espresso l'opinione che proprio da questi giovani si dovrebbe attingere per creare nuovi ingegneri, e, nello stesso senso, sia pure con limitazioni sulle quali facciamo ampie riserve, si è espresso il prof. Colonnetti, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Ma a prescindere dagli ingegneri dottori, si deve ricordare che la tecnica ha bisogno non solo di scienziati, ma anche di abili tecnici. Questi tecnici in Italia esistono, e sono i Periti Industriali. Solo tenendo presente ciò e permettendo ai migliori di essi di poter accedere ai Politecnici si potrà risolvere, almeno in parte, la crisi di tecnici di cui oggi tanto si parla».

Giovanni Perona, perito industr.

Una lettrice ci scrive:

«Una mamma che lavora ha chiesto sullo "Specchio dei tempi" che le sia insegnato il modo di sbarcare il lunario col solo stipendio del marito di 50 mila lire mensili. Niente di difficile quando la famiglia si accontenti del solo necessario. Le 50 mila lire di stipendio attuale corrispondono alle lire 90 del 1912 e alle lire 800 del 1930.

«Allora le madri stavano a casa ed allevavano personalmente la prole e non si fidavano di persone estranee mercenarie. Una vera mamma non è mai tranquilla se i suoi bambini li ha affidati a terzi. Le mamme di allora dei sacrifici dovevano farne, ma li facevano volentieri. Rinunciavano al frigorifero, alla macchina, alle ferie, alle sigarette, al cinema, ma avevano in compenso l'orgoglio e la soddisfazione di veder crescere sotto i loro occhi le loro creature. E non è poco. E' naturale che se si spendono 30 mila lire all'anno nel solo riscaldamento (con questa somma si scalda un alloggio di 5 camere non di 2), 50 mila lire al mese non sono sufficienti».

Giacinta Ferrari.

Un lettore ci scrive:

«Scrivendo allo "Specchio dei tempi" un lettore, giustamente preoccupato, ha riportato l'affermazione del giornalista Nicola Pascazio, che il Nord Italia sarà meridionalizzato in breve tempo, grazie allo *zelo riproduttore del Sud*. Ciò dovrebbe indurre in serie meditazioni le autorità di Torino. E' tempo di chiederci, senza altri indugi, fino a quando l'economia torinese potrà sopportare 65 mila immigrati l'anno se gli stessi — solo per gli anni 1950-56 — sono già costati al Comune di Torino oltre cento miliardi.

«Una immigrazione controllata salvaguarderebbe l'economia torinese, se incontrollata porterebbe irrimediabilmente a disastrose conseguenze economiche».

Tommaso Canové

Un gruppo di giovani ci scrive:

«Seguiamo ogni anno con interesse le nuove canzoni del Festival di Sanremo. Purtroppo dobbiamo constatare che andiamo sempre peggiorando. Ci sono due orchestre veramente ottime che sono sprecate per queste lacrimevoli "lagne", tutte uguali, che questi *compositori* e *parolieri* si ostinano a farci subire. Anche la voce fresca e veramente nuova della Torrielli si vuole rovinare con la linea "affliggente"?

«Ecco perché, noi giovani, preferiamo i ritmi e le melodie straniere a quelle italiane. Salvo le "vecchie canzoni di un tempo", pochissime ormai arrivano al successo».

Seguono otto firme

Un lettore ci scrive:

«La rievocazione dell'incendio del Teatro Regio nel lontano febbraio '936 fatta su «Stampa Sera» dal maresciallo dei vigili urbani signor Volpe, porta una inesattezza. Quella sera si rappresentava non l'*Otello* di Verdi, ma *Liolà* del maestro Giuseppe Mulè».

C. Carella.

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la notizia che a Leinì sono state chiuse le scuole elementari, per i casi di morbillo. Cosa lodevolissima. Mi si permetta per ciò una domanda: perché non si fa altrettanto nelle scuole elementari pubbliche di Torino, dove i casi, non di morbillo, ma di scarlattina (ben più pericolosa e preoccupante), nel corrente anno scolastico, non sono stati sporadici, ma abbastanza rilevanti?

«Più classi di bambini sono costretti, per mancanza di aule, ad avvicendarsi giornalmente nello stesso locale: locale che ospita per di più alla sera gli alunni delle scuole serali. Una radicale, completa e approfondita disinfezione di tali edifici scolastici, non sarebbe una richiesta fuori proposito».

Vanna Fraccia.

La «Carità del Sabato»

Alla istituzione di assistenza presso il nostro giornale giungono di volta in volta offerte di lettori generosi, che vogliono contribuire a quell'opera di aiuto degli indigenti che la «Carità del Sabato» svolge da oltre 60 anni.

Pomeriggio danzante Sala Gay L. 50.000; M. M. (2 versamenti) 20.000; Patronesse Istituto Lorenzo Prinotti 10.000; Nino Luigia Graziella 10.000; Ai poveri in memoria del professor Giovanni Battista Marchese Rossi 5000; A. C. M. 5000; L. A. F. 5000; Marco e Angioletta 2000; Ing. A. M. 2000; In memoria del prof. Ernesto Fiore 2000; In memoria del compianto comm. Tessitore, i coniugi Grisotto 1000; Dina per la guarigione dei suoi occhi 1000; Adriana e Daniela 1000; Abbonato Secondo Buzzio (Torino) 500; Milano Domenico 500; Crosta 500; Istituto Sociale 10.000; Associazione Nazionale Alpini 15.000; N. N. 500; Dame Misericordia Vanchiglietta 10.000; Comitato di Difesa dei Fanciulli 10.000; In memoria del rag. Vittorio Diana, sorelle e fratelli 10.000; Conferenza di S. Vincenzo dell'Addolorata e di Gesù Nazareno 5000; E. M. 2000; P. B. S. 1000; L. P. 1000. Totale L. 181.000.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Rinviata dopo lunga discussione una proposta di ridurre le imposte

Il provvedimento sarà esaminato dopo il dibattito sul bilancio del Comune

Il Consiglio Comunale si è riunito ieri sera in seduta straordinaria per discutere una proposta dei socialcomunisti tendente ad ottenere sgravi fiscali per determinate categorie e una riduzione generale delle imposte di consumo.

L'ordine del giorno presentato dai consiglieri del p.c.i. e del p.s.i. si compone di due punti: 1) passaggio dal terzo al secondo limite nell'applicazione delle sovrimposte sui terreni e fabbricati; 2) agevolazioni, nell'applicazione dell'imposta di famiglia, a favore di contribuenti inseriti in categoria C. 1 ai fini dell'imposta di ricchezza mobile.

Il primo punto viene illustrato dal prof. Garbagnati (p.c.i.). Passando dal terzo al secondo limite nelle sovrimposte su terreni e fabbricati, in base alla legge il Comune avrà la facoltà di determinare le aliquote di gran parte delle altre imposte, cioè di ridurle. Rimanendo al «terzo limite» la legge obbliga invece l'Amministrazione Civica ad applicare su tutti i tributi le aliquote massime.

In pratica — spiega l'oratore — solo le imposte di consumo su carne, vino, alcoolici, materiali di costruzione rimarrebbero inalterate. Su tutte le altre voci vi potrebbero essere delle riduzioni. Vantaggi a favore dei contribuenti si otterrebbero anche nell'applicazione dell'imposta di famiglia ecc. Gli sgravi, se approvati, dovrebbero entrare in vigore dal 1° gennaio 1958 e Torino sarebbe la prima grande città italiana ad applicarli.

Il secondo punto viene illustrato dal prof. Lamberto (p.s.i.). Si tratta sostanzialmente di applicare ad artigiani e ambulanti le facilitazioni concesse agli operai ai fini dell'applicazione dell'imposta di famiglia.

L'avv. Cravero (p.l.i.) avanza una pregiudiziale. Prima di discutere questi sgravi (su cui si dichiara d'accordo) chiede che si stabilisca se il bilancio comunale può sopportarli anche in riferimento ai bilanci dell'Azienda tranviaria e dell'Azienda elettrica. In altre parole l'avv. Cravero domanda se l'Amministrazione Civica può, contemporaneamente, ridurre le imposte e sanare i deficit dell'A.T.M. e dell'A.E.M. per non aumentare le tariffe. L'avv. Cravero valuta a 700-800 milioni il minor introito del Comune se sarà accettata la proposta dei socialcomunisti.

Il Sindaco pone in discussione la pregiudiziale formulandola in questi termini: «Si desidera sapere se il bilancio comunale può sopportare il sacrificio richiesto e conoscere il peso che avranno i bilanci dell'A.T.M. e dell'A.E.M. prima di approvare la proposta si chiede cioè di discutere il bilancio del Comune e quelli delle aziende municipalizzate». La pregiudiziale viene approvata con 27 voti favorevoli e 14 contrari: la proposta social-comunista sarà discussa dopo l'esame dei bilanci.

A conclusione della seduta il Sindaco risponde infine ad una seconda interrogazione dei socialcomunisti sulle condizioni economiche, industriali e assistenziali della città: dal 1954 al '56 il costo della vita è aumentato dell'8,10 per cento ed i salari (nel settore metalmeccanico) del 14 per cento; non si sono licenziamenti in massa e le assunzioni superano il numero dei licenziamenti individuali; i consumi «pro-capite» sono stati, nel 1956, uguali a quelli del '54; i disoccupati al 31 dicembre '56 erano 30.043, di cui una parte si presume sia occupata senza libretti. Nei 30 mila sono compresi 3000 pensionati e casalinghe.

Proseguendo nella sua esposizione l'avv. Peyron annuncia che nel '56 vi sono stati circa 46 mila immigrati e 14 mila emigrati; per effetto di questi spostamenti la popolazione della città è cioè aumentata di circa 32 mila unità senza che sia peggiorata la disoccupazione.

Imposto a una fabbrica di eliminare i rumori e il fumo delle sue macchine

La sentenza emessa ieri dal Tribunale a favore degli abitanti di via Basse di Dora - Le bitumatrici rendevano l'aria irrespirabile

E' stata pronunciata ieri dal Tribunale la seconda sentenza di quest'anno in tema di rumori. La prima faceva obbligo al proprietario di una fabbrica di Rivarolo di rendere più silenziose le sue macchine, che disturbavano in modo eccessivo gli inquilini di una villa vicina, oppure di spostarle allontanandole dai locali di abitazione. La sentenza di ieri, che è pure favorevole agli inquilini di una casa, acquista particolare interesse perché insieme con i rumori prende in esame anche il fumo.

Domenica «La Stampa» ha pubblicato che ogni 24 ore cadono su Torino 7 tonnellate di fuliggine e che lo scorso anno le autorità comunali hanno emesso 101 ordinanza contro i fumi molesti e nocivi. La causa, che ieri si è conclusa, ebbe inizio nel settembre del 1951 dopo che Giustina Cerutti, proprietaria della casa di via Basse di Dora 27, alla barriera di Milano, invano si era rivolta al commissariato di P. S. ed al Comune.

La donna si lamentava che nei pressi della sua casa la ditta Dovic aveva messo un deposito per la preparazione della ghiaia catramata. La bitumatrice, la emulsionatrice, la sega elettrica facevano un rumore assordante in più la bitumatrice mandava un fumo che costringeva la Cerutti a tenere chiuse le finestre in ogni stagione perché, pesante e grasso, se appena entrava nelle stanze, si posava sui mobili danneggiandoli, anneriva le tendine dei vetri e rendeva l'aria difficile da respirare.

L'art. 844 del Codice civile dice che: «il proprietario di un fondo non può impedire le immissioni di fumo o di calore, le esalazioni, i rumori derivanti dal fondo del vicino, se non superano la normale tollerabilità, avuto anche riguardo alla condizione dei luoghi».

La sentenza si basa sui risultati che la commissione tecnico giuridica ha raggiunto al congresso nazionale per la lotta contro i rumori ed ha affermato che «il superamento dei limiti di normale tollerabilità costituisce lesione ai diritti altrui e perciò autorizza chiunque a difendere la proprietà da ingerenze, intromissioni, manomissioni di terzi». In più ha dichiarato che via Basse di Dora è da considerarsi zona destinata ad abitazioni civili e che di conseguenza se una fabbrica vuol mettere la propria sede deve contenere sia i rumori sia le esalazioni entro una proporzione ragionevole.

Il Tribunale (pres. Germano, giud. Burzio) ha ordinato alla ditta Dovic di rimuovere entro 60 giorni le macchine che producono eccessivo rumore e fumo nocivo. Legali della Cerutti era l'avv. Mora, della Dovic l'avv. Vecchione.

Uffici di consulenza per la denuncia Vanoni

Presso l'Ufficio delle imposte dirette di via Roma 305 e presso l'Intendenza di Finanza (in corso Vinzaglio 8) saranno aperti dal 15 febbraio al 31 marzo appositi uffici informazioni per risolvere i dubbi che i contribuenti potessero avere nella compilazione della denuncia Vanoni.

Y.M.C.A. — Oggi alle ore 21,15, nella sede di via Bricherasio 8, dibattito sul tema: «I problemi della strada». Al dibattito parteciperanno esperti di circolazione e di infortunistica.

Furti d'automobili — Sono stati denunciati ieri all'Automobile Club questi furti: «600» grigia TO 196565 rubata in via Vittorio Amedeo; «600» celeste TO [illegible] rubata in via Vicoli.

Nozze

A Moncalieri sabato 9 corr. nella Cappella del Real Collegio Carlo Alberto, il Rettore Prof. Padre Piombino ha benedetto le nozze della Sig.na *Jose De Maria* con l'industriale *Alfredo Limona*. Testimoni per la sposa i Sigg. dott. Gigi De Maria, dott. Francesco Scudari; per lo sposo i Sigg. Ettore Barabino, Alfredo del Beccaro. Ai felici Sposi, auguri.

GALLERIA APRATO - Via Barbaroux 4 (p. Castello) tel. 41.687. Per pochi giorni ancora sono esposti i preziosi dipinti della collezione Addeo che non sono stati venduti. Per particolare concessione ottenuta, la Galleria è in condizione di offrire a trattativa privata le opere rimaste a prezzi molto ridotti. Orario 10-13 e 15-20.

STATO CIVILE

10 febbraio 1957

Iannone Silvia v. Lattanzi, a. 76, c. Vercelli 34; Garzadino Claudio, a. 2, v. Urbino 6; Fornero Giovanna in Raso, a. 72, v. Montebello 36; Gallino Giuseppina in Geuna, a. 78, c. Re Umberto 80; Fiamino Onorata, a. 66, c. Peschiera 4; Pessione Caterina v. Jorrioz, a. 84, c. Casale 56; Salea Luigi, a. 79, v. Muretta 57; Bestia Maria v. Ceretto, a. 84, v. Pietro Cossa 24; Maggiorotti Oreste, a. 65, v. Cibrario 3; Fazio Gelata Luigi, a. 91, c. Napoli 22; Lanza Rosa v. Talone, a. 73, v. Maria Vittoria 14; Arnaldi Angela in Marchini, a. 86, c. Vitt. Emanuele 78; Guala Assunta v. Lussati, a. 75, c. Francia 193; Biamino Rosa v. Quirighetti, a. 68, v. Tirreno 163; Alasia Michele, a. 61, v. G. Reni 43; Ghio Maria in Scanavino, a. 64, c. Tassoni 23; Rena Emilio v. Debernardi, a. 83, v. Rivara 2; Fosso Giuseppe, a. 78, v. Montenaro 12.

Deceduti in ospedale: Raineri Sebastiano, a. 62; Lesiero Bruna, a. 17; Bertotto Rosa in Moriondo, a. 49; Zanetta Costantino, a. 81; Reveda Virginia, a. 56; Santero Mario, a. 20; Scaramelli Maria in Miselli, a. 89; Mihalle Danilo, a. 2; Tagliarolo Marilena, a. 15; Maini Lina, a. 36; Sabadin Fausto, a. 37; Benedetto Virginia, a. 86; Turinas Luigia v. Melle, a. 54; Camerlo Carlo, a. 72; Bellani Isabella, giorni 27.

Morti 23 - Nati 19

11 febbraio 1957

Besia Rosa v. Carpani, a. 76, c. Vitt. Emanuele 36; Mora Francesco, a. 58, v. Mad. Cristina 67; Roberti Umberto, a. 78, v. Gioberti 43; Spano Paola v. Rova, a. 64, c. Reg. Margherita 253; Alberti Simone, a. 79, via Silvano 3; Martelli Elidia m. Tavella, a. 51, v. S. Antonino 11; Nurzi Giuseppe, a. 54, c. Racconigi 61; Vay Raimondo, a. 80, v. Gaspare Barbera 10; Baretta Margherita m. Catellino, a. 73, c. Casale 211 bis; Corio Domenico, a. 92, v. Martorelli 16; Berardo Michele, a. 67, str. Comba Verde 7; Bettino Pierina v. Ferrari, a. 70, v. Spalato 59; Bottasi Davide, a. 69, v. Monterosa 63; Losanna Teresita v. Pipiena, a. 83, v. Borgodora 1; Casalis Anna m. Bauchiero, a. 78, p. Repubblica 24; David Elvira v. David, a. 77, c. Belgio 124.

Deceduti in ospedale: Pistola Antonio, a. 34; Cristina Maria v. Favesio, a. 67; Buella Ettore, a. 71; Messetti Carlo, a. 76; Petri Tullia m. Bernardo, a. 77; Carrera Francesca v. Dagna, a. 69; Tarabra Giuseppe, a. 55; Losapo Antonio, a. 77; Cacciola Michela v. Cagliero, a. 70; Leidal Giuseppe, a. 75; Sperla Maria v. Beltramo, a. 83; Ferrero Cesare, a. 60; Erbetta Franco, a. 61.

Morti 29 - Nati 14 - Matrimoni 13

Europei

Noi non economisti, quando ci si parla di Mercato comune europeo o di Euratom, traduciamo le complesse questioni che tali termini evocano nell'assai semplice domanda: «Si formerà un popolo europeo, con la stessa omogeneità e le stesse caratteristiche che hanno oggi i popoli racchiusi dentro i confini di uno Stato?». E senz'avvedercene, per non guardare troppo lontano, circoscriviamo la nostra visione ad una fetta dell'Europa geografica: Inghilterra, Belgio ed Olanda, Germania e Danimarca, Svizzera ed Italia: forse anche Paesi scandinavi ed Jugoslavia, magari la Penisola iberica.

Direi che un popolo europeo, nel senso che noi intendiamo, si vada lentamente formando. Sarebbe stato quasi impossibile che l'enorme facilità di comunicazioni, l'estendersi ogni anno a cerchie più vaste la pratica dei viaggi all'estero, l'informazione diretta, visiva, degli avvenimenti stranieri attraverso il cinematografo e la televisione, il carattere ultranazionale di tutte le forme d'arte, anche le più popolari, di tutte le competizioni sportive, la comunanza d'interessi, non producessero questo effetto. Resta il grande ostacolo della pluralità delle lingue: lentissimamente un certo numero di vocaboli comuni s'introduce (beati, a questo effetto, anche i gallicismi che i nostri professori segnavano inesorabilmente con matita blu; come lamenta Carducci, che si sdegnava se annunciavano una sua conferenza, perché egli teneva, latinamente, «orazioni»).

Il processo è in atto. E possiamo pur dire che è ben più rapido di quelli per cui nacque il popolo francese dalla fusione dei Galli con i Romani e poi con i Franchi, o quello inglese dalla mescolanza di Celti con Danesi e Sassoni, un po' modificata poi con l'apporto Normanno. Cento anni contano ora come tutto il tempo trascorso dalla conquista delle Gallie alla caduta dell'Impero romano d'Occidente; e tuttavia non a torto ci sembra un movimento lentissimo di fronte al prodigioso accorciarsi del tempo là dove si tratta di progressi tecnici, di mutamenti nelle abitudini, negli aspetti esteriori della vita, pure negli atteggiamenti mentali.

Qui la tecnica non opera che come mezzo indiretto. E l'azione dei governi può poco o nulla nel favorire il processo verso l'Unione (può invece ostacolare: così rendendo difficili i rapporti con l'estero, intercettando anche quelle relazioni artistiche e sportive, possibili pure in periodi di tensione politica). Con un trattato si possono invero creare organismi militari ed economici internazionali, tribunali arbitrali che stabiliscano le sanzioni per chi contravvenga ai patti, fissino gli indennizzi alle industrie danneggiate; ma non potremo mai creare il giudice che costringa le ragazze a ballare con quegl'immigrati che parlano poco e male, talvolta nulla, la lingua del luogo, a non sdegnare neppure quelli che non si fanno la barba tutti i giorni, che mangiano cibi inconsueti, insaporiti con l'aglio. (E non sottovalutiamo questo: le fusioni dei popoli non si fanno che con le nozze).

Resistenze al processo di fusione sono in atto e tenaci; qua e là divampano fiamme di nazionalismo, riprese i rancori secolari. Tradizionalismo ed interessi economici, difesa del patrimonio ideale dei ricordi etnici o provinciali e difesa di posizioni di monopolio, si coalizzano e si accavallano. Le resistenze vengono talora dai più rozzi, talora da quelli che siamo usi considerare come i più progrediti: così quei minatori inglesi, ben decisi a contrastare ad ogni immigrato possibilità di lavoro.

I ritorni di fiamma di nazionalismo e di tradizionalismo, i focolai tipo Alto Adige, in sé non preoccupano: ultimi guizzi, per lo più in provincie od ambienti tagliati fuori dalle grandi correnti, di vulcani che si spengono. Le resistenze degl'interessi economici sono ben più serie. Ma quelle frapposte dalle imprese — dall'industria e dal commercio; la banca direi sia sempre internazionale — possono essere superate con la conciliazione degl'interessi. Lascio ai competenti giudicare quanto siano apparsi perfetti gli strumenti creati fin qui — la CECA, anzitutto — ma essi ci mostrano quanto meno le vie da seguire. E' ovvio che le imprese di ciascun Stato si batteranno intorno ai tavoli di ogni conferenza per ottenere le condizioni migliori; ma paiono essersi ormai rese conto che a quei tavoli bisogna sedere e conchiudere.

Più preoccupano le resistenze degli umili. Non tanto, insisto, quelle a base nazionalistica, ma le altre, dove il lato economico sembra predominante; esempio appunto i minatori inglesi.

Di fronte a queste resistenze — quella a lasciare lavorare nel proprio Paese stranieri, ma anche ad accogliere cordialmente, sul piede di parità, gl'immigrati da altre regioni — la prima reazione è l'accusa di egoismo, di mancanza di solidarietà umana.

Come sempre, vale l'*audiatur et altera pars*.

Immagino un operaio specializzato, anche italiano, che risponda: «Non è solo difesa del salario raggiunto; è difesa di una conquista. Ricordo cos'era la casa dei miei nonni, cosa quella dei miei genitori; col benessere è cresciuta la pulizia, l'educazione. Da una generazione nella nostra cerchia non si è più visto un ubbriaco, non si è più sentita una bestemmia; la doccia quotidiana, il radersi la barba ogni mattina, sono divenuti bisogni imprescindibili. Non si alza più la voce quando c'è un contrasto; sono entrati in casa dei libri, si apre la radio anche sul terzo programma, i figli vanno ai concerti. Non mi vergogno di difendere tutto questo; io ed i miei compagni non vogliamo che la casa dell'operaio ritorni quella ch'era ai tempi dei nostri nonni, e ch'è tuttora per gl'immigrati cui resistiamo».

Impostazione del problema esatta, soluzione errata.

Errata, perché non ci sono dighe che resistano alla spinta immigratoria dei paesi poveri verso i più ricchi; e nei rari casi in cui le dighe reggessero, sarebbero pericolose. Ogni persona sa che il numero in sé non è potenza, che può significare miseria; ma se pure quale pericolo rappresenti una zona di miseria formicolante che confini con una di agiatezza e di popolazione rada. Per rendere la diga efficiente occorre allora ricorrere ai mezzi più crudeli per respingere gl'indesiderati; e la crudeltà cui si ricorre abbassa il costume, dà la cattiva coscienza a quelli che si difendono. Se fosse usata tra provincie di uno stesso Stato, distruggerebbe questo in pochissimi anni.

Forse gli economisti, forse soltanto Dio, possono veder chiaro nella corsa tra aumento mondiale della popolazione ed aumento dei mezzi di sussistenza. Ma i non economisti pensano a quel fattore di sicurezza ch'è l'omogeneità di costumi, di educazione, di tenore di vita: in uno Stato, in un Continente, nel mondo.

Non chiudere la porta ai parenti poveri, ma assimilarli.

Prender da coloro quel che possono dare di buono — resistenza al dolore, rassegnazione: piccole e non sostituibili virtù — e dar loro le nostre abitudini migliori: anzitutto quelle forme esteriori, quella correttezza verbale, che i moralisti non considerano virtù, ma che facilitano la vita, impediscono l'invelenirsi di piccoli contrasti, l'innestarsi di rancori su dei nulla. Praticare questa via dell'impegno ad assimilare, tra regioni e tra stati. Ed accettare anche di mutare noi stessi, di trasformarci: non commettere il peccato di superbia di credere che possiamo solo dare e niente prendere da quegli che ha il torto di assomigliare troppo al nostro avo povero.

Gli europei esisteranno non grazie ad un mercato unico, non per una lingua comune, che sarà l'ultimo elemento di unità a formarsi, ma quando avranno approssimato il loro tenore di vita, formato un costume comune. E sono i fratelli maggiori che debbono tendere la mano ai minori.

A. C. Jemolo

UDITE CHE RAZZA DI ESPERIMENTI COMPIE LA SCIENZA

Si vuole introdurre nel cranio una radio ricevente in miniatura

Le prime prove su gatti topi e cani - Con comandi elettrici si possono scatenare nel cervello degli animali raccapriccianti reazioni e una tremenda paura - Si preme un tasto e il povero gatto rasenta la follia - Quando verrà la volta dell'uomo, movimenti fisici e processi mentali saranno stimolati da onde esterne - I regimi dittatoriali prenderanno alle madri i bambini, e con una piccola operazione li convertiranno in perfetti automi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 febbraio.

Se, le faccende di questo mondo si metteranno al peggio, le profezie di Orwell sulla condizione degli uomini intorno all'anno 1984, anche le più agghiaccianti, appariranno forse scialbe, povere fantasie di fronte alla realtà. Udite che razza di esperimenti stanno compiendo negli Stati Uniti gli scienziati che da qualche tempo hanno cominciato a esplorare la nuova scienza chiamata «biocontrollo», ossia controllo sugli organismi viventi. L'obiettivo è il cervello, e per il momento gli scienziati sono intenti a studiare come si comportano alcuni animali quando nel loro sistema nervoso centrale vengono introdotti determinati segnali elettrici. Per esempio, il prof. J. M. R. Delgado ha impiantato dentro il cranio di undici gatti un minuscolo apparecchio radioricevente; in sei gatti i fili conduttori dell'energia elettrica toccavano la zona dove risiedono i centri delle emozioni, in altri quattro gatti la zona del cervello influenzata era quella dei centri motori, nell'ultimo gatto le diramazioni dell'apparecchio radioricevente raggiungevano ambedue le zone. I gatti finirono con l'abituarsi ad avere nella scatola cranica un corpo estraneo ed erano liberi di muoversi in un ambiente abbastanza ampio; il loro comportamento veniva seguito e osservato attraverso una parete di vetro.

Manovrando a distanza un apparecchio radiotrasmittente, il professore americano si rese il padrone assoluto di quegli undici cervelli di gatto. Se premeva un tasto, ecco che vedeva dietro la parete di vetro i gatti cadere in preda alla paura: drizzavano il pelo, soffiavano e mostravano i denti tenendosi pronti a graffiare, arretravano tutt'insieme cercando un varco attraverso cui darsi alla fuga. La paura generata dallo stimolo elettrico era tanta che persino i gatti di indole docile diventavano aggressivi; tremavano con le pupille dilatate e cercavano di avventarsi contro i custodi.

Furono molti gli esperimenti portati a termine dal professore americano. Toccando questo o quel tasto, in modo da raggiungere con le onde elettromagnetiche questo o quel centro nel cervello dei gatti, egli suscitava lo stimolo della fame in gatti che proprio allora avevano finito di mangiare fino alla sazietà, oppure gli stimoli sessuali o quello dell'urinazione; o anche, agendo sulla sua tastiera, costringeva gli animali a camminare, a fermarsi, a girare la testa a destra o a sinistra, a miagolare, a chiudere gli occhi. Erano diventati altrettanti automi e un'allucinante dimostrazione di quel che può fare la moderna stregoneria scientifica. Gli esperimenti furono continuati facendo agire in uno stesso tempo due o più stimoli.

Un aspetto che agli sperimentatori appare particolarmente interessante e suscettibile di vaste applicazioni pratiche riguarda l'apprendimento. Se sono puniti con uno stimolo di paura o una sensazione di dolore, i gatti apprendono a comportarsi in un determinato modo. Per esempio, quelli del professor Delgado erano tenuti a digiuno e poi messi all'improvviso in presenza di buon pesce fresco; nel momento preciso in cui stavano per azzannarlo, il professore premeva sul suo apparecchio radiotrasmittente il tasto della paura, e i gatti arretravano con un gran balzo, come se il pesce si fosse tramutato in un pezzo di ferro arroventato. Dopo aver fatto più e più volte quell'esperimento, i gatti apprendevano a non toccare il pesce per quanto acuta potesse essere la loro fame.

Quelle bestiole appresero anche molte altre cose, alla dura scuola della paura. Così, furono messi su una ruota che, non appena si metteva a girare, interrompeva l'emanazione delle onde che generavano la paura; infine capirono che l'arresto della ruota significava paura, e tutte le volte che erano portati nell'ambiente dov'era la ruota, si precipitavano sopra di essa e si affannavano a farla girare. Allo stesso modo appresero a evitare un certo ambiente dove erano raggiunti dalle onde della paura; se proprio dovevano attraversarlo, lo facevano sempre con un lungo balzo.

Gli esperimenti hanno dato eguali risultati con topi e cani. Addirittura sensazionali sono gli studi che si annunciano in merito alla possibilità di controllare il cervello dell'animale che per la sua conformazione è più vicino all'uomo, la scimmia. Certo, siamo solo all'inizio, ma già s'intravede il giorno in cui, col perfezionarsi della automazione, tutto il lavoro manuale nei campi e nelle officine potrà essere compiuto da animali mediante la stimolazione elettrica del cervello. Una volta che ci si mette su questa via avveniristica, è difficile resistere alle tentazioni della fantasia; si può anche immaginare una guerra che sia combattuta fra eserciti formati da animali, ciascuno dei quali è stato convenientemente addestrato e porta nella scatola cranica un minuscolo apparecchio radioricevente. Oppure, perché non immaginare le scimmie nei panni di domestiche pronte a ogni comando, silenziose e senza pretese?

Ma quali sono le premesse, le basi e le giustificazioni della nuova scienza? Durante il congresso nazionale di elettronica, che è stato tenuto di recente a Chicago, l'ingegnere elettrotecnico Curtiss Schafer ha indicato il punto al quale è giunto l'uomo nella conoscenza e nel controllo del cervello. Approssimativamente si può dire che il cervello è una macchina calcolatrice influenzata profondamente dagli interventi elettrici, come dimostra un apparecchio rivelatore delle onde cerebrali, l'elettroencefalografo. Con parole più alla buona, diremo che il sistema nervoso centrale stimola molte attività della mente e dei muscoli mediante onde elettriche; perciò se a queste onde elettriche, originate dal sistema nervoso, si sostituiscono onde esterne, irradiate da un trasmettitore, diventa possibile stimolare e controllare quelle stesse attività mentali e muscolari. Come per l'appunto hanno dimostrato gli esperimenti compiuti dal professor Delgado e da altri su gatti, topi, cani, scimmie.

A questo punto, lasciamo la parola all'ingegner Schafer: «Il biocontrollo può essere definito come il controllo dei movimenti fisici, dei processi mentali, delle reazioni emotive e delle percezioni sensoriali mediante stimoli bioelettrici trasmessi e introdotti nel sistema nervoso centrale di un soggetto». Ma qual è l'obiettivo ultimo, supremo della nuova scienza? «E' l'uomo stesso», afferma l'ingegner Schafer, col freddo distacco che distingue coloro che sono abituati a trascorrere la vita lontano dagli uomini, fra gli strumenti, i rumori, le luci dei gabinetti scientifici. «Pochi mesi dopo la nascita di ciascun bambino, un chirurgo gli deformerebbe la volta cranica in modo da provocare una cavità o alloggio, e impianterebbe una rete di elettrodi in determinate zone del tessuto cerebrale. Uno o due anni dopo nell'alloggio sotto la volta cranica verrebbe messa una radioricevente in miniatura con antenna. Da quel momento l'attività dei sensi e dei muscoli del bambino potrebbe essere completamente comandata o modificata da segnali biolettrici irradiati da trasmettitori controllati dallo Stato. Quanto agli elettrodi, non danno alcun fastidio, non provocano danni al tessuto cerebrale».

Per lo Stato, e in genere per la collettività, i bambini trattati a questo modo sarebbero un ottimo affare. «L'essere umano, azionato e controllato nel modo che si è detto, sarebbe una macchina molto economica; il costo per costruire un Robot qualsiasi, come l'uomo meccanico di Westinghouse, è probabilmente dieci volte maggiore di quello che occorre per allevare un bambino fin verso i sedici anni».

Come vi dicevo all'inizio, Orwell con i suoi televisori, microfoni segreti, controlli governativi e sistemi vari di spionaggio diventa uno scherzo da niente di fronte alle prospettive che gli scienziati americani stanno aprendo davanti ai regimi totalitari di domani; anche Hitler e Stalin, proiettati nel futuro, acquistano la figura di elementari e primitivi, allo stesso modo come lo è la pila di Volta nei confronti delle ciclopiche centrali elettriche dei nostri giorni.

Eppure, per quanto grande possa essere lo sgomento dinanzi alla nuova e diabolica strada aperta dalla scienza, è difficile credere che si arriverà mai alle estreme realizzazioni, ossia a una umanità controllata e diretta da trasmittenti statali. Può anche darsi che domani uno Stato totalitario, in determinate condizioni, riesca a farsi consegnare dai cittadini i neonati e ne faccia automi, ma non per questo la libertà sarà morta nel vasto mondo. Tutta la storia alle nostre spalle ci avverte che la libertà può essere, sì, offuscata, ma mai spenta; dopo ciascuna eclissi, anzi, più di prima illumina e riscalda i cuori nei petti umani.

Nicola Adelfi

FOTO QUASI SIMBOLICA



Il Duca di Edimburgo guarda a destra, mentre il suo segretario, comandante Parker, se ne va a sinistra. E' il saluto, addio o arrivederci, dei due vecchi amici, a Gibilterra

Gli S.U. invieranno all'Europa maggiori quantità di petrolio

New York, 11 febbraio.

Il Texas aumenterà la sua produzione di petrolio grezzo per far fronte alle necessità dell'Europa. In seguito alla richiesta del presidente Eisenhower, il governatore dello Stato del Texas, Price Daniel, ha infatti comunicato alla Casa Bianca che questa produzione sarà aumentata appena possibile su una base equa e senza sperperi.

Tre compagnie petrolifere di questo Stato («Gulf», «Phillips» e «Sunray») hanno già ridotto la loro produzione di benzina per rendere disponibili quantitativi di petrolio grezzo da inviare in Europa.

Nel frattempo — come è noto — l'industria petrolifera è oggetto di una inchiesta, a Washington, da parte del congresso e del Dipartimento alla giustizia. L'inchiesta ha per argomento: 1) il recente rialzo dei prezzi del petrolio grezzo; 2) la insufficienza delle esportazioni di questo prodotto verso l'Europa.

Ventidue morti in un pullman precipitato in un burrone

New York, 11 febbraio.

Ventidue morti e trentun feriti, di cui sette gravissimi, è il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto oggi lungo una strada di montagna nella vicinanze di Ceder, nella Repubblica di El Salvador.

Per il mancato funzionamento del cambio e la rottura dei freni, una autocorriera carica di passeggeri, che stava salendo un tratto particolarmente ripido, piombava all'indietro, uscendo di strada. Dopo un volo di circa 800 metri il pullman si fracassava nel burrone.

LE NOTIZIE SULLA VITA CONIUGALE DI ELISABETTA

Colville, portavoce della regina si limita a dire: «No comment»

A 10 anni dal matrimonio si parla della diversità di carattere dei coniugi - Le troppe assenze di Edimburgo irritano la curiosità - Pilota, avendo a disposizione lo squadrone aereo della regina, il duca non fa 4 ore di volo per raggiungere la famiglia - "E come si spiega ai bambini questa faccenda?„ - Per smentire, dice un giornale, «portate Filippo a casa»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 febbraio.

Tre giornali britannici hanno stamane rotto il silenzio sulle voci di una crisi matrimoniale fra la Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo: anzi, con la pubblicazione da parte di alcuni giornali europei ed americani delle voci, secondo cui il viaggio del duca di Edimburgo — durato oltre tre mesi — nonché la sua sorprendente sosta a Gibilterra per dieci giorni in attesa della visita di stato in Portogallo, sono dovuti più a difficoltà di famiglia che non al senso del dovere verso il calendario di Corte, si può dire che qui sia entrato in funzione in pieno il cerimoniale tradizionale con cui la stampa inglese segue le crisi della sua famiglia reale.

La cosa ha invariabilmente inizio con la ripubblicazione di notizie che sono state prima pubblicate all'estero: queste informazioni vengono ricopiate accuratamente e additate all'indignazione del pubblico, il quale però le legge con enorme interesse; poi si passa alla fase degli articoli di fondo, in cui viene condannata la irresponsabilità di coloro che hanno avuto l'indelicatezza di riferire quanto hanno appreso, quasi sempre, dalle voci che circolano a Londra; infine — e questo non si sa se si verificherà anche nell'attuale occasione, ma certo si è verificato in passato sia per l'affare Windsor che per l'affare Townsend — si passa alla vera e propria cronaca [illegible]. Per ora la stampa britannica reagisce alle voci che corrono sulla sua famiglia reale esattamente come la stampa olandese reagiva qualche mese fa in un caso analogo: allora era la stampa olandese che si lamentava di quella britannica, ora è quella britannica che si lamenta di quella americana ed europea.

La scintilla è scoccata venerdì quando un corrispondente americano ha riferito al suo giornale l'esistenza di una crisi nei rapporti fra la Regina e suo marito: il giornalista basava la sua «notizia», oltreché sulle voci correnti, anche sull'osservazione fatta dal resto della stampa britannica che le assenze del Duca da casa sono state negli ultimi anni sempre più prolungate, sul fatto che nell'ultima fase del suo lungo viaggio in Australia e verso il Continente antartico, anziché affrettare il ritorno a Londra, il Duca di Edimburgo avrebbe deciso di fermarsi ad osservare da Gibilterra alcune manovre navali di non eccezionale importanza e di compiere una visita privata alla celebre rocca.

A questo si potrebbe aggiungere che da tempo corrono a Londra molte voci sul fatto che già da quasi un anno il Duca aveva l'abitudine di assentarsi da palazzo per trascorrere il suo tempo libero in forma privata — particolarmente con due amici, il segretario Parker e il fotografo Baron, nello studio di quest'ultimo —, anziché restare a Buckingham Palace a godersi i piaceri della famiglia. Vi è chi parla della caratteristica indipendenza di carattere dei membri della famiglia dei Mountbatten e la paragona alla pacatezza dei Windsor: vi è chi fa osservare che questo è il decimo anno del matrimonio, e che in questi dieci anni non è affatto impossibile che i caratteri della Regina e del Duca si siano sviluppati in direzione opposta.

Vi è chi dà la colpa alla vita di corte che per la Regina è ambiente naturale di vita mentre può essere per Filippo una prigione. Vi è chi dà la colpa al Duca e ricorda che 10 anni fa era un tenentino che viveva solo del suo magro stipendio mentre ora è uno degli uomini più ammirati, più ricchi e più influenti del Paese nonché giovane e prestante. Vi è infine chi borbotta contro il mito della monarchia, mito che esige da chi lo rappresenta una perfezione umanamente irraggiungibile.

A queste considerazioni di ordine generale che sono del resto lo spunto della maggior parte delle conversazioni e si sentono in giro per Londra, andrebbero aggiunte le centinaia e centinaia di pettegolezzi che la gente assicura di aver appreso direttamente da qualcuno che conosce qualche altro che è molto vicino agli ambienti di casa reale. E viene usato il classico proverbio inglese che assicura che dove c'è fumo si deve essere anche un po' di fuoco.

Stamane dunque tre giornali inglesi hanno riferito non solo che i giornali americani parlano di difficoltà matrimoniali ma anche — cosa sorprendente — che un portavoce di Buckingham Palace ha sentito di alcune difficoltà ma le ha smentite ad uso esclusivo della stampa americana. Ai giornalisti inglesi, che hanno pregato il comandante Colville — capo dell'ufficio stampa della Regina — di ripetere la affermazione, egli si è limitato a dire: «*No comment*». La storia continua da venerdì scorso.

Ieri mattina il giornale domenicale *Sunday Pictorial* ha dedicato la sua piccola prima pagina ad un editoriale con tanto di punto interrogativo: «E come si spiega ai bambini questa faccenda?». I bambini sono il principe Carlo e la principessa Anna. La faccenda strana — indubbiamente strana — è che il duca pilota e appassionato di volo, con a disposizione un intero squadrone aereo, lo squadrone della Regina, si trova a quattro ore di distanza da casa [illegible] non veda la moglie e i bambini da oltre tre mesi. Resterà a Gibilterra ad aspettare la moglie fino a sabato prossimo 16 febbraio.

Sabato 9 febbraio, né la regina né il duca avevano nulla di importante da fare. La regina è andata alle corse in Inghilterra, il duca è andato al football a Gibilterra. La spiegazione ufficiale è che ambedue, la regina e il duca, debbono attenersi al calendario stabilito. E poiché la convenzione vuole che le critiche non siano mai formulate ai reali ma ai loro consiglieri, «la corte» viene accusata di non avere tenuto conto del desiderio dei due sposi di riabbracciarsi dopo 115 giorni di assenza.

Pare tuttavia che questo calendario sia stato fissato dal duca di Edimburgo non sei mesi fa, ma nell'ultima fase del suo lungo viaggio ossia appena una settimana fa; e un portavoce di Buckingham Palace assicura che «l'idea è sua». Stamane il confratello del *Sunday Pictorial* per i giorni lavorativi, ossia il *Daily Mirror* ha lanciato addirittura una sfida alla Corte: per smentire le voci «ridicole» che corrono in America e in Europa — scrive il giornale — non resta che una cosa da fare «portare a casa Filippo». I giornali di quella sera non riprendono l'argomento e può darsi che fino a che non giunga qui di riflesso un'altra folata di informazioni pubblicate all'estero la stampa britannica taccia sull'argomento. Un giornale londinese della sera tuttavia pubblica un minuscolo articolo di fondo che è soprattutto interessante per la cieca fede che esso riflette. L'articolo dice: «Per alcune sfere della stampa americana non vi è voce riguardante la famiglia reale britannica che sia troppo fantastica. La storia delle difficoltà matrimoniali fra la Regina e il duca di Edimburgo è la più ridicola che si sia mai sentita. Il pubblico britannico nutre affetto oltre che lealtà per la corona perché vede nella regina e in suo marito e nei loro due splendidi bambini l'ideale della vita familiare come viene intesa in questo paese. Non vogliamo più sentire queste voci che non hanno senso».

r. a.

Un aereo con 300 scimmie costretto ad atterrare ad Orly

Gli animali, destinati allo zoo di Londra, avevano rotto le gabbie mettendo in pericolo il volo

Parigi, 11 febbraio.

(l. m.) Trecento scimmie destinate al giardino zoologico di Londra hanno provocato panico all'aeroporto parigino di Orly. L'aereo che le trasportava, un DC 3 proveniente da Brindisi, aveva chiesto alla torre di controllo l'autorizzazione urgente di atterrare, e ottenutala, si era posato sul terreno.

Immediatamente, credendo che a bordo ci fossero malati o feriti, accorrevano anche *hostess* e infermiere. Dall'aereo si udivano urla spaventose. Le infermiere, salite sul DC 3, venivano subito circondate da una cinquantina di scimmiette che saltavano sulle loro spalle con inverosimili capriole. Le bestiole avevano rotto le gabbie e il pilota dell'aereo aveva giudicato opportuno atterrare temendo che con le loro pazzesche acrobazie le scimmie facessero perdere l'equilibrio al velivolo.

Assalite dagli animali, le *hostess* di Orly si davano alla fuga urlando per chiedere aiuto, ed era necessario l'intervento di numerosi agenti per costringere le scimmie a ritornare nelle loro gabbie, che poi venivano riparate alla meglio.

Tre terroristi giustiziati nel carcere di Algeri

Algeri, 11 febbraio.

Tre terroristi algerini sono stati giustiziati questa mattina nel cortile delle carceri di Algeri. Tra di essi è Fernand Yveton, di 30 anni, un comunista francese che era stato condannato a morte il 25 novembre del 1956 dal tribunale militare di Algeri «per avere tentato la distruzione, mediante esplosivi, di edifici adibiti ad uso abitazione».

Membro di una cellula terrorista del partito comunista clandestino di Algeria, l'Yveton era stato accusato di avere deposto una bomba a orologeria nell'officina presso la quale era impiegato. L'ordigno era stato però scoperto da un guardiano e consegnato alla polizia.

I due altri terroristi giustiziati stamane sono Mohamed Lahkneche e Mohamed Aouenouri, entrambi condannati a morte per tentato omicidio.

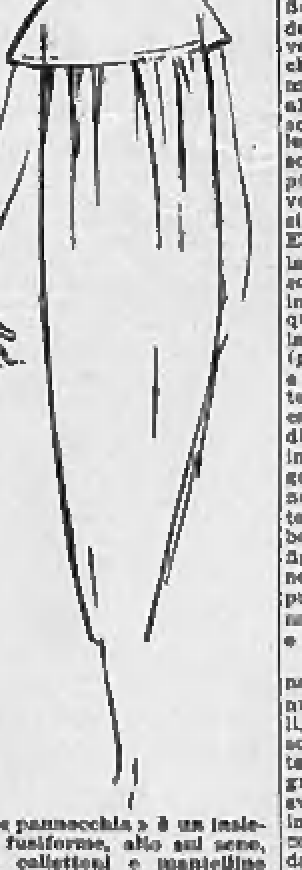
LA MODA OGGI E DOMANI

Primavera senza troppa fantasia

Per essere eleganti occorre avere il collo di cigno, ma anche la pannocchia e la botte, lo scivolante, il bouffant e il flou, non guastano - I colori sono diventati seri, ma per le strade incontreremo ugualmente pallini e rigati perché milioni di donne si vestono con gli spiccioli

La moda di quest'anno «fa giovane» e ci sembra questa la più bella soddisfazione che si possa dare ad una donna. Resta da vedere come far uso della miracolosa ricetta, poiché si può essere cigno e pannocchia, secondo i punti di vista, alla francese e all'italiana, come vedremo. Incominciamo dalla faccenda del cigno che è andata così: un sarto francese ha scritturato una avvenente e popolare annunciatrice della televisione inglese, la signorina Brennan Pugh, trasformandola in indossatrice. Nel presentarla in tale nuova veste ha sottolineato che la fanciulla in questione è «bella come un cigno» e che egli l'ha quindi ribattezzata «Bella» di nome, adattando al suo corpo dei modelli la cui linea risponde alle seguenti caratteristiche: busto alto ben disegnato (che diventa ancora più alto, mercé il lungo collo della ragazza) morbide le spalle e la vita fasciata da un'alta cintura. Maniche a giro di spalla e l'ampiezza della gonna che parte dai fianchi. Lunghi guanti fin oltre il gomito. Lo stesso modello è stato presentato anche in nero, ma i «cigni neri» sono meno apprezzati.

La linea Cigno ha fatto colpo quanto la signorina Pugh, divenuta presto popolare anche in Francia. In verità, la nuova indossatrice ha, come s'è detto, un lunghissimo collo che sa muovere molto bene gettando il viso in avanti e misurando dei passi dondolanti quando è in passerella; tutto ciò, più di ogni dettaglio ornamentale, richiama in lei, naturalmente, l'idea del cigno. Bravissimo quel sarto che ha capito prima di ogni altro. Comunque senza uscire dal consueto binario dai molti riferimenti alla voga del 1925, l'attuale moda francese «fa giovane» effettivamente per la leggerezza e la vaporosità dei tessuti e per una certa sveltezza di linea che tende ad allungare la figura, con spalle rotondeggianti e dorsi come rigonfi d'aria. Soprattutto è nei soprabiti e nei tailleurs che questo si nota per la loro marcata tendenza al «blousant». Tailleurs sempre accompagnati da camicette in vaporosi tessuti bianchi.



La «pannocchia» è un insieme fusiforme, alto sul seno, con collettini e mantelline

Importante il fatto che la moda francese e quindi per riflesso quella di tutto il mondo, va ridimensionandosi: diventa cioè un fatto di costume che sta fra le possibilità normali e la logica, rivolgendosi al gusto medio, bandendo o lasciando alla sola «eccezione» le impalcature degli anni scorsi, sostenute da *guêpières*, corazze annulla-curve, serra-fianchi ed altri simili strumenti di tortura. Ecco perché dicevamo che la moda attuale fa giovane: è *souple*, leggera, libera. Vola insomma e dovrebbe volare: questa è l'intenzione. E per volare occorrono i vari *crêpes* (georgette, marocain, Chine) e perfino la «charmeuse» da tempo dimenticata e che fu cara alle nostre mamme. Crediamo fermamente che questa intenzione della moda di slegare il corpo da ogni costrizione è quanto di più utile e intelligente si potesse fare; la libertà è così completa che perfino la lunghezza delle gonne non è delimitata, ma ognuna può scegliere da sé, opportunamente, secondo la necessità e l'occasione.

E veniamo alla moda italiana, a ciò che è comparso di nuovo sulle pedane primaverili. Dalla rinnovata tavolozza sono venuti fuori colori inusitati: castagna, caffè, cannella, grigio elefante; poi a maggior sveltezza, nei vari modelli si incontrano il verde e il rosa come pure il limone e il mandarino. Non occorre sapere di pittura per capire che con questi colori si può fare di tutto. Evidente, d'altronde, l'intenzione di tener ben separata dalla «moda come privilegio» gli spiccioli della fantasia che sarebbero i rigati, i pallini e le losanghe. Nonché il tremendo rosso vivo, gli stampati eccentrici, ed i cinz.

In quanto alla foggia dei nuovi abiti siamo tra la botte e la pannocchia, oppure l'uovo; insomma spiritosaggini del genere, che per le intellettuali si trasformano, naturalmente, in «figure della grande pittura toscana del Cinquecento». La pannocchia è un insieme fusiforme un poco «bombato» alto sul seno, con collettini e mantelline. Ma l'ispirazione di quasi tutti i modelli è per la vita in alto, pur senza strozzarla; scivolante, per capirci. La botte, invece, indica in genere l'abito a palloncino. Sono modelli che potremo anche incontrare per la strada, modificati secondo la persona, con giusto e giudizioso equilibrio. Abbiamo invece altri modelli, quelli che non incontreremo mai perché «non escono»; sono le gonne doppie che nascondono nell'interno enormi fiori e balze di tulle, sono le «tournures» alla Pauline de Metternich, i «paniers» settecenteschi, le lunghe falde degli «Encroyables».

Molto interesse le sartorie hanno serbato alle donne piccole, con marinare giovanili e abiti di chiffon; più distratte invece per le donne alte (soprattutto straniere) con abiti «bouffant» e «flou», che vuole dire gran movimento di veli, ondeggiare di impalpabili tessuti, sequenze di gonne rigonfie oppure arricciate, che partendo di sotto il seno, scendono a cascata sulla gonna stretta. Nuovo, forse, ma difficile; troppo spesso si dimentica che l'abito è una seconda pelle e che tranne un centinaio di donne o non più nel mondo, tutte le altre diffidano dei modelli troppo arditi. Soprattutto perché questi milioni di donne si vestono con gli spiccioli.

Lucio Ridenti

Prossimo l'inizio dei lavori per l'importante arteria

Esproprio di molti terreni per l'autostrada Ceva-Savona

Sono in corso gli appalti da parte delle ditte e opere di disboscamento sui colli - Il tracciato è vicino alla statale del Cadibona

(Nostro servizio particolare)

Genova, febbraio.

Si stanno appaltando i lavori per l'autostrada Savona-Ceva. E' il primo passo concreto verso la realizzazione di una efficiente rete stradale Piemonte-Liguria. Dopo l'annuncio del traforo del monte Bianco e dell'imminente inizio dei lavori per l'autostrada Torino-Ivrea si hanno ragionevoli speranze di una non lontana attuazione della progettata Ceva-Torino che completerebbe il rapido collegamento fra il Piemonte occidentale e settentrionale (la Francia e la Svizzera) e il mar Ligure.

Per la Savona-Ceva sono in corso gli espropri dei terreni, e già sono stati iniziati lavori di diboscamento. L'autostrada, che verrà costruita da una società privata, sarà lunga 40 chilometri, a tre vie, con larghezza complessiva di metri 10,50. Il suo tracciato non si scosterà molto da quello della strada del colle di Cadibona, con approssimazione. Ma la differenza reale sarà nella minore quota, nell'ampiezza e nel minor numero delle curve, negli attraversamenti in galleria. La pendenza sarà così ridotta al 2 per cento, limite massimo, contro l'8 per cento della strada del Cadibona, permettendo fortissime economie al traffico commerciale.

L'inaugurazione della Ceva-Savona è prevista per il 1960. Per quella data dovrebbe essere finita l'autostrada Savona-Genova, in costruzione a cura dell'Azienda della Strada e finora limitata al breve tratto Arenzano-Prà a causa di un penoso finanziamento a singhiozzo che ha costretto la A.N.A.S. a interrompere o rallentare i lavori molte volte. Ora mancano i fondi per le ultime rifiniture del tratto Varazze-Arenzano, la cui inaugurazione è rimandata alla prossima estate.

In vista di un quadrilatero Genova, Milano, Torino, Savona, Genova, è stato deciso da tempo il raddoppio della camionale Genova - Serravalle, che continuerà a nord con la Serravalle, Milano, Chiasso. Della direttissima Torino-Serravalle non si parla più. L'idea è accantonata, mentre l'Azienda della Strada sta cercando i 20 miliardi necessari per raddoppiare la camionale, ottenendo così due autostrade a senso unico fra Genova e la valle del Po. Una sarebbe la attuale, rifatta abbandonando la sede nei punti più pericolosi, l'altra correrebbe quasi parallela, a quota diversa.

L'urgenza del finanziamento è sottolineata dall'avvenuto inizio dei lavori per la costruzione del prolungamento settentrionale della camionale, la autostrada Serravalle-Milano, larga 25 metri e di moderne caratteristiche. Nel dicembre scorso sono stati ufficialmente iniziati i lavori del primo lotto di venti chilometri fra Tortona e Serravalle, da inaugurare nel 1958. In seguito alcuni Enti pubblici piemontesi hanno chiesto modifiche del tracciato originale, spostandone l'asse verso Mortara per ottenere un più diretto allacciamento del Piemonte nord orientale col porto di Genova. A fondamento della richiesta è stato portato fra l'altro questo dato statistico: quasi il 60 per cento del traffico automobilistico del porto di Genova è diretto al Piemonte.

Ma Genova è contraria, come risulta dagli atti ufficiali del Comune, del Consorzio del Porto, della Camera di Commercio e della Provincia. Genova si oppone con una certa vivacità alle richieste piemontesi, sostenendo la necessità di un'autostrada diretta e veloce, per la via più breve, senza alcuna concessione a interessi locali.

Il contrasto, che avviene in seno alla Società per Azioni avente la concessione dell'autostrada, rivela il disagio originato dalla irrazionalità di sforzi non preventivamente concordati. Molti comitati hanno studiato per molti anni i problemi della viabilità ligure-piemontese; molti progetti sono stati preparati da Enti locali e provinciali, ma finora non esiste un piano organicamente definito. Per conseguenza gli interessi locali si trovano qualche volta in contrasto, e sempre più lente e pesanti diventano le azioni burocratiche, aggiungendo nuove difficoltà a quelle, tante, gravi, di natura finanziaria.

Si potrebbe fare un lungo elenco di progetti dibattuti per anni senza arrivare a una conclusione, benché si trattasse di opere di enorme importanza, come la «Torino-mare». Erano state presentate diverse soluzioni. Tra le altre ricorderemo quella che prevedeva un tracciato quasi rettilineo Torino-Acqui, passando a metà fra Asti e Canale, per dividersi poi in due autostrade Acqui-Albisola-Savona e Acqui-Sestri Ponente (Genova). Il percorso Torino-Genova sarebbe stato ridotto da 173 chilometri a 148. Più noto era il progetto della Torino-Asti-Serravalle, per un totale di 161 chilometri.

Alcune grandi arterie allo studio in passato avevano fini prevalentemente turistici, con l'ardita «via diretta» da Bordighera al Piemonte, attraverso le Alpi Marittime. Doveva essere costruita da un gruppo torinese nell'intento di ridurre da 4 a 2 ore il viaggio da Torino alla Riviera dei Fiori. L'A.N.A.S. ha infine allo studio da alcuni anni il completo rinnovamento della Via Aurelia fino al confine di Ponte San Luigi, con precedenza per il tratto Savona-Ventimiglia. Il movimento turistico dal Piemonte ai centri della Riviera che ne sono in certo modo l'appendice estiva ne avrebbe indubbio vantaggio, appoggiandosi alla Ceva-Savona. Ma il previsto allargamento della Via Aurelia a metri 10,50 sembra purtroppo molto lontano nel tempo. Le strade della Riviera, e quelle fra la Liguria e il Piemonte, hanno costi altissimi: da 280 a 906 milioni al chilometro, anche più nei tratti che richiedono continue gallerie, viadotti, ardite opere d'arte, lavori nella roccia viva.

Molti progetti sono destinati a dormire se non si arriva ad una efficace collaborazione interregionale, con formulazione di piani ben definiti, favorendo l'intervento di capitali privati italiani e stranieri non insensibili a certe iniziative.

m. f.

Saranno richiamati alle armi 75 mila militari in congedo

Roma, 11 febbraio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1956 concernente il richiamo alle armi di sottufficiali, graduati e militari di truppa dell'esercito nell'anno 1957.

Il numero dei sottufficiali in congedo illimitato delle armi e dei servizi dell'esercito, aventi obblighi di servizio in tempo di pace, che nell'anno 1957 possono essere richiamati alle armi ai sensi dell'art. 47, comma primo e secondo, della legge 31 luglio 1954, n. 599, sullo stato dei sottufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, è fissato in 15 mila unità.

Il numero dei graduati e militari di truppa in congedo illimitato delle armi e dei servizi dell'esercito, aventi obblighi di servizio in tempo di pace, che nell'anno 1957 possono essere richiamati alle armi è fissato in 60 mila unità.

Il Ministro per la Difesa stabilirà, per ciascuna arma e servizio, il numero dei sottufficiali, graduati e militari di truppa da richiamare. Il richiamo avrà luogo nel tempo, nel modo e per la durata che saranno stabiliti dal Ministro per la Difesa.

I sottufficiali, graduati e militari di truppa da richiamare ai sensi del presente decreto riceveranno apposita partecipazione personale, nella quale sarà anche indicato il giorno di presentazione.

Fermato alla frontiera un quindicenne fuggiasco

Alessandria, 11 febbraio.

E' stato rintracciato a Ventimiglia lo studente quindicenne Giuseppe Sorrenti, da Ovada, scomparso da casa il 7 febbraio scorso.

Il giovane, di carattere avventuroso, aveva lasciato la famiglia probabilmente con la intenzione di emigrare in Francia. Ma alla frontiera è stato fermato ed affidato alla custodia di due agenti di P.S. che hanno provveduto ad accompagnarlo presso la questura di Alessandria. Dalla nostra città è stato ricondotto ad Ovada presso la famiglia.

La tragica rissa sorta dopo la trasmissione tv da Sanremo

Il dramma provocato dall'alcool ha sconvolto due famiglie di operai

La salma dell'uomo ucciso con un pugno è stata sottoposta ad autopsia - Sia la vittima che il colpevole sono padri di bambini tutti in tenera età

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 11 febbraio.

Quanto è accaduto nella notte tra sabato e domenica scorsi nel piccolo comune di Sanfront è un tragico esempio delle conseguenze che possono derivare dall'abuso dell'alcool. Di colpo due famiglie sono state rovinate; un uomo è morto, l'altro si trova in carcere sotto l'imputazione di omicidio. La vittima è Giuseppe Dossetto di 33 anni, domiciliato in frazione Comba Albetta e padre di due bambine di 3 e 6 anni. Il colpevole è Giuseppe Nieme di 44 anni, abitante in frazione Comba Gambasca, padre d'un ragazzo di 17 anni e di un bambino di due ancora due anni.

I due — onesti e pacifici operai, occupati rispettivamente in una cava di quarzite e in una fabbrica di calce — non solo si conoscevano da molti anni, ma venivano considerati come ottimi amici. Amanti del vino, ogni sabato sera si ritrovavano nelle osterie del paese e verso la mezzanotte invariabilmente rincasavano alticci tenendosi sotto braccio.

Lo stesso è avvenuto, fino ad un certo punto, anche sabato scorso. Forse però i due si applicarono alle rituali bevute con particolare ardore cosicché alle 24, invece di essere semplicemente alticci, erano ubriachi fradici. Stavano già tornando a casa quando transitando dinanzi all'albergo Roma — un modesto locale che ha tuttavia qualche pretesa di eleganza e di modernità — constatavano che la porta d'ingresso era ancora illuminata. Senz'altro decidevano di entrare.

La protrazione d'orario all'albergo Roma era stata decisa clandestinamente dal proprietario per accontentare la sua clientela che desiderava seguire sino alla fine per televisione le sorti del festival di Sanremo. La sala si presentava gremita, soprattutto di ragazze comprensibilmente «rapite» nell'ascoltare i gorgheggi di Claudio Villa. L'ingresso dei due operai non avveniva senza rumore. Per tacitarli il proprietario, invece della grappa richiesta, serviva loro due liquori, quasi innocui, all'essenza di pesca. Il Dossetto e il Nieme si trattenevano per oltre un'ora e finalmente all'una e un quarto uscivano, tra il sollievo dei presenti.

In quel momento stava per esplodere il dramma: stupido ed assurdo, provocato unicamente dall'alcool. Sembra che subito fuori dall'albergo Roma il Dossetto abbia dato una spintarella al compagno ed in tal modo gli abbia fatto cadere il giaccone di pelle che questi teneva appoggiato sulle spalle. Uno scherzo bambinesco e quasi involontario. Il Nieme, completamente accecato dai fumi del vino, reagì con rabbia. Si scagliò sul Dossetto e lo percosse con un pugno allo stomaco; il Dossetto finì a terra. Con molta fatica appoggiò le mani e fece l'atto di rialzarsi, ma mentre ancora si trovava inginocchiato fu nuovamente colpito: questa volta al capo, presso la tempia destra. Il poveretto rotolò lungo e disteso e rimase immobile.

Due persone che si trovavano a una certa distanza ed avevano intravisto la scena, accorsero prontamente. Fecero in disparte il Nieme e cercarono di rialzare il Dossetto. Ma il corpo dell'operaio era inerte, flaccido, privo di vita. Egli dovette essere sollevato a braccia e trasportato di peso in una casa vicina dove si cercò in ogni modo di rianimarlo. Fu chiamato il medico condotto, ma dopo qualche istante lo sventurato moriva senza avere ripreso conoscenza.

Il Nieme venne subito consegnato alla guardia comunale Giuseppe Scimandi. «E' terribile — egli mormorava. — Io non volevo fargli del male, voi avete visto: gli ho dato un pugno, nemmeno forte, è caduto da solo...». Lo sciagurato chiese poi di andare fino a casa: «Voglio dirlo io a mia moglie. Mi metto un vestito pesante e scendo a consegnarmi ai carabinieri. Credetemi, non cercherò di fuggire». Gli veniva accordata fiducia ed effettivamente due ore dopo egli spontaneamente si arrendeva ai carabinieri sopraggiunti da Paesana.

Oggi pomeriggio il dott. Griva dell'Istituto di medicina legale di Torino ha compiuto una perizia necroscopica sulla salma della vittima per stabilire se la morte fu effettivamente provocata dai pugni. I risultati della perizia, che ancora non sono noti, permetteranno di concludere l'istruttoria a carico del Nieme su cui pende la accusa di omicidio preterintenzionale.

r. g.



La vittima: Giuseppe Dossetto

Appostato per uccidere la volpe ferisce gravemente un giovane

Nell'oscurità, lo sparatore non s'è accorto che la massa che strisciava sulla neve non era l'animale ma un giovane su una slitta

Bolzano, 11 febbraio.

A Sarentino, un villaggio di montagna a pochi chilometri da Bolzano, un giovane contadino è stato gravemente ferito da un fattore che l'aveva scambiato per una volpe che da alcune notti stava depredando il suo pollaio. Il fattore, Giovanni Gruber, di 43 anni, era deciso a por fine in maniera drastica alle periodiche razzie che gli decimavano il pollaio e si era appostato con una doppietta a circa 30 metri da un sentiero che costituiva il passaggio obbligato per la volpe e sul quale aveva scorto le peste dell'animale impresse nella neve.

Il Gruber aveva atteso pazientemente alcune ore, finché scorse improvvisamente nell'oscurità una figura che scivolava silenziosa sul sentiero, fermandosi proprio davanti al luogo dell'appostamento. Convinto di avere a che fare con la fantomatica volpe, il Gruber esplose un primo colpo della sua doppietta calibro 16, caricata a pallini; solo un acutissimo grido di dolore non certo animalesco lo trattenne dal far partire immediatamente dopo una seconda scarica, che forse sarebbe riuscita fatale. L'incauto cacciatore, accorso sul posto, scorse semi riverso su uno slittino un giovane, Giovanni Mesner di 19 anni, il quale stava ritornando a casa.

Data la pendenza del sentiero, egli si era adraiato prono sulla slitta scendendo a tutta velocità. Quando il Gruber lo aveva scorto, il giovane si era appena fermato dopo avere percorso, per forza di inerzia, un ultimo tratto.

Ricoverato all'ospedale civile di Bolzano, il giovane vi è stato trattenuto con prognosi riservata; i pallini della scarica gli erano penetrati in diverse parti del corpo e alcuni anche nella cassa toracica. Il Gruber, che si era spontaneamente costituito convinto di avere ucciso il ragazzo, è stato denunciato per lesioni colpose e, ironia del caso, per caccia abusiva alla volpe.

Il medico condotto di Strona si dimette dal partito comunista

Biella, 11 febbraio.

Il dott. Walter Boero, medico condotto del comune di Strona, si è dimesso dal P.C.I. La notizia delle dimissioni è stata confermata dallo stesso dott. Boero il quale ha precisato di essersi deciso a lasciare il P.C.I. in seguito ai fatti ungheresi.

— SPETTACOLI —

Il «Cerchio magico» di Chiarelli al Carignano

Per onorare la memoria di Luigi Chiarelli, scomparso dieci anni or sono, la compagnia Calindri-Volonghi-Corti-Lionello ha inscenato ieri sera al Carignano «Il cerchio magico». La commedia è del 1937 ed è una delle ultime che l'autore abbia fatto rappresentare. Vi si ritrovano puntualmente, anche se un poco sbiaditi, i motivi del «grottesco» sulla scia de «La maschera e il volto» e di «Fuochi d'artificio»: ironica amarezza, estri improvvisi di farsa e improvvise svolte drammatiche, personaggi che sono frenetiche e dolenti marionette, vicende trasfigurate da una lirica fantasia.

«Il cerchio magico» prospetta il caso di una donna, Felicita, che si tormenta, s'agita e desidera impossibili evasioni accanto ad un marito, Candido, un assillante pignolo, infatuato di orologi e di matematica. Felicita è arrivata ormai ad un punto tale che aspetta soltanto l'occasione per abbandonare la casa e il marito. E l'occasione si presenta, insperata, incredibile, strepitosa. Nella villa dei coniugi sosta un re balcanico di passaggio, tal Teodoro IV. Il monarca s'incanta alle grazie di Felicita e non perde tempo: la corteggia, l'abbraccia, la bacia, le promette amore, la nomina contessa e le regala una stupenda collana. La giovane donna è fuori di sé per la gioia e l'esaltazione: annuncia al marito e agli amici che se ne andrà via, lontano, e inizierà una nuova vita a fianco del re. Ma di colpo tutto sparisce: Teodoro IV si dilegua misteriosamente, la collana non c'è più... E' stata realtà, è stata un'allucinazione collettiva o un'opera sopraffina di magia di Luca, un mefistofelico illusionista amico di famiglia? Comunque la bizzarra esperienza serve sia a Felicita che a Candido: l'una si risveglia dai suoi sogni pericolosi, l'altro si decide a trascurare bilancieri e tavole pitagoriche per dedicarsi con sincero affetto alla giovane moglie.

L'interpretazione della commedia, che ancor oggi mantiene il suo fascino arcano ed iridescente, è stata piena di garbo e di brio. Gli attori Enrica Corti, Alberto Lionello, Ernesto Calindri, Lina Volonghi e la Merlacchi, la Mari, il Lazzarini, il De Toma hanno recitato con i giusti toni, con lodevole misura. Pubblico folto e applausi calorosi al termine di ogni atto. Prima che il velario s'aprisse, il critico drammatico Eugenio Bertuetti ha brevemente commemorato le opere e la figura di Luigi Chiarelli: il preciso, vivo, commosso ricordo è stato accolto da lunghi battimani.

Vice

Sullo schermo

Al Vittoria: *Dunja, la figlia della steppa*, di J. V. Baky.

Tratto da un racconto di Puschkin già due altre volte portato sullo schermo, *Dunja, la figlia della steppa*, diretto dal regista tedesco Joseph von Baky, racconta il dramma di un padre, un vecchio mastro di posta, che ha la disgrazia di avere una figlia troppo bella. Nella solitaria stazione, ai margini di una delle poche strade che solcano la steppa, la giovane Dunja ha il potere di acquietare, con la sua raggiante presenza, i viaggiatori innervositi, finché uno di essi, il capitano Minski, prepotente e donnaiolo, riesce a convincerla di recarsi con lui a Pietroburgo. L'ingenuo mastro di posta lascia andare la figliuola, pensando che il capitano la sposerà; ma in effetto Dunja non sarà che una delle tante mantenute del libertino, soggetta, quando egli ne sia stufo, ad essere piantata. E così avviene; e l'infelice degraderebbe nel vizio, se l'amore del giovane alfiere Mitja, che non conosce il passato di lei, non la rigenerasse. Ma intanto al vecchio padre sono giunte brutte voci sulla condotta della figlia; sicché infuriato egli si reca a Pietroburgo, dove lo spettacolo delle fastose nozze della sua Dunja col capitano Minski lo riempirà di contentezza. Cos'era accaduto? Che per risparmiare un dolore al povero vecchio, Dunja aveva impetrato dal suo seduttore una finta festa nuziale, con tutti i bagordi del caso. Piomba Mitja in mezzo a quella mascherata e vi fa esplodere il suo furore d'amante tradito, intanto che il vecchio, racconsolato, se ne torna alla sua stazione, dove lo raggiungerà, dopo pochi giorni, la notizia che Dunja è morta. Nessuno gli dirà che si è uccisa per non sopravvivere al disonore; e al viaggiatori che sostano, il mastro di posta potrà ragionare di lei come di un angiolo che il Cielo gli aveva dato e il Cielo gli ha tolto.

La lineare e patetica vicenda del racconto puschkiniano ha un'altra volta offerto il destro per un film di carattere popolare, dove grosse passioni si scontrano sullo sfondo, ora miserabile, ora sfarzoso, della Russia zarista. Il proposito il regista ha piegato situazioni e personaggi al melodramma, facendovi piangere tutto quello che ha potuto, persino i colori. Eva Bartok è la disgraziata eroina, con Karlheinz Bohm, Ivan Desny, Walter Richter e Maria Litto.

l. p.

UNIONE MUSICALE STUDENTESCA. — Per l'Unione Musicale Studentesca, in serie d'abbonamento delle tre società, suonerà questa sera alle 21,15 al Conservatorio la pianista russo-americana Rosalyn Tureck. La concertista eseguirà preludi e fughe dal «Clavicembalo ben temperato», la sesta Suite in mi minore, il «Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo» e il Concerto italiano.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-111.

Carignano: Comp. Calindri-Volonghi-Corti-Lionello, ore 21,15: «Il cerchio magico» di L. Chiarelli. Ultima recita.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): Chiuso. Domani ore 21,15: «Liolà» di L. Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino del teatro.

Galleria Martina: Mostra di A. Novillos ed E. Armani.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 M° Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara. **Brano** (Valentino): danze ore 21. **Castellino**: 17 e 21 Orch. Rosaciot. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Saracini. **Gaddio Danze**: 16,30-21 M° Leone. **Gay Danze**: 17-21 Original Tumba. **Hollywood Danze**: 21 Turi Gollino. **La Perla Danze**: 21 M° Nini Rosso. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Orsatti. **La Serenella**: Miguel e. Vasquez; 3ª serata gara di valzer. **Lutrario**: 21 Orch. M° Anselmo. **Nirvana Danze**: 21 Orch. Borgione. **Principe Danze**: ore 21 Mario Machio, canta G. Sandra, dir. Galio. **Smeraldo**: Il Balocco-Vigna-Rosso. **Trocadero**: 17 e 21 Zuccheri-Gilè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-583): 21 Orch. Allegrini. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Torino Esposiz.** (ingr. Bar Montaldo) 14-24 Giochi bocce, Bowling. **Torino Esposizioni**: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il prezzo della paura» Merle Oberon, L. Parker, G. Scala. **Ariston**: «Rabbia in corpo (Rage au corps)» F. Arnoul, Viet. min. **Astor**: «Riccardo III» VistaVis. technicolor con Laurence Olivier. **Corso**: «Ritorno dall'eternità» con Robert Ryan, Anita Ekberg, Rod Steiger, R.K.O. CinemaScope. **Doria**: «La lunga mano» con Jack Hawkins. **Lux**: «Uomini e lupi» CineScope colori con Silvana Mangano, Yves Montand e Pedro Armendariz. **Metro-Cristallo**: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni. Mattinata alle ore 10,30. **Reposi**: «Il dominatore del Texas» technicolor con Audie Murphy e Susan Cabot. Ultimo giorno. **Vittoria**: «Dunja, la figlia della steppa» col., E. Bartok, I. Desny.

Augustus: «Lisbon», Ray Milland, Maureen O'Hara, Claude Rains, Naturama colori. **Maffei**: «Tempo felice» C. Boyer, Riv. Marotta-Wolk 16,15 e 21,15. **Nazionale**: «Trapezio» tech. Scope, Lollobrigida, B. Lancaster, Curtis. **Torino**: «Il giullare del re» tech. VistaVis. Danny Kaye. Ap. 10.

Alexandra: «A sud niente di nuovo» colori, A. Lane, C. Dapporto. **Arlecchino**: «Dietro lo specchio» Scope techn., J. Mason, B. Rush. **Capitol**: «A Sud niente di nuovo» colori, Abbe Lane, Carlo Dapporto. **Faro**: «Giorni di dubbio» Edward G. Robinson, Connie Russell. **Fiamma**: «Città è salva» Bogart. **Gianduja**: «Ore disperate» H. Bogart, Fredric March. VistaVis.

Hollywood: «Montecarlo» De Sica, M. Dietrich. Scope technicolor. **Ideal**: «La figlia di Caino» June Allyson, José Ferrer e Gran Varietà, ore 16,16 e 21,15. **Massimo**: «Sangue misto» techn. Scope, Ava Gardner, S. Granger. **Principe**: «Montecarlo» V. De Sica, M. Dietrich. Scope technicolor. **Statuto**: «Sangue misto» technic. Scope. Ava Gardner, S. Granger.

Adriano: «Contrabbando a Tangeri» J. Fontaine, J. Palance, tec. **Alcione**: «Cella 2455 Braccio della morte» Riv. Mucci-Di Giulio 16,15-21,15. **Alpi**: «So che mi ucciderai» Jack Palance, Joan Crawford. **La Perla**: «La grande rapina» di Henry Decoin con Jean Gabin. **Regina**: «La soglia dell'inferno».

Asti: «Io piaccio» W. Chiari, A. Fabrizi, P. De Filippo, Gray. 10. **Milano**: «Seminole» e «Amori di Manon Lescaut». Apertura ore 10. **Olimpia**: «Cavaliere deserto», col. **Po**: «Chi è senza peccato» Nazzari. **P. Nuova**: Tarzan e amazzoni, 10. **Romano**: «Opple» D. Powell, Rivista Tarantino-Alvaro 16,15-21,15. **S. Felice**: «La mano dello straniero» Alida Valli, T. Howard.

Esperia: Banditi atomici. Denning. **Giardino**: Jack Slade l'indomabile. **Italiano**: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Elizabeth Threatt. **Mirafiori**: Altalena velluto rosso. **Viaggio**: «Quadriglia dell'amore» techn. VistaVis. Bing Crosby.

Eliseo: «I senza legge» technic. CineScope con Audie Murphy. **Fréjus**: «Stravagante Mr. Morris» techn. George Cole e V. Hurst. **Nuovo**: «08-15» O. Hasse. **S. Paolo**: «Bulli e Pupe» Scope, Sinatra, Simmons, Brando. U. 21,45.

Belgio: «I desperados». **Corallo**: «Tiranno di Glenn» tech. con Orson Welles e M. Lockwood. **Eridano**: «La tua donna». **Oropa**: «Napoleone» technicolor. **Radium**: Mosche deserto. Conte V. Veneto: «19° Stormo bombardieri» Randolph Scott, P. O'Brien.

Astra: «Sogno d'amore». **Bernini** Moulin Rouge tec. Ferrer. **Cibrario**: «Androclo e il leone». **Eliseo**: «Segno di Venere» techn. **Excelsior**: «I ramaiari» techn. Metrose. Dan Duryea, Richards. **Manzoni**: «Detective». **Odeon**: «Cantate con noi» Rosario Borelli, L. Abbate, colori. **Star**: «Operazione Cocca».

Adua: «Noi vogliamo morire» e Faccia da mascalzone, Fairbanks. **Aurora**: «I pirati della metropoli». **Brescia**: «Fenomeno di mio figlio». **Eri-Dan**: «Il mistero del V 2». **Falchera**: «Furia e passione». **Fortino**: E' nata una stella. Scope. **Maior**: Alba del gran giorno, col. **Nord**: «La gang dei falsari». **Palermo**: Banditi dell'autostrada. **Sociale**: «Avventure di Ali Babà» Scope, John Derek, H. Stewart. **Zenit**: Riposo.

Cabiria: «La città che scotta». **Colosseo**: «Fantasia animata M. G. M.» Metroscope, technicolor. **Italia**: «Avamposto degli uomini perduti» G. Peck, W. Bond. **Moderno**: 2 pr. «Fuga di Tarzan» e «I sette dell'Orsa Maggiore». **Piemonte**: «Rapporto confidenziale» con Orson Welles. **S. Carlo**: «I figli della gloria». **Spezia**: «Anatomia di un delitto».

Alba: «Alba di fuoco» technicol. **Apollo**: «So che mi ucciderai» Jack Palance, Joan Crawford. **Diana**: «Alì Babà» Fernandel. **Dora**: «La ragazza di via Veneto». **Edera**: «Banditi del petrolio». **Lucento**: «Kim» tech. Errol Flynn. **Lutrario**: «L'ultimo atto». **Roma**: «So che mi ucciderai». **Splendor**: «I 7 Samurai» Shigura.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino e Colosseo; Teatro Carignano (bigl. all'E.N.A.L.) e Teatro Alfieri (biglietti ridotti a «La Stampa»).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Per le scuole - Musica da camera - 12,10: Orchestra napoletana - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Arti plastiche e figurative - 16,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Canta Marisa Colomber con il complesso Ferrari - 17: La musica nel mondo - Ai vostri ordini - 18: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Questo nostro tempo) - 19,30: Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori - 20: Girandola di canzoni - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 22,45: Due motivi e quie - Festival della canzone di Sanremo - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese - Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Cappuò - Flash - Giornale radio - Il contagocce - Il discobolo - Il campionario - 14,30: Schermo e ribalta - Un po' di ritmo - 15: Giornale radio - Transitabilità delle strade - Giragiramondo - La fisarmonica di Peppino Principe - 16: Dieci anni di successi - 17: Concerto vocale strumentale - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ritmi del XX secolo - 19: Classe unica - Orchestra David Rose - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Il telefonino - Ribalta inesauribile - 21,15: «Tutti per uno» (al termine: Ultime notizie) - 22,25: Telescopio - Strettamente confidenziale - 23: Siparietto - Il Barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La teoria dell'evoluzione biologica - Novità librarie - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - La poesia popolare - La poetica di Schoenberg - 22,25: L'antologia - 22,45: G. Friedrich Haendel.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Passaporto; Centomila perché - 18,40: La slitta tv - 20,30: Telegiornale - 21: Dal teatro Goldoni: «Quel buon diavolo del commissario» (un atto di Georges Courteline) - 21,30: L'abbonato della settimana - 21,25: Dal teatro Alfieri: orchestra di Bill Coleman - 22,15: «Le fatiche di Arlecchino» (commedia dell'Arte) - Al termine: Replica Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	-4,6	15,7	Pescara	2,4	15,2
Trento	-0,4	15	L'Aquila	2,4	9,8
Trieste	4,5	9,8	Roma	3,2	15,3
Venezia	1,2	4	Bari	6,2	14,2
Milano	1,3	17	Napoli	4,3	14,4
Torino	0,4	16	Potenza	3,6	9
Genova	5,6	16,4	Reggio C.	10,6	14,4
Bologna	2	13,4	Messina	12,2	16
Firenze	2,2	16	Palermo	11,6	13,4
Pisa	1	15,9	Catania	8,4	16,3
Ancona	2	9,4	Alghero	9,5	13,4
Perugia	4,1	15	Cagliari	8,5	14,2

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato fermi specialmente i Buoni del Tesoro. Mercato azionario fermo su Viscosa, Finsider, Siele, Amiata, Montecatini e Terni. Il resto stazionario. Dopo borsa senza affari.

Centrale 5950; Bastogi 2630; FF. Merid. 1635; Sviluppo 1682; Invest 3660; Finmare 482; Finsider 677; Italcavi 6690; Viscosa 1590; Siele 8045; Amiata 3050; Montecatini 2775; Ilva 579; Terni 331; Metalli 5300; Fiat 1404; Valdarno 2645; Unes 687; Romana Elettrica 2775; Sip 1494; Adriatica 1390; Edison 3642; Sarda 3460; Ssso 2690; Pantanella 250; Eridania 5100; Mira Lanza 710; Bonif. Ferr. 990; Immobiliari 506,50; Beni Stabili 4620; Pirelli 3430; Marzia 1815; Fossi 500.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 629,35; dollaro canadese 654; franco svizzero —; corona danese 87,50; corona norvegese 84,25; corona svedese 118,50; fiorino olandese 163,60; franco belga 12,38; franco francese 153,50; lira sterlina 1670; marco tedesco 148,30; scell. austriaco 24,05; peseta spagnuola 11,75; scudo portoghese 22; peso argentino 17; cruzeiro brasiliano 8,36; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana 1130; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 18,75; lira turca 88; sterlina australiana 1264.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6600-6700; sterlina unitaria 1680-1700; sterlina egiziana 1340-1360; marengo 4950-5000; dollaro 634-50-635-50; franco francese 156-157; franco svizzero 148-148,50; oro fino 717-718, argento puro 20.200-20.500; Titoli trattati: di Stato 12.400.000; Obbligazioni 37 milioni 75.000; Azioni 163.900.

MILANO. — Non si sa per quale ragione, gli umori del mercato apparivano piuttosto contrastati nella prima riunione della settimana. Un malessere generale, non meglio definito, portava gli operatori piuttosto sul vendere che sul comperare. Ciò aveva riflessi evidenti sulle quotazioni, che in genere ripiegavano di una piccola frazione. Perdevano terreno la Ilva e la Catini, mentre la Fiat e la Edison apparivano assai più resistenti. Costituivano eccezioni alla regola le Ras, Cucirini, Lane Rossi, Viscosa, i Mercorriferi Amiata e Siele, qualche Elettrico minore, ed infine Burgo, Cementi e le due Pirelli, che confermavano i progressi di venerdì pomeriggio. Deboli i Buoni del Tesoro Novennali. Pomeriggio calmo, sui prezzi di chiusura. Diritti Mediobanca 1780. Titoli trattati: di Stato 11.500.000; Buoni del Tesoro 50.000.000; Obbligazioni 97.500.000; azioni 467.080, di cui Rinascente 108.000; Nebiolo 45.000; Fiat 26.500; Terni 27.500; Finsider 30.500; Catini 28.150; Ilva 16.000; Viscosa 14.300; Edison 12.750; Liquigas 11.800; Caffaro 7500; Bianchi 7400; Sade 7900; Snia 7100; Pirelli Italiana 7100; Sip 6000; Pirelli e C. 5800.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 88,95; R. It. 3,50 % 61,20; Red. 3,50 % 80,15; Red. 5 % 96,05; Ric. 3,50 % 71,30; Ric. 5 % 88,10; Rif. fond. 5 % 81,30; Trieste 5 % 90,80; B. T. '59 5 % 96,65; '60 5 % 96,15; '61 5 % 94; '62 5 % 93,95; '63 5 % 93,40; '64 5 % 93,40; '65 5 % 92,70.

Mediobanca 14.275; G.I.M. 5380; La Centrale 5455; Invest 3650; Bastogi 1636; Sviluppo 1690; Finmare 492; Finsider 676; Finelettrica 1302; Ass. Gener. 31.550; Rasicuratr. 4500; R.A.S. 6830; Nord Milano 4645; Mittel 2200.

Cantoni 10.600; Val Ticino 47,50; Stampati 2550; Cucirini 6860; Linificio 504; Un. Manif. 22.300; Gerardo 3300; Lanerossi 4450; Cascami 5350; Chatillon 2380; Snia Viscosa 1587.

Ilva 571; Magona 610,50; Met. Bresc. 1880; Metalli 5125; Amiata 9048; Montecatini 2787; Monteponi 2630; Dalmine 1688; Siele 8080; Breda 2300; Bianchi 614; Fiat 1400; Nebiolo 30,60.

Sade 1391; C.I.E.L.I. 3880; Dinamo 3365; Edison 3643; Bresciana 2985; Campania 1444; Caffaro 363; Valdarno 2625; Sarda 3460; Emiliana 3850; Sesso 2705; App. Centr. 3670; Subalpina 3180; S.I.P. 1500; Viscosa 3285; Meridelettr. 1460; Orobia 3278; Romana El. 2760; Terni 330; Unes 670; E. Marelli 602; Magneti 962; Teti A 2430; Teti B 2467; Stet 2425.

Distillati 5300; Eridania 5130; Molini Cert. 1325; Bon. Zucch. 695; A.N.I.C. 2800; Carlo Erba 3870; S.A.F.F.A. 1930; Italgas 1508; Liquigas 300,50; Pibigas 340; Solvay 1936; Ossigeno 1280; Petroli 104; Riunione 1550.

Aedes 2250; Bon. Ferrar. 981; Beni Stabili 4620; Gen. Imm. 506,50; Cart. Burgo 13.950; Ginori 1345; C.I.G.A. 3650; Eternit 5900; Italcementi 14.710; Pirelli S. p. A. 3460; Pirelli & C. 2970; Rinascente 165,50; Ter. Possi 500.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro 6625-6825; marengo svizzero 4950-5150; oro 718-725; argento puro 20,70-21.

A TORINO

VALORI DI STATO	8	11
[illegible] 3½	61 10	61 10
• [illegible]	61 —	61 —
[illegible]	57 25	57 25
[illegible] 5%	88 80	89 10
• [illegible]	88 70	89 —
[illegible] 3½	79 80	80 10
• [illegible]	79 70	80 —
[illegible] 5%	95 85	95 85
• [illegible]	95 75	95 75
[illegible] 3½	71 40	71 40
• [illegible]	71 30	71 30
[illegible] 5%	88 05	88 20
• [illegible]	87 95	88 20
[illegible] 5%	81 25	81 25
[illegible]	88 85	88 85
[illegible]	96 65	96 65
• • [illegible]	95 10	95 20
• • [illegible]	94 975	94 95
• • [illegible]	93 90	94 —
• • [illegible]	93 85	93 55
• • [illegible]	93 60	93 45
• • [illegible]	93 50	93 40
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	88 80	88 80
[illegible]	94 70	94 —
[illegible]	92 30	92 30
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	258 —	258 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	160 —	160 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	111 40	112 —
[illegible]	88 —	87 90
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	86 50	86 30
[illegible]	88 50	88 30
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	88 80	88 50
[illegible]	92 30	92 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 65	86 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	93 50	93 55
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	94 —	94 60
[illegible]	94 60	94 80
[illegible]	93 10	93 70
[illegible]	93 40	93 —
[illegible]	92 —	92 —

	8	11
[illegible]	90 25	90 25
[illegible]	97 90	97 80
[illegible]	97 05	97 05
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 50	103 50
[illegible]	103 65	103 65
[illegible]	104 90	105 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 50	101 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	98 —	97 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	103 20	103 —
[illegible]	100 50	99 75
[illegible]	94 25	94 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	92 75	92 50
[illegible]	100 —	99 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 30	98 25
[illegible]	75 20	93 20
[illegible]	93 50	94 30
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	98 70	98 30
[illegible]	91 40	91 90
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9800	9800
[illegible]	1547	1590
[illegible]	1600	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3655	3640
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	75 —	75 —
[illegible]	22600	22550
[illegible]	—	—
[illegible]	2430	2415
[illegible]	—	—
[illegible]	1850	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1395
[illegible]	2650	2640
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	8	11
[illegible]	—	—
[illegible]	580 —	570 —
[illegible]	329 —	330 —
[illegible]	675 —	675 —
[illegible]	1380	—
[illegible]	665 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20 60	20 70
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1411	1401
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	900 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1906	1900
[illegible]	—	1465
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	112 —
[illegible]	—	480 —
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	12940
[illegible]	2100	—
[illegible]	332 —	336 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1915	1900
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1925	1910
[illegible]	1492	1402
[illegible]	—	3840
[illegible]	2790	2785
[illegible]	305 —	305 —
[illegible]	—	247 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	598 —	595 —
[illegible]	—	—

Il mercato azionario ha attraversato una fase molto contrastata. L'impostazione iniziale, caratterizzata dall'insistenza delle compere sulle Terni e sulle Finsider, non è stata colmata da un più ampio interessamento attorno al complesso delle voci guida. Il mercato, avviato di mordente e di contenuto, ha abbandonato una netta frazione dai prezzi di venerdì scorso e lo stesso gruppo Finsider ha dovuto ripiegare sui prezzi di partenza. Sostenute le Nebiolo sotto la vivace insistenza delle compere. Le Viscosa hanno mantenuto senza difficoltà il margine di vantaggio acquisito nel precedente dopoborsa. Ben tenuti gli elettrici, con la P.C.E. al contante denaro. Titoli di Stato ed Obbligazioni gravati da realizzi su un fondo riflessivo. Dopoborsa ancora commentata: dopo qualche battuta di ulteriore ripiegamento sulle voci-guida, è stata avvertita l'attività di compere su una traccia di recupero. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 6.600.000 c.n., obbligazioni per lire 10.100.000 c.n., azioni — sempre affidate alla sola forma degli scambi per contanti — n. 90.610 (di cui 60.000 azioni Nebiolo).

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri. Dollaro U.S.A. 628; Dollaro canadese 650; Franco svizzero 146,25; Fiorino olandese 163,25; Franco belga 12,375; Franco francese 153; Sterlina G.B. 1675; Marco germanico 147,40; Scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 6700-6800; Marengo svizzero 5000-5300; Sterlina carta unitaria 1690-1710; Dollaro carta U.S.A. 631-637; Franco svizzero 146-149; Franco francese 154-157; Oro fino 718-726; Argento 20-20,50.

GENOVA — Affari piuttosto limitati e mercato riflessivo per la maggior parte delle voci trattate ad eccezione delle Terni, Viscosa, Nebiolo, Pirelli, Aedes e Immobiliare. Fra i locali ancora cedenti Industrie, Reddito fisso poco ricercato e con qualche flessione per alcune voci. Titoli trattati: di Stato 7.200.000; azionari 63.000; Obbligazioni 4.400.000.

FIRENZE — Mercato con discreta attività nella prima parte della riunione, durante la quale venivano segnati i prezzi massimi; poi, sotto il listino, in seguito ad alcune vendite i prezzi segnavano alcune cedenze. I prezzi fatti per fine mese sono: Ilva 580 e Terni 329. Per contanti: Viscosa 1577; Montecatini 2780; Ilva 578; Fiat 1395; Idrocarburi 1995. Durante la seduta venivano fatti: Viscosa 1595; Siele 8080; Montecatini 2790/5; Terni 330/31; Fiat 1404; Immobiliare 504-506. Fra i locali leggermente offerte Vita 5810 e Larderello 495, in denaro Biondi 222 senza lettera. Dopo borsa Viscosa 1555 in denaro. Titoli trattati: di Stato 3 milioni 500.000; Obbligazioni 1 milione 125.000; Azioni fine mese 2050; Azioni contanti 58.000.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Maggiore attività sul mercato e migliore orientamento dei titoli francesi, sia pure con rialzi di scarso rilievo. Oscillanti gli esteri. Poca richiesta sul mercato dell'oro.

LONDRA — La riduzione del tasso di sconto non ha rianimato il mercato, anzi oggi si notava una certa tendenza al ribasso.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York è scesa oggi, per effetto di quattro ondate successive di vendite, sensibilmente al disotto del livello minimo dell'anno scorso, toccando il punto più basso da 15 mesi. In chiusura sono state registrate perdite da 1 a 4 dollari per azione, con qualche lieve miglioramento di tendenza verso gli ultimi minuti di contrattazioni. Sono state scambiate complessivamente 3.740.000 azioni.

Il numero indice calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi, ha perduto 380 cents ed è sceso a quota 168,80 dollari, che costituisce un nuovo livello minimo per l'anno corrente e per il 1956 ed è il più basso dopo quota 168,80 dollari registrata il 2 novembre 1955.

Gli operatori, mentre escludono che il crollo delle quotazioni sia la conseguenza di avvenimenti particolari, politici od economici, attribuiscono la grave debolezza del mercato a ragioni tecniche, che possono essere sintetizzate nel riassorbimento delle plusvalenze verificatosi nei tempi recenti e nella riluttanza dei risparmiatori a resistere più a lungo su posizioni di continua domanda.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 230,275 cents per bushel. I contratti futuri hanno chiuso con perdite da 50 a 215 cents per balla: marzo 36,11; maggio 35,18; luglio 34,90; disponibile 35,30.





Vigorelli spera nell'attuazione entro pochi mesi

Una riforma per migliorare le pensioni della previdenza

Differenza di esigenze tra pensionati a riposo e pensionati che ancora lavorano - Una scala mobile che segue il costo della vita - Previsto un assegno vitalizio anche per gli indigenti non assicurati - Possibilità di pensione per i sacerdoti, le massaie e i mezzadri

(Nostro servizio particolare) Roma, 11 febbraio.

Verso la fine di gennaio, allorché il Governo presentò al Parlamento il bilancio preventivo dello Stato per l'esercizio finanziario 1957-58, il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Vigorelli, avanzò ferme richieste per l'insufficienza delle somme previste per le pensioni. I custodi del Tesoro avevano iscritto nel capitolo 40 miliardi di lire di contributo statale; il ministro socialdemocratico ne chiedeva almeno il doppio.

L'on. Vigorelli non chiedeva erogazioni straordinarie: si batteva perché lo Stato, in virtù della legge del 1952, sborsasse l'aliquota del 25 per cento sull'intero gettito dei contributi (280 miliardi circa) affluiti anche quest'anno nelle casse dell'INPS mercè i versamenti dei lavoratori e dei datori di lavoro. L'anno scorso il Governo, nell'intento di contenere il disavanzo del bilancio, bloccò il contributo a 40 miliardi. L'on. Vigorelli accettò a malincuore la decurtazione ed egli stesso, illustrando il suo bilancio in Parlamento, volle avvertire che la riduzione a 40 miliardi era da considerarsi limitata all'attuale esercizio finanziario e intanto, attingendo ai fondi di riserva dell'INPS, il programma minimo delle pensioni sociali sarebbe stato osservato. Programma minimo, naturalmente, perché in simili ristrettezze finanziarie non era davvero il caso di pensare a miglioramenti sostanziali o ad attuare riforme limitate. Il blocco è stato invece — come s'è visto — mantenuto anche per il futuro esercizio. Da qui il risentimento del ministro.

Fu una piccola burrasca quella di fine gennaio, rimasta circoscritta nell'ambito governativo. Poiché l'on. Vigorelli condizionava la sua permanenza alla direzione del dicastero di via Flavia all'accettazione delle sue richieste, il vice-presidente del Consiglio, on. Saragat, e il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, ebbero un incontro — presente l'on. Segni — con i ministri del Bilancio e del Tesoro, senatori Zoli e Medici. L'incontro fu positivo e — auspice Segni — fu preso solenne impegno che il Consiglio dei Ministri avrebbe esaminato e accettato un progetto del ministro del Lavoro per il riordinamento delle pensioni. Vigorelli si ritenne appagato e tolse le sue riserve all'approvazione del bilancio preventivo, che fu perciò presentato alle Camere.

Quello del ministro Vigorelli è un provvedimento di larga portata, basato sul riordinamento dell'assicurazione obbligatoria per invalidità e vecchiaia (e superstiti) e sull'ordinamento dell'assicurazione facoltativa. Si può calcolare che i pensionati per assicurazione obbligatoria siano oggi, in Italia, circa tre milioni, mentre l'assicurazione facoltativa potrà comprendere una massa di 260 mila persone. Il progetto Vigorelli si ispira a un concetto essenziale: tende cioè a stabilire e a contemperare le esigenze dei pensionati che debbono fare esclusivo affidamento sulla pensione, con quelle dei pensionati che continuano anche dopo il 60° e 65° anno di età a beneficiare di un'occupazione.

E' utile sapere che in un Paese come l'Italia, pieno di braccia inoperose, più di 300 mila lavoratori, in questo momento, secondo precisi rilevamenti statistici, riscuotono regolarmente la pensione, pur continuando a svolgere un lavoro retribuito. Si dirà che la pensione è bassa, e ciò è vero; ma la riforma Vigorelli prevede appunto, oltre all'elevazione degli attuali minimi, un aumento della pensione in misura proporzionata al costo della vita e in rapporto ai figli a carico. Il contemperamento delle esigenze tra il pensionato-disoccupato e il pensionato-lavoratore costituirà appunto una cospicua base di incremento finanziario. E' bene avvertire, tuttavia, dato che questo aspetto della riforma susciterà legittime ansietà, che i diritti finora acquisiti saranno rigorosamente rispettati.

Tra le molte innovazioni della riforma del ministro Vigorelli, è l'instaurazione d'un sistema di «scala mobile» per la pensione che dovrebbe funzionare automaticamente ogni cinque anni qualora il costo della vita indicasse un indice di aumento superiore al 10 per cento. Altro punto importante della legge è quello che prevede, sull'esempio dei più progrediti Paesi in fatto di assistenza sociale, la corresponsione di un assegno vitalizio a favore di tutti i cittadini non assicurati al compimento del 65° anno di età e che si trovino in stato di bisogno. L'onere, previsto in circa 18 miliardi annui, sarà a carico della collettività e quindi dello Stato. Non si tratterà di pingui pensioni, ma sarà data a ciascun indigente la possibilità di comprarsi il minimo indispensabile per vivere senza l'onta dell'accattonaggio o di una troppo spesso umiliante carità. Non è degno d'un popolo civile ignorare la vedova senza pensione e abbandonata, l'uomo che le vicende della vita hanno tenuto al di fuori di un'organizzazione previdenziale e che, giunto al tramonto della vita, non ha altra alternativa che una cupa affamata solitudine.

Il riordinamento abbraccia anche i fondi speciali di previdenza, quelli non amministrati dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Essi saranno organizzati in modo da conservare il trattamento particolare previsto per i relativi assicurati, ma sarà obbligatorio il versamento d'un contributo in obbedienza al principio della mutualità generale.

A questo stesso principio si ispira, nella nuova legge, la norma riguardante l'assicurazione facoltativa. Questa gioverà soprattutto a favore dei ministri del culto, frati e monache compresi, delle massaie che trascorrono una vita intera dedicata ai fornelli e alla famiglia, dei coloni, dei mezzadri ecc. Queste categorie sono ora avulse da ogni forma previdenziale e la vecchiaia è spesso una crudele incognita. Preti, casalinghe, contadini e qualunque altra persona che intenda assicurarsi una pensioncina per gli ultimi stanchi anni della vita, hanno dunque la facoltà di assicurarsi. La legge Vigorelli prevede il versamento di un minimo di modesti contributi che saranno congruamente integrati dallo Stato: chi avrà costanza si procurerà una modesta rendita che potrà essere di sollievo anche per quelle famiglie che hanno il dovere di provvedere al mantenimento dei congiunti vecchi o ammalati.

E' una riforma coraggiosa, umana, civile. Non graverà sul bilancio dello Stato più di quel 25 per cento che la legge del 1952 prevede a integrazione dei versamenti dei lavoratori e dei datori di lavoro: ma saranno soldi spesi meglio, soprattutto a favore dei più poveri.

Il Governo di Adenauer ha adottato la scala mobile per i pensionati civili, l'Olanda e il Belgio hanno attuato recenti riforme, la Francia, nonostante i suoi guai, sta affrontando un programma previdenziale di larga portata. Il ministro Vigorelli è deciso ad allineare anche l'Italia tra queste nazioni. Egli è convinto, confidando nell'impegno del Governo e delle Camere, che la riforma possa essere attuata prima dell'estate prossima.

Delio Mariotti

Oggi il Parlamento riprende i lavori

Roma, 11 febbraio.

Domani riprenderanno i lavori a Montecitorio con la discussione del disegno di legge relativo alla riforma dei patti agrari. Mercoledì verrà svolta una mozione presentata dall'on. Di Vittorio e da altri sul sistema di erogazione del soccorso invernale in Italia. Si ritiene che il dibattito sulla mozione di Di Vittorio (il quale fa notare che dalle provvidenze sarebbero escluse le organizzazioni comuniste) terrà impegnata la Camera per lo meno per un paio di giorni, quindi sino alla sospensione di fine settimana.

La discussione sui patti agrari dovrebbe essere nuovamente ripresa il 19: sono iscritti a parlare 79 oratori appartenenti a vari gruppi parlamentari. Si ha tuttavia ragione di ritenere che il dibattito possa essere nuovamente sospeso, sia per dar luogo a quello sui bilanci dello Stato (per il quale la Camera dei deputati sarebbe in ritardo di un mese) sia per consentire altre importanti urgenti discussioni come quella sulla ratifica dei trattati per il Mercato comune e l'Euratom.

All'ordine del giorno del Senato figura, invece, la conversione in legge di taluni decreti e la discussione sul disegno di legge per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia popolare.

Nel corso della settimana i Presidenti delle due Assemblee legislative riceveranno la visita di omaggio del nuovo ambasciatore americano, James Zellerbach. Egli sarà ricevuto mercoledì da Leone e giovedì da Merzagora.

Aumenta l'importazione dei prodotti agricoli

Roma, 11 febbraio.

Secondo valutazioni dell'Istituto nazionale di economia agraria, si calcola che l'importazione di prodotti agricoli — esclusi quelli forestali e della pesca — abbia raggiunto, alla fine del 1956, il valore di circa 535-540 miliardi di lire, con un aumento, in confronto del 1955, del 10 %.

L'aumento degli acquisti dall'estero riguarda soprattutto il settore degli oli vegetali, particolarmente colpito dalle avversità stagionali dell'inverno scorso.

In diminuzione risulta, invece, la importazione di frutta e di zucchero.

Circa le esportazioni, si calcola che l'incremento abbia raggiunto il 13 %, e cioè [illegible] miliardi nel 1956 contro [illegible] nel 1955, per effetto di un sensibile miglioramento nelle vendite di frutta fresca e secca (circa 30 miliardi in più nel 1956 rispetto all'anno precedente), e di cereali, in particolare di riso (più 33 %).

Si calcola pertanto che il deficit della bilancia commerciale dei prodotti agricoli si aggiri, per il 1956, intorno ai 210 miliardi e quello della bilancia commerciale dei prodotti alimentari intorno ai 26 miliardi.

La figlia di Toscanini



Wally Toscanini, figlia del maestro scomparso, scende dall'aereo a Roma. Essa deve provvedere agli ultimi accordi per la tumulazione della salma del padre che avverrà a Milano tra una settimana, con particolare solennità (Tel.)

Il macchinoso festival di Sanremo lascia una scia di aspre polemiche

Un compositore intende fare causa - Nilla Pizzi, l'esclusa, aveva già inciso da tempo dischi con le canzoni vincitrici - Più che una gara di ultimi motivi musicali, si è avuta una competizione fra divi

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 11 febbraio.

Sebbene anche a Sanremo tutta presa nella grande ronda del festival si sia manifestata una certa reazione contro il divismo, questa settima rassegna nazionale della canzonetta potrebbe prendere il nome di «Festival Claudio Villa». Ieri ancora nella quarta serata dedicata agli autori «liberi» ha prevalso una canzone cantata da lui. Al primo posto infatti si è piazzata «Ondamarina» di Bernazza-Lopa. E, come si ricorderà, nel festival vero e proprio al traguardo è giunta prima «Corde della mia chitarra» interpretata sempre da Claudio Villa. O hanno scelto i pezzi di più scontato successo per affidarli a lui, o bisogna dire che quando c'è di mezzo il «Claudio nazionale» le giurie scelte fra il grande pubblico stravedono.

Corre voce persino che la canzone vincitrice di ieri sera, cioè «Ondamarina» sia stata composta dal «divo» che si nasconderebbe, se paroliere, sotto il nome mediocremente poetico di Bernazza, se musicista, sotto il pseudonimo un po' esotico di Lopa. C'è da prevedere che i clubs a lui intitolati aumentino di numero, che altri gagliardetti garriscano al vento. Cantante, attore dello schermo e ora poeta o musico. Nelle sue prossime conferenze stampa, ci riveleranno che l'ormai suo piedistallo si è elevato di qualche spanna.

Fra gli strascichi del festival, l'unico di una certa consistenza è quello che riguarda il maestro Dino Olivieri. Questi, come si sa, è stato escluso dalla rassegna perché la sua canzone «La cosa più bella», un motivo per film, era già diffusa al pubblico fin dall'agosto passato. Egli ha richiesto che, anche fuori concorso, il pezzo fosse eseguito secondo il programma primitivo. Non è stato accontentato e, risentito, si è procurato i testi di alcune delle canzoni di Sanremo messe in commercio prima ancora che la sagra avesse inizio. E ciò per dimostrare che anche altri si trovavano nelle sue stesse condizioni degne di esclusione, e che la decisione presa nei suoi confronti lo ha danneggiato. Appunto per danni egli intende far causa alla Rai.

Il regolamento però parla chiaro e secondo l'Ufficio legale dell'Ente, gli dà pienamente torto. Non è possibile pretendere, si dice, che le case discografiche non provvedano tempestivamente alla distribuzione dei dischi già pronti, la vendita dei quali è ammessa appena finito il festival. Se tale distribuzione è avvenuta qualche giorno fa, la colpa della vendita prematura è da imputarsi se mai ai negozi di dischi. Il più curioso si è che queste incisioni pare siano proprio state fatte da Nilla Pizzi. La nota cantante, la «grande esclusa», si è fatta un pre-festival per conto proprio. Ha inciso i pezzi a suo parere di maggior successo azzeccando (vedi caso) proprio la graduatoria vera.

V'è però un altro argomento di discussione non solo a Sanremo ma crediamo fra tutta la vasta schiera degli amatori di musica leggera: la formula del festival. Si è parlato di un ritorno alla tradizione primitiva risalente al 1951, che avrebbe fin da allora accontentato molto i sanremesi, il pubblico turistico e, si dice qui, tutti gli italiani. Ma non è stato affatto così. Le venti canzoni degli editori e le dieci dei compositori «liberi» sono state scelte sulle centocinquanta del repertorio Rai di un [illegible] creando immediatamente il dubbio che proprio in quel [illegible] lotto di pezzi ve ne fossero di ben migliori che non quelli selezionati.

Anche la quarta serata come contentino ai compositori «liberi» ha significato ben poco. Vi hanno partecipato nomi come quelli di Filippini e Segurini assai noti, onusti di successi passati e recenti. Sotto certi nomi «di paglia» pare si nascondessero altri maestri arcinoti, uno o due dei quali già alla ribalta delle serate precedenti.

Mormorazioni, malumori. Il regolamento 1957 si è rivelato complesso e macchinoso. Il festival è un concorso: lo si faccia senza soverchie complicazioni. Presentazione dei pezzi a una certa data, selezione da parte di una commissione pubblica (e non segreta) di competenti sia della Rai, sia presi all'esterno dell'Ente. E soprattutto si mantenga alla rassegna il carattere di una gara fra canzoni e non di una competizione fra orchestre e cantanti. La rivalità fra i complessi di Angelini e di Trovajoli, fra Claudio Villa, Gino Latilla e Consolini, fra Jula De Palma e Carla Boni, fra Nunzio Gallo e Luciano Virgili si può fare, se si vuole, ma in altra sede, come un campionato fra le voci care agli amatori, come una competizione fra le orchestre leggere.

In Francia ogni anno viene fatto un referendum di questo genere. E' anzi un'iniziativa saggia per tastare il polso del pubblico. Questa corsa al divismo in un festival ne snatura il carattere. Altra osservazione: nel Giardino d'Inverno del Casinò si sono sentiti troppi arrangiamenti enfatici, barocchi, sovraccarichi di effetti sonori. Ci accontentiamo di molto meno. A regola, dovrebbero bastare un pianoforte e cinque strumenti. Se la canzone è davvero bella riuscirà a piacere ugualmente ed avrà proprio il suo aspetto logico di pezzo popolare, quello che infatti si risente poi dalle diverse orchestrine destinate ad eseguirlo e diffonderlo. Ed è consigliabile un minor numero di cantanti scelti a dovere, sia pure scontentando i tifosi di questa o quella «voce d'oro». Si eviteranno i capricci, gli esibizionismi e anche i patemi d'animo che, come si è visto, hanno provocato la stecca di un «asso» (Claudio Villa nella terza serata) e l'afonia di una quasi esordiente (Tonina Torrielli nell'ultimo spettacolo).

Al Comune di Sanremo e presso gli Enti turistici locali viene palesato poi, a conclusione della manifestazione, che in Italia si svolgono troppi festival. Molte di queste iniziative trovano presso la Rai appoggio e diffusione. Ora, dicono i sanremesi, di festival della canzone ce ne dovrebbe essere uno soltanto, il nostro, che noi abbiamo creato e propagandato per tanti anni, pagando ogni volta fior di milioni.

Angelo Nizza

Ciclista travolto dal pullman muore per frattura del cranio

Novara, 11 febbraio.

Un mortale incidente è avvenuto stamane verso le 8,30 sulla provinciale Novara-Borgomanero. Il pullman di linea, partito da Novara alle 8,15 diretto a Borgomanero e pilotato dall'autista Marino Pelosi, di 35 anni, da Fontaneto, ha investito, nei pressi di Vignale, Carlo Ballarè, di 71 anni, che, in bicicletta, era sbucato da una stradicciola di campagna.

Gettato a terra, il Ballarè riportava la frattura della base cranica, per la quale decedeva durante il trasporto all'ospedale di Novara.

Il turno della Caglio a Venezia sembra ancora lontano

Citato per sabato il veggente Del Duca che "sa tutto" sulla vicenda Montesi

Avrebbe appreso da un agente di P. S. che Piero Piccioni portò in questura gli indumenti non più trovati sulla salma di Wilma - La polizia li avrebbe distrutti - L'agente delle confidenze afferma che tutto è falso



Natalino Del Duca

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 11 febbraio.

Nel chiudere l'udienza, sabato scorso, il presidente Tiberi ci lasciò con una grande curiosità. Lesse infatti l'agenda dei lavori per la quarta settimana del processo Montesi. Mercoledì, giornata di ripresa, appuntamento con i portinai di via Tagliamento e con i consiglieri dei Montesi; giovedì con un gruppo di testimoni di Ostia; venerdì con il principe Maurizio d'Assia e con la sua compagna dai capelli bruni. E sabato? Per sabato l'agenda recava pagina bianca. E noi ad almanaccare: che sia la Caglio l'incognita di fine settimana? Pensavamo infatti verosimile un gesto di circospetta prudenza intorno a questa convocazione: Anna Maria è pur sempre la protagonista del processo, e sappiamo quanto le sia cara e necessaria la calma in questa vigilia di battaglia.

Oggi invece sappiamo che nella pagina di sabato non uno, ma due personaggi sono stati inscritti a chiusura del nuovo ciclo di udienze. Si tratta dell'agente di P. S. Cesare Servello, e di Natalino Del Duca, quest'ultimo testimone di accusa e uno dei più ascoltati. Nella scorsa settimana il peso della testimonianza accusatoria ondeggiò intorno alle spalle del legnaiolo Ziliante Trifelli e a quelle del vecchio pioniere di Tor Vaianica Tullio Zinparini, ma del primo essendo nota la fedele amicizia per il vino, del secondo essendo stati rivelati i pessimi precedenti penali, si sentiva davvero il bisogno di assestare il fardello su più solide spalle, possibilmente incensurate.

Natalino Del Duca ci viene presentato dal presidente Sepe con lusinghiere credenziali: «Fornito di viva intelligenza e di discreta cultura, condotta irreprensibile, gode buona estimazione nella cerchia dei conoscenti». Tra questi debbono tuttavia esserci anche dei malevoli, se la sentenza Sepe annota anche questi giudizi sul Del Duca: «Eccitabile, fantasioso e anche megalomane».

Tuttavia ascoltiamo ciò che lo stesso Del Duca ha scritto in un suo libro intitolato «Documento Zeta», anticipando le circostanze che egli si propone di rivelare al processo. «Nella terza decade del maggio 1953, — narra il Del Duca nel suo libro — conobbi un agente di P.S., Francesco Servello, che mi venne presentato come brigadiere addetto alla squadra mobile di Roma. Gli chiesi un chiarimento sul caso Montesi. Con mia somma meraviglia egli mi rispose che le indagini avevano portato la polizia ad accertare subito chi fosse il responsabile. Ma non era stato possibile, aggiunse, arrestare l'assassino, e cioè il figlio dell'on. Piccioni, perché vennero degli ordini precisi in merito dal Viminale. In questura vi fu una reazione vivace a tale imposizione, ma poi — aggiungeva il Servello nel racconto del Del Duca — abbiamo deciso di aspettare le elezioni del 7 giugno per denunciare alla magistratura quale sia l'esatta realtà. Piero Piccioni ha portato personalmente in questura gli indumenti che non furono più trovati indosso alla povera Wilma, indumenti che poi vennero bruciati per fare scomparire una traccia pericolosa».

E' interessante conoscere come il Servello reagì alla chiamata in causa di Natalino Del Duca. Quando lo avvertirono che il presidente Sepe cercava lui, il Servello era impegnato a far la conta di calzini e di berretti nel magazzino vestiario delle guardie di P. S. in via Panisperna, a Roma, dove egli presta servizio da molti anni, un placido servizio sedentario. Eravamo nell'agosto del 1954. Poche settimane prima il Servello aveva avuto un incidente con lo scooter e lì per lì credette che la chiamata al Palazzo di Giustizia riguardasse per l'appunto quella faccenda. Fu invece, con suo molto stupore avviato alla stanza N. 13 alla presenza del dott. Sepe. Venne introdotto anche il Del Duca e il magistrato fece accomodare i due davanti alla sua scrivania. Come l'agente intese il racconto che gli veniva attribuito, sbiancò in volto, scattò in piedi si lanciò contro il Del Duca le mani protese come volesse strozzarlo. Fu una delle scene più drammatiche dell'istruttoria. Il dott. Sepe s'interpose fra i due, e in quell'occasione poté rallegrarsi in cuor suo per l'imponenza della propria figura (metri 1,87) e per la forza dei propri muscoli, temprati in gioventù nel gioco del calcio e negli incontri di lotta greco-romana. La zuffa terminò con il Servello ripiegato in due sulla propria sedia, pallidissimo, boccheggiante, le mani compresse sul fegato dolorante, un usciere gli portò d'urgenza un fernet, mentre il Del Duca si ritirava prudentemente. «Fa che non t'incontri più» gli gridò dietro il Servello «ricordati che sono calabrese!».

L'indomani l'agente Servello denunciò il Del Duca per falsa testimonianza. Da quella volta le strade dei due non si sono mai più incontrate: sabato a Venezia si ripeterà il confronto Del Duca-Servello, nella speranza che dall'urto scaturisca almeno una scintilla di verità. Purtroppo il personaggio al quale il dott. Sepe testimonia tanta stima sembra si sia guastato parecchio, dal tempo in cui apparve alla ribalta del caso. Ha ricevuto una querela di Giampiero Piccioni, un'altra denuncia del Sottosegretario alle pensioni, on. Preti, per raggiro ai danni d'una vedova di guerra. Il Del Duca a sua volta querelò alcuni giornalisti, perché lo avevano definito «mago». Ma perdette la causa: il difensore dei giornalisti, avv. Lupis, dimostrò in udienza che il Del Duca era per sua dichiarazione un chiaroveggente esperto. Aveva infatti preconizzato per il 1955 una terza conflagrazione mondiale e, con giorni di anticipo, l'esito della partita Genoa-Roma e il risultato finale del Giro d'Italia e un terremoto nell'alto Tirreno. Il terremoto ci fu, ma nel Cile.

Gigi Ghirotti

Italiano ferito a Liegi con otto colpi di pistola

Gli ha sparato in un bar un belga che è stato arrestato - Oscuro il movente del dramma - La vittima è in fin di vita

Bruxelles, 11 febbraio.

Una discussione si è tragicamente conclusa questa mattina all'alba in un caffè di Liegi: l'italiano Natale Medario, di 26 anni, è stato ferito con otto colpi di rivoltella da un altro cliente del locale, Louis Franquet. I due uomini si erano incontrati domenica sera verso le 20 e subito era sorta tra loro una lite. La proprietaria del bar era intervenuta per pacificare i litiganti, ma inutilmente; seduti l'uno di fronte all'altro, i due avevano continuato a discutere e a bere birra tutta la notte. Poi, invece di rincasare, l'italiano e il belga proseguirono la loro animata discussione, finché verso le 5 di stamane Louis Franquet estraeva la pistola davanti al minaccioso gesticolare del Medario e scaricava a bruciapelo tutto il caricatore.

Mentre l'italiano si accasciava agonizzante, il belga rimaneva impalato sul posto e si lasciava ammanettare dai poliziotti giunti poco dopo; trasportato d'urgenza all'ospedale, il Medario versa in gravissime condizioni.

La polizia non è ancora riuscita a determinare il movente del dramma: secondo i primi accertamenti, il Medario e il Franquet avrebbero litigato a causa della proprietaria del caffè, una donna di 42 anni; secondo altri, invece, l'italiano aveva versato una forte somma alla proprietaria per acquistare il locale, ma il Franquet, che aveva interesse all'affare, si era opposto alla vendita.

Anche la scena della tragedia è oscura. La versione che abbiamo riferito è quella data alla polizia dal Franquet, ma ce n'è un'altra, di una domestica del bar, che non concorda con la precedente. Questa donna ha detto di aver udito i primi due colpi di rivoltella e di essere subito accorsa trovando il Medario a terra e il Franquet presso il banco con la pistola in mano. Il cliente le avrebbe chiesto di far suonare un disco, ma la donna sarebbe scappata nella sua stanza, di dove udì gli altri colpi. Sempre secondo la versione della giovane, il Franquet e la padrona sarebbero usciti allora a braccetto recandosi in un caffè vicino. Qui sarebbero rimasti mezz'ora prima di avvertire la polizia.

Scoperto a Nizza un quadro che sarebbe di Raffaello

Parigi, 11 febbraio.

(l. m.) - Un quadro attribuito a Raffaello è stato scoperto in una soffitta della villa «Sans Souci» a Nizza. Rappresenta una Madonna con in braccio Gesù Bambino, il quale tiene un garofano in mano. Secondo i cataloghi ufficiali, Raffaello dipinse un simile quadro fra il 1506 e il 1508, mentre lavorava al Vaticano su richiesta di Leone X. Di tale quadro esistono già due o tre esemplari al mondo, nessuno dei quali viene ritenuto autentico. Gli esperti ritengono che l'originale sia il quadro trovato ora a Nizza. Esso fu consegnato nel 1850 al dott. Chatron, bisavolo dell'attuale proprietario della villa «Sans Souci», da un ammalato di Chambéry che non aveva i soldi per pagare in denaro.

Trovata cadavere in un bosco una ragazza scomparsa da 4 mesi

La vittima, che aveva quattordici anni, sarebbe stata rapita da un bruto mentre si recava in chiesa - Suo padre era andato persino in Francia per cercarla

Ginevra, 11 febbraio.

Alcuni abitanti di Valavran, piccola località nelle vicinanze di Ginevra, hanno rinvenuto ieri il cadavere della quattordicenne Yvonne Ferrat, scomparsa dal 23 settembre dello scorso anno. Sebbene la polizia avesse iniziato subito le ricerche in tutta la zona e anche in Francia, non fu trovata traccia della ragazza che la mattina del 23 settembre — era una domenica — era uscita di casa per andare in chiesa.

Il corpo della scomparsa è stato rinvenuto per caso in un cespuglio, in una foresta vicina al lago Lemano, a quattrocento metri appena dalla casa dei genitori. Questo particolare ha sorpreso un po' tutti. Qualche giornale rivolge stasera critiche piuttosto aspre alla polizia, affermando che se le ricerche fossero state condotte con maggiore meticolosità si sarebbe potuto trovare molto prima il cadavere, ed eventualmente trarre in arresto il colpevole.

Anche se per il momento non sono ancora noti i risultati della autopsia, numerosi indizi lasciano ritenere che Yvonne sia rimasta vittima di un bruto. Si suppone che questi l'abbia avvicinata non appena ella uscì di casa, per trascinarla nella foresta. I genitori di Yvonne avevano sperato fino all'ultimo momento di trovare in vita la loro figliola. Il padre aveva fatto rivolgere, attraverso la radio di Ginevra, diversi appelli alla popolazione, invitandola a partecipare alle ricerche. Più tardi s'era recato in Francia per compiere indagini per proprio conto. Colpito ultimamente da una grave malattia, era stato ricoverato in ospedale, dove stamane gli è stata comunicata dalla moglie la triste notizia.

Cantante tedesco a Berlino licenziato per anticomunismo

Berlino, 11 febbraio.

Continuano le ammissioni, da parte della stampa comunista, sull'esistenza di un vivo malcontento popolare nei confronti del regime. L'organo comunista di Chemnitz, «Volksstimme», dà notizia del licenziamento di Hans Platzek, cantante del Teatro dell'Opera, il quale, a detta del giornale, avrebbe «sfacciatamente parteggiato» per i «controrivoluzionari ungheresi» durante la rivolta dello scorso autunno e si sarebbe lasciato sfuggire una frase per la quale «merita una punizione esemplare».

Alludendo alle esecuzioni di funzionari comunisti da parte degli insorti magiari, il Platzek avrebbe dichiarato: «Quando la stessa cosa succederà in Germania, sarò felice di stringere io stesso il cappio attorno al collo di qualche comunista».

Hans Platzek è accusato di aver ripetutamente cantato e diffuso strofette in cui si attacca il presidente Wilhelm Pieck e altri esponenti del regime. Una perquisizione nel suo alloggio ha inoltre consentito di accertare che egli era in relazione con «Radio Europa Libera», l'emittente anti-comunista operante nella Germania Occidentale.

Denuncia contro i sindaci di Bellaria e di Riccione

Rimini, 11 febbraio.

Il sindaco comunista e il vice sindaco socialista di Bellaria, Nino Vasini e Dario Scarpellini, il sindaco socialista di Riccione, Tommaso Della Rosa, e il segretario della sezione comunista di Bordonchio, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria da parte della Prefettura di Forlì: i primi tre per falso ideologico, compiuto da pubblici ufficiali, l'ultimo per violazione della legge elettorale.

La denuncia è stata fatta in seguito a irregolarità riscontrate nella presentazione al comune di Rimini di domande di opzione da parte di cittadini residenti nei comuni di Bellaria e Riccione. Le suddette domande non sarebbero state firmate dagli interessati o sarebbero state redatte non spontaneamente, ma in seguito a pressioni di elementi politici di estrema sinistra. Tutto ciò in relazione alle prossime elezioni che si svolgeranno a Rimini il 31 marzo prossimo.

Ragazzo quindicenne assaliva le donne per strada

Alessandria, 11 febbraio.

Da una decina di giorni il popoloso rione Pista era in allarme per le gesta di un giovane il quale, approfittando delle ore di nebbia, assaliva, nelle poco frequentate vie Palermo, Trento e Parnisetti, le donne che ivi si trovavano a transitare.

Risulta che circa una sessantina erano state le vittime dell'aggressore, il quale ieri sera finalmente è stato identificato grazie al coraggioso comportamento di una donna piuttosto anziana, che, afferratolo, ha richiamato con grandi urla gli abitanti delle case vicine.

Il giovane è stato identificato per il quindicenne A. R. abitante nella zona, un apprendista falegname di corporatura piuttosto robusta. Egli verrà denunciato al Tribunale dei minorenni per gli atti di violenza compiuti.

La Svizzera propone trattative per il traforo del San Bernardo

Un passo dei parlamentari piemontesi per la Cuneo Nizza

Roma, 11 febbraio.

Il governo svizzero ha proposto al governo italiano l'apertura ufficiale di negoziati sul progetto del traforo del Gran San Bernardo. Da parte svizzera il progetto ha già avuto, dal punto di vista tecnico, la piena approvazione degli organi federali. Risulta ora che la proposta elvetica come i piani tecnici e finanziari dell'opera sono allo studio dei competenti uffici ministeriali, i quali dovranno concordare la risposta, che si prevede favorevole.

Un altro problema che si avvia a soluzione è quello concernente la ferrovia Cuneo-Nizza: mercoledì prossimo circa 60 parlamentari piemontesi si recheranno da Segni per esporgli dettagliatamente il programma dei lavori e l'importanza della nuova rete ferroviaria. Oltre ai parlamentari saranno presenti anche il sindaco di Torino, il sindaco di Cuneo e il presidente dell'Ente per il turismo cuneese. La relazione sarà svolta dal dottor Chiesa, presidente della Camera di Commercio di Cuneo. Probabilmente il presidente del Consiglio inviterà alla riunione il ministro dei Trasporti Angelini, e il ministro degli Esteri Martino affinché questi possano fornirgli gli elementi di competenza dei rispettivi Ministeri.

Atroce morte di un bimbo che beve un potente veleno

Savona, 11 febbraio.

Un tragico episodio è avvenuto oggi nella frazione di Valleggia, piccola borgata nei dintorni della nostra città. Il piccolo Pier Angelo Magliolo, di tre anni, che si era recato in campagna in compagnia dei genitori, contadini del luogo, ad un certo momento, eludendone la sorveglianza, penetrava in una capanna. Qui si impossessava di una bottiglia di anticrittogamico e beveva buona parte del contenuto; poco dopo, colto da atroci dolori, cadeva al suolo contorcendosi dagli spasimi.

I genitori, che si erano intanto dati alla ricerca del figlioletto, preoccupati della sua assenza, venivano richiamati verso la capanna dai lamenti del piccolo; questo, in preda a convulsioni, si trovava ormai in condizioni disperate. Trasportato d'urgenza all'ospedale civile «S. Paolo» di Savona, il povero bambino decedeva poco dopo per avvelenamento.

A giudizio una banda che rubava nelle case

Acqui, 11 febbraio.

Il giudice istruttore del nostro Tribunale, dott. De Panfilis, ha rinviato a giudizio per furto aggravato i membri della cosiddetta «banda del tubo», che per diversi mesi aveva commesso furti a ripetizione in città. I denunciati sono: Iginio Cerini, di [illegible] anni, il figlio Adriano, quindicenne, i fratelli Carlo e Pierino Acton, di 19 e 18 anni, e Marcello Rozzarini, di anni 16; inoltre per ricettazione è stato denunciato Enrico Ponzio, di 55 anni, tutti da Acqui.

I furti erano stati compiuti particolarmente in case in costruzione, dove i giovani ladri, sotto la guida del Cerini, asportavano tubi di piombo, tanto da meritarsi appunto l'appellativo di «banda del tubo»; altri colpi erano stati compiuti alla Pensione Firenze, alla Piscina Termale, alla Fornace Casserini e Papis, e in case d'abitazione con bottino vario.

I carabinieri hanno pure arrestato e tradotto alle carceri Margherita Ivaldi, di 41 anno, da Visone d'Acqui, che deve scontare un anno e 7 mesi di reclusione per una condanna per minacce e maltrattamenti al marito e un'altra per furto.

CRONACHE DELLO SPORT

Tutti hanno lavorato per la capolista nella "seconda" del girone di ritorno

Spianata la strada al Milan dal crollo dei suoi avversari

Il vantaggio dei rossoneri si è fatto quasi incolmabile - La gara generosa del Torino e l'aspra lotta nel settore di coda - Le condizioni del terreno hanno tradito la Juventus a Ferrara - Il "ricupero" di Trieste ci dirà se il campionato è veramente finito

Una giornata veramente interessante ai fini del giuoco, e davvero importante ai fini del risultato. E' stata questa seconda del girone di ritorno. Nessuna squadra battuta sul terreno proprio ed un solo esito pari in tutto, ma una enormità di partite dense di contenuto e di significato: partite che non mancheranno di lasciare una traccia duratura nello scaglionamento dei valori lungo la scala della classifica.

Innanzi tutto, la giornata ha dato un colpo che non vorremmo definire senz'altro decisivo ma che è certamente gravissimo, alle speranze che ancora la Fiorentina poteva nutrire di assicurarsi anche quest'anno il titolo di campione. I viola hanno perso a Roma davanti alla Lazio, ed il Milan ha vinto in casa propria al cospetto del Bologna. Vuol dire, fra l'una e l'altra compagine quattro lunghezze di distanza, destinate con ogni probabilità a diventare sei col prossimo ricupero della partita Triestina-Milan. Questo, tenendo conto delle sole cifre.

Il gioco in sé aggiunge altro. Che la sconfitta dei campioni ha assunto le proporzioni di un tre a zero — un risultato non nuovo nella contabilità dei toscani di questa stagione — ed il comportamento dei viola in campo ha giustificato pienamente il rovescio subito. L'undici era incompleto, come da alcune domeniche a questa parte, d'accordo. Ma esso, appare spremuto, e vuoto d'energie. Di riserve non ne ha, né come uomini né come risorse: ed ha giocato fino a raggiungere l'esaurimento. E la sua condizione negativa attuale riguarda tanto gli uomini dell'attacco come quelli della difesa. Lo stato di debilitazione è generale. Non si vede come l'unità possa risorgere prossimamente o per lo meno riprendere il volo in tempo. La sconfitta di Roma parla chiaro.

Perché alla Fiorentina sarebbe potuto rimanere un residuo nucleo di speranze, se contemporaneamente fosse successo a Milano quello che poteva e doveva succedere. Parliamo del fatto che a San Siro il Milan è stato dominato in lungo e in largo dal Bologna che ha disputato la sua miglior partita dell'annata: come da tradizione. Dovevano soccombere, anche in larga misura i rossoneri, invece, miracolosamente, per il rotto della cuffia, vivendo su un punto racimolato in inizio di partita e chiudendosi poi in difesa come fanno le piccole unità prive di capacità e di possibilità, sono riusciti a far registrare come attivo la giornata per essi così sfavorevole sotto l'aspetto tecnico. Il Milan non può essere considerato alla stessa stregua della Fiorentina come condizioni di vera efficienza, e lo scampato pericolo avrà, v'è da ritenere, l'effetto di un segnale d'allarme e di un conseguente salutare risveglio sull'ambiente suo. E' l'annata del Milan, dicono coloro che traggono i loro auspici dagli inopinati colpi di fortuna. Segni precursori e previsioni di divinatori a parte, per noi essa dovrebbe esserlo.

Perché, nel frattempo, un'altra fra le più quotate e temute rivali, la concittadina Internazionale, ha visto la sorte farle un improvviso e sfacciato voltafaccia a Padova. Uno dei poco edificanti incidenti ai quali domenicalmente si assiste su campi nostri. I nerazzurri che segnano e vanno in vantaggio, per tre a due, nel secondo tempo, il Padova che non accetta, esige l'intervento del guardalinee ed ottiene l'annullamento del punto. Il Padova stesso che segna a sua volta subito dopo. E l'Inter che vuole reciprocità di trattamento, ed ottiene soltanto l'espulsione di uno dei suoi, e, proprio sul finire fruisce di un rigore e fuori dai gangheri com'è, lo sciupa malamente. E perde. E finisce per trovarsi a cinque lunghezze di distanza — che effettivamente sono sette — da chi sta in testa. Gli eventi che puntano tutti in una direzione sola.

Dopo il lungo periodo di gelo e di freddo intenso, la pioggia ha fatto la sua comparsa qua e là, e le condizioni dei campi hanno posto alcune squadre in difficoltà: per prima la Juventus che a Ferrara, pur giocando tutt'altro che male, non è stata affatto efficace.



Bacci in lotta fra Vicini e Martini in Torino-Sampdoria

In coda alla classifica il Torino si è portato bene, ha fatto il dover suo, ed ha peggiorato la propria posizione. Perché il Palermo e la Spal — due dei concorrenti diretti — giocando in casa loro hanno battuto rispettivamente la Roma e la Juventus. E sì, che se c'era una volta in cui i granata auguravano di cuore il successo ai bianconeri, era questa. Il peggioramento di situazione è comunque di carattere temporaneo, ché domenica prossima il calendario manda i ferraresi a Genova contro la Sampdoria e costringe i siciliani a ricevere il Milan, mentre il Lanerossi di Vicenza, l'unico che abbia... fatto il suo dovere nei riguardi del Torino perdendo a Udine, dovrà ospitare la lanciatissima Lazio.

L'aspetto più consolante del problema granata sta nel ritrovare forza e morale, ed in parte anche in un migliorato grado di forma dell'undici torinese. Contro la Sampdoria, che non va dimenticato, è una delle squadre più quotate del momento, esso ha non solo lottato, ma a tratti anche giocato. L'avversario di domenica prossima si chiama Fiorentina. Una Fiorentina logora e scossa contro un Torino deciso e volitivo. Possibilità per tutti.

Vittorio Pozzo

Burrini, Miliante e David prescelti per la «3-Tre»

Trento, 11 febbraio.

La FISI ha reso noti i nomi dei seguenti discesisti che formeranno la rappresentanza azzurra alla «3-tre»: Burrini Gino, campione italiano di slalom gigante, Miliante Paride, campione italiano di slalom speciale, Davide David, campione italiano di discesa libera, Bruni, T. Pedroncelli, Pompanin, Picchiottino, Siorpaes, Talmon, Gartner, Viotto, Zulian, Gluk, Demetz, Fill, R. Pedroncelli, Ruppert e Pession.

Affiora il divismo anche nello sport della neve

La scoperta di un campione nuovo e l'avvento delle sciatrici di Limone

(Dal nostro inviato speciale)

Cortina d'Ampezzo, 11 febbraio.

Campionati italiani di sci, ovvero il sottile vento della delusione. Non che si fosse venuti a Cortina con un bagaglio molto greve di speranze, non che si fosse puntato su risultati d'eccezione che di punto in bianco presentassero alla ribalta elementi di valore internazionale, questo no; ma le varie graduatorie, nella loro lineare regolarità, hanno voluto essere persin troppo conformiste e di «nuovo» all'ombra amica delle Dolomiti si è visto poco. Quattro, cinque, sei forse, atleti in tutto a rappresentare il ruolo di «promesse». Il resto? Sommerso nel grigio, che è il malinconico colore della mediocrità.

Per essere chiari, ecco per esempio la pattuglia dei discesisti. Alla vigilia delle corse anche chi di sci s'interessa solo di scorcio aveva ben impressi in mente cinque personaggi: Carlo Marchelli, Vera Schenone, Gino Burrini, Paride Miliante e Bruno Alberti. Togliamo Alberti tartassato dalla malasorte e aggiungiamo David in uno splendido periodo di vena; abbiamo i campioni italiani 1957 senza che sia stato necessario trasformare in consolante realtà una delle tante «speranze».

I giovani si sono lasciati turbare dall'atmosfera agonistica e, ad eccezione di Eriberto Demetz [illegible] in discreta luce, hanno fallito il colpo. Niente, ma proprio niente di nuovo fra gli uomini, anzi forse un piccolo passo indietro collettivo mentre fra le donne, con la conferma della superiorità assoluta di Carla Marchelli, la nota consolante della ripresa di Vera Schenone. Non con questa che alle spalle degli assi più noti manchino del tutto elementi pronti a sbocciare. Qualcuno c'è, ma almeno per ora non è maturo. Il lavoro di preparazione è lento, opera su una massa relativamente scarsa e per forza di cose i frutti sono pochi.

Meglio, piuttosto, andiamo nel fondo, specie nel fondo femminile. Si era ritirata la Taffra e pareva che ogni cosa fosse finita, invece mentre la Romanin, eterna seconda alle spalle dell'amica-rivale aspettava con impazienza il suo turno, ecco spuntare fuori i prodotti «made in Limone». Si tratta di un gruppetto di sciatrici di classe che hanno trovato finalmente un elemento di gran valore, Elisabetta Astegiano che, appena ventenne, può affinare le sue doti fino a raggiungere risultati di interesse internazionale. E con lei vi sono le giovanissime, la Platter, la Mennia, la Caola, svelta pattuglia veneta che assicura una confortante continuità.

Ed i ragazzi con buone qualità non mancano nemmeno in campo maschile pur se qui l'atmosfera in cui si vanno formando è per lo meno strana, in una specie di divismo sul punto di attaccare anche il mondo dello sci. Atleti che sembrano pronti a partire e poi non partono — vedi Ottavio Compagnoni — atleti che giungono ai campionati rotti da un'attività troppo intensa e affrante: vedi Fattor. Qualcosa non funziona. Le rivalità troppo esasperate combinano scherzi del genere. E sarebbe bene porvi subito riparo prima che si rovini un ambiente in grado di presentare anche a breve scadenza di tempo ottime prove di come funzionino due «scuole» che giustamente vantano uguali intenti.

Agli assoluti se queste scuole hanno presentato il migliore insieme di atleti, i successi nelle due individuali sono andati nella «30» a Zanolli, sergente delle truppe alpine, già campione 1956, e nella «15» a Steiner, robusto montanaro di Val Pusteria. Ed è stato proprio Steiner il tipo più simpatico dell'intera settimana: perché con i suoi 33 anni sulle spalle, con la sua santa ingenuità, senza aver quasi mai partecipato a gare importanti e da poco tempo immesso nell'atmosfera azzurra, si è presentato al via dimenticandosi di tante complicazioni ed ha sbaragliato il campo. L'esempio può servire. Steiner era un uomo fresco, con le forze intatte, non sfruttate da una vertiginosa attività.

Ora è curioso seguire la sua carriera, vedere cioè se Cortina è stato solo un episodio felice oppure se è il primo anello di una lunga fortunata collana di successi. E, sempre per restare nel fondo, l'interesse avvolge anche Dibona e Martinelli. Due «bocia» che vengono su a ritmo di corsa. Si battono alla brava, senza alcun complesso d'inferiorità. Tra non molto dovremmo poter contare su una staffetta capace di tener testa alle famose équipes del Nord Europa.

Concludendo: conferma dei migliori che però, salvo poche eccezioni, non offrono ancora garanzie per i confronti oltre frontiera; tra i «nuovi», Steiner, Martinelli e Dibona nel fondo maschile, la Astegiano e la Platter nel fondo femminile, Demetz fra i discesisti. Il resto è coperto da un grosso punto interrogativo.

Lasciamo Cortina, viaggiano con noi buona parte dei concorrenti ad eccezione dei fondisti che attendono un telegramma da Mansolcil dove è in programma la Kurikkala, in dubbio per l'ormai cronica mancanza di neve. Lasciamo Cortina dove [illegible] un anno di distanza abbiamo rivisto la scena delle contese olimpioniche. Anche il famoso Stadio, al centro di tante polemiche per il prezzo che era costato. Nessuno lo voleva gestire e ci provvede attualmente il CONI.

Ebbene, lo Stadio — a questo almeno ci hanno riferito — nella sola stagione estiva ha reso trenta milioni circa di lire ed altri milioni ha reso il trampolino di Zuel. La solita storia, la polemica continua.

Gigi Boccacini

Tre torinesi ai primi posti nello «slalom» a Cervinia

Cervinia, 11 febbraio.

(m.) Si sono conclusi oggi i campionati nazionali sciistici dei Centri sportivi italiani cui hanno preso parte circa trecento giovani provenienti da ogni regione d'Italia, dalla Sicilia all'Alto Adige. Le ultime gare svoltesi stamane hanno visto nello slalom gigante del criterium studentesco della neve tre torinesi ai primi posti: Angelo De Marchi col tempo di 42"7, seguito da Roberto Filippello e da Salvadore Vincenzo, rispettivamente coi tempi di 45"3 e 46"3. Seguono altri trentacinque classificati.

La gara nazionale a staffetta si è conclusa con la vittoria della forte pattuglia di Vicenza composta da Stella, Magnabosco e Masole col tempo di 1 ora 32' e 34", seguita a 2'12" da Bergamo e a 2'41" da Trento e da altre dieci squadre classificate.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la premiazione alla presenza dell'on. Bovetti, che rappresentava il Governo, dell'avv. Bondaz, presidente della Valle, di monsignor Bianchei, del col. Fabre, comandante la scuola militare alpina.

La situazione di Frossi sempre più scossa all'Inter

La corrente avversa all'allenatore si è rafforzata dopo la sconfitta di Padova - Un rigore sbagliato e le sue conseguenze

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 febbraio.

Il responso di Padova ha influito notevolmente sulle sorti del direttore tecnico dott. Frossi, sbloccando la situazione di attesa e rendendo più che mai perplesso il presidente nerazzurro fino a ieri orientato verso l'osservanza degli obblighi contrattuali. Qualche dirigente si è persino compiaciuto della sconfitta di Padova, che dovrebbe liberare l'Inter da una guida tecnica non più apprezzata dalla maggioranza. Il fatto che a Padova sia scesa in campo la diciassettesima formazione nerazzurra e che sotto la pioggia le idee tattiche si siano miseramente sfaldate, ha dato modo agli oppositori di Frossi di intensificare le loro pressioni, avvalorate dai recenti rilievi.

Il presidente Moratti, che ieri aveva assistito all'incontro Milan-Bologna con a fianco l'allenatore Monzeglio, non ha fatto stasera comunicazioni nuove, limitandosi a confermare che mercoledì sera il consiglio direttivo deciderà. Ma ormai si ha la netta impressione che la riunione di dopodomani avrà più che altro un carattere formale, sempre ammesso che il Torino e Frossi trovino il punto di incontro e che entrambi risultino soddisfatti della risoluzione ritenuta qui a Milano inevitabile.

Un consigliere nerazzurro, già favorevole alla conferma di Frossi, si è così espresso, dopo aver raccomandato il più stretto riserbo sulla fonte delle dichiarazioni: «In un ambiente difficile e polemico come quello dell'Inter la posizione di Frossi si è fatta insostenibile. A torto o a ragione bisogna provvedere ad ogni costo perché così non è più possibile andare avanti. Se il Torino e Frossi sono contenti, la cessione può considerarsi scontata. Lo stesso Valentini «general manager» dei [illegible], interpellato stasera sulle condizioni della comitiva reduce da Padova ha risposto argutamente in questi termini: «Tutti bene e uno solo scricchiolio: Frossi». Occorrerà tuttavia il voto del consiglio direttivo che conferirà un aspetto diremo così legale al provvedimento.

Con molta probabilità né Marianovic, né Monzeglio succederanno a Frossi, bensì Ferrero che funziona già da allenatore con titoli di prim'ordine. Si è fatto tuttavia osservare negli ambienti nerazzurri che un arbitro torinese ha contribuito a far precipitare una situazione già ben delineata in precedenza. Il Torino attendeva Frossi come salvatore e per averlo occorreva che l'Inter perdesse a Padova. Nella realtà ciò è avvenuto perché all'ultimo minuto Massei ha sbagliato un calcio di rigore; inoltre bisogna precisare che la designazione del torinese Liverani era stata decisa due settimane prima, quando ancora non si parlava dell'eventuale trasferimento di Frossi dall'Inter al Torino.

I. v.

Gli hockeisti del Fiat battono il Servette: 9-3

Ginevra, 11 febbraio.

La squadra dell'Hockey Fiat ha ottenuto stasera una smagliante affermazione battendo a Ginevra per 9 reti a 3 (1° tempo: 3-2; 2° tempo: 2-0; 3° tempo: 4-1) la fortissima squadra del Servette. I giocatori torinesi, che avevano rafforzato le proprie file con i canadesi Tascher e Nicoli, si sono rivelati nettamente superiori ai loro avversari. Specialmente nella seconda e terza frazione la supremazia dell'Hockey Fiat è stata schiacciante.

Le reti per i torinesi sono state segnate da Alberton (4); Tascher (3) e Agazzi (2).

L'Hockey Fiat è sceso in campo nella seguente formazione: portiere: Bollani; terzini: Bragagnolo, Fece, Quina e Albertino; attaccanti: Tascher, Agazzi, Nicoli, Castiglione, Mazza e De Zordo.

Ridotte le squalifiche di Gardini e Belardinelli

Milano, 11 febbraio.

La Commissione di appello della Federazione Italiana Tennis, riunitasi a Bologna, ha confermato le squalifiche a Fausto Gardini ed a Mario Belardinelli, riducendone però la durata.

La CAF nella sua deliberazione, tenuto conto dei precedenti provvedimenti disciplinari riportati dal Gardini, ribadisce la gravità delle mancanze disciplinari e sportive compiute dal giocatore ma, peraltro, in considerazione di varie attenuanti, nonché dell'apporto dato dal Gardini al Tennis italiano in campo agonistico nazionale ed internazionale, delibera di mantenere il provvedimento di squalifica, limitandone la durata al 31 dicembre 1957.

Anche per quanto riguarda il giocatore Mario Belardinelli, la CAF ha deliberato di mantenere il provvedimento di squalifica riducendone la durata al 31 [illegible] 1957.

Come si ricorderà, durante l'ultima disputa dei campionati maschili di doppio al Tennis Milano, Fausto Gardini, in un momento di particolare eccitazione a causa di presunte irregolarità nella compilazione del tabellone, stracciava la propria tessera federale, che pochi minuti prima gli era stata consegnata dai dirigenti esprimendo anche giudizi irriguardosi verso un organo federale.

Viola, Montico e Garzena hanno ripreso ieri la preparazione dopo l'inattività dovuta ai noti infortuni. Tutti e tre saranno utilizzabili domenica per la gara contro il Genoa. Viola e Montico giocheranno senz'altro, anche perché Vavassori, Emoli e Aggradi saranno a disposizione della nazionale militare.

Totocalcio: i «tredici» (272) vincono 786 mila lire ciascuno; i «dodici» (6210) 34 mila lire. Colonna vincente: 1-1-1; 1-1-1; 1-X-1; 1-X-1-2.

Totip: ai «dodici» (32) spettano L. 266.534 ciascuno; agli undici (621) L. 12.702; ai «dieci» (3433) L. 2.268. Colonna vincente: 1-2; X-2; 1-2; 2-1; X-1; 1-X.

Il Torino saprà domani chi sarà il nuovo allenatore

Il conte Lora Totino attende le decisioni del Consiglio interista per concludere gli accordi già avviati

Sarà Frossi o sarà Marianovic il nuovo allenatore del Torino? Una risposta all'interrogativo non è possibile in questo momento, dato che la situazione è in sviluppo. Di certo si sa soltanto che entro giovedì una decisione sarà presa, e la squadra granata potrà finalmente avere il tecnico di cui ha bisogno.

A Torino la situazione milanese è seguita con particolare attenzione. Ancora ieri il conte Lora Totino non nascondeva i suoi propositi in merito:

«Considero Frossi l'uomo più adatto per dirigere il Torino in questo particolare e delicato momento. Frossi conosce bene la nostra squadra, e conosce pure gli avversari. Ci potrebbe essere utile».

«Il colloquio che ha avuto con Marianovic ha approdato a qualcosa di concreto?».

«Ho parlato con il tecnico jugoslavo e ne ho tratto un'ottima impressione. L'argomento del suo passaggio al Torino è stato discusso ampiamente, ma nessuna conclusione è stata presa, prima di tutto perché non dobbiamo dimenticare che Marianovic è legato alla Lazio da un contratto debitamente stipulato, e che i dirigenti laziali hanno concesso all'Inter il diritto di prelazione».

«Decisione rinviata quindi?».

«Veramente non spetta a me decidere ma al consiglio interista. Se Moratti vorrà lasciare libero Frossi sarò ben lieto di assumerlo. In caso contrario giovedì potrò definire il contratto con Marianovic, che mi è parso uomo equilibrato e serio».

Così domani o posdomani al più tardi anche la complessa questione dell'allenatore sarà risolta. La squadra granata, contro il Bologna prima e la Sampdoria poi, ha dimostrato di avere buone possibilità di superare questo difficile momento. Si tratta di trovare un equilibrio di forze e di gioco che dia presto i frutti tanto attesi, cioè si tratta in breve di dare un gioco alla squadra. E' un lavoro paziente, che può compiere soltanto un tecnico che abbia l'autorità e la competenza necessarie. Frossi lo conosciamo, Marianovic arriva in Italia con buona fama. Sia l'uno che l'altro hanno le doti per riuscire.

Non si deve dimenticare che i torinesi dovranno rinunciare per qualche tempo a Bodi, convocato per la nazionale militare. Bodi è un elemento utilissimo per il gioco che deve praticare il Torino, e la sua assenza potrebbe essere risentita dalla squadra. Anche per questo l'opera di un allenatore è considerata urgente.

Tragica scoperta in un appartamento di Monza

Giovane sposa uccisa dal gas accanto al marito agonizzante

L'uomo, credendo d'essere malato, voleva morire con la moglie - Ha reciso il tubo del fornello - Le sue condizioni sono disperate

Milano, 11 febbraio.

La polizia ha fatto luce sulla tragica vicenda degli sposi di Monza che è costata la vita alla giovane signora Clara Bazzarello di 28 anni, trovata cadavere nel suo letto per asfissia da gas, mentre suo marito, il calzolaio ventinovenne Antonio Mondalo è ora agonizzante all'ospedale. Secondo i risultati delle indagini, l'uomo ha volontariamente reciso il tubo del gas per provocare la morte a se stesso e alla moglie di cui era innamoratissimo.

Si sono ricostruiti i fatti che hanno portato il calzolaio alla sua tragica decisione. Scartata l'ipotesi di un movente passionale, quale la gelosia (la felicità dei due coniugi era almeno apparentemente perfetta), la polizia ha indirizzato in altro senso le indagini riuscendo ad appurare come nel Mondalo, da un certo tempo a questa parte e particolarmente in conseguenza dell'attacco di un male incurabile subito da un suo fratello e dal figlio di questi, fosse nata una terribile paura di dover morire.

L'uomo si era fatto visitare da alcuni medici, ma i suoi dubbi non si erano sciolti neppure vedendo l'esito negativo delle analisi. Chiuso in se stesso e senza partecipare ad altri questa sua ansia, il calzolaio, il cui umore negli ultimi tempi si era fatto stranamente irrequieto, meditava da giorni il proposito di lasciarsi asfissiare con la moglie di cui era innamoratissimo.

Perciò sabato sera, quando la donna rientrò e si mise a letto, egli deve aver finto di dormire per attendere quindi l'alba. Allora si è alzato e con un colpo di trincetto ha tagliato il tubo del gas distendendosi quindi su un cuscino, vicino al bollitore. Già semiasfissiato si è poi trascinato verso la stanza da letto rovesciando alcuni oggetti lungo il cammino. Là è stato ritrovato la mattina dopo da un cugino che, avvertito dai vicini, è entrato nell'appartamento sfondando la porta.

Furono uccisi dal figlio i coniugi morti nella baita

Trento, 11 febbraio.

In seguito a ulteriori indagini la posizione di Bettino Polonioli e di Lino Recaldini, associati alle carceri di via Dante per l'omicidio dei coniugi Polonioli, genitori di Bettino, si è ulteriormente aggravata.

Come si ricorderà, la versione data dal Polonioli, che ha confessato di aver ucciso il padre, fu che egli commise il delitto dopo aver trovato nella baita la madre agonizzante, colpita a morte dal marito. Si va facendo invece sempre più strada l'ipotesi che il giovane, assieme al Recaldini, sia responsabile di ambedue i delitti.

A queste conclusioni sarebbero giunti, nel loro verbale di denuncia consegnato questa sera al P. M., i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Trento, che conducono le indagini. Queste, estese a Cimbergo, paese di origine sia dei Polonioli che del Recaldini, hanno portato tra l'altro al sequestro di tre libretti di risparmio al portatore, per una somma di oltre un milione di lire, che il Bettino aveva sottratto al padre, probabilmente il giorno del delitto.

Escono di strada in moto e finiscono in un torrente

Saluzzo, 11 febbraio.

Un grave incidente è avvenuto stanotte sulla provinciale della Val Varaita, in località Ponte Nuovo. Una moto, guidata dal fabbro Giacomo Beoletto, di [illegible] anni, con a bordo il muratore Pietro Giraudo, di 32 anni, entrambi di Sampeyre, è uscita di strada mentre attraversava un ponte ed è finita nel torrente.

I due giovani tornavano da una gita. Era la mezzanotte quando abbordando una curva, il Beoletto, forse per una manovra errata, finiva con la moto contro il parapetto del ponte e veniva scaraventato, con il compagno, nelle acque del Varaita. Alle invocazioni di soccorso del Giraudo accorrevano alcune persone che facevano trasportare i due all'ospedale di Saluzzo: qui i sanitari riscontravano al Giraudo soltanto lievi ferite; il Beoletto veniva invece ricoverato con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica.

San Francesco d'Assisi sarà il patrono dei turisti

Roma, 11 febbraio.

Da più parti è stato espresso il voto che San Francesco d'Assisi venga proclamato patrono del turismo. A tali richieste si è unito l'esplicito consenso del superiore generale dei Frati Minori, Padre Agostino Sepinski.

Oggi il processo ad un necroforo del Monferrato

Cambiò sepoltura ad un morto credendo d'aver sbagliato fossa

Alessandria, 11 febbraio.

Domani martedì sarà discussa dinanzi al nostro Tribunale una causa piuttosto insolita. Imputato Giovanni Torti di 44 anni residente a S. Salvatore Monferrato, che svolge nel Comune le mansioni di necroforo e deve rispondere del delitto previsto dall'articolo 407 del codice penale: violazione di sepolcro. La pena contemplata per tale reato varia da un anno a cinque anni di reclusione.

Insolito il reato e insolita la vicenda che ha condotto il Torti sul banco degli accusati. Nel cimitero di San Salvatore era sepolta la salma di Mario Casolati, nella fossa contrassegnata col n. 293. Nell'ottobre del '55 il Torti dovette seppellire un nuovo defunto, il sig. Luigi Gota: pertanto ne collocò la salma nella fossa accanto a quella del Casolati, la n. 294. Senonché, alcuni mesi dopo, la signora Salvina Casolati, figlia del povero Mario, recandosi in visita al cimitero s'avvedeva della nuova inumazione; siccome già da tempo ella aveva comunicato al Municipio la sua intenzione di acquistare la fossa vicina a quella del padre, riteneva il suo presunto diritto leso e protestava vibratamente con il Torti, minacciando di rivolgersi ai funzionari del Comune per le lamentele del caso.

Il Torti, temendo di aver sbagliato e nell'intento di rimediare a quello che riteneva un errore, senza consigliarsi con i superiori provvedeva di sua iniziativa a togliere la bara del Gota dalla fossa 293 traslandola in altro sito: non pensava naturalmente neanche a provvedersi del prescritto nulla-osta dell'autorità sanitaria.

I familiari del Gota, successivamente, recatisi al cimitero, avevano la sorpresa di non trovare più il congiunto defunto. Ne nasceva un pandemonio che non si placava neppure alle giustificazioni addotte dal Torti. I parenti del defunto Luigi Gota sostenevano di avere diritto alla fossa che avevano scelto il giorno prima della sepoltura: infatti a San Salvatore, la vendita dei loculi avviene unicamente al momento della sepoltura.

Il fatto veniva a conoscenza dell'autorità giudiziaria di Alessandria la quale procedeva nei confronti del Torti e di Salvina Casolati per concorso in violazione di sepolcro. In istruttoria la donna veniva prosciolta con formula ampia in quanto ritenuta non responsabile materialmente dell'abusiva traslazione. Era invece rinviato a giudizio il necroforo.

Il Torti si difende asserendo di aver agito in buona fede e comunque perché spinto dai rimproveri della Casolati. L'imputato sarà difeso dall'avv. Pagliano di Alessandria mentre il Tribunale sarà presieduto dal dott. Baudoin. Sosterrà la Pubblica Accusa il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Aragnetti.

Riaperte le indagini sulla morte d'un sacerdote

Modena, 11 febbraio.

A distanza di oltre tre mesi l'autorità giudiziaria ha riaperto le indagini sulla morte di un sacerdote attribuita in un primo tempo a una congestione cerebrale, essendo emersi nuovi elementi di notevole gravità.

Il fatto risale al 25 ottobre scorso. Sulla strada statale n. 12, in prossimità dell'abitato di Cavezzo, veniva rinvenuto di primo mattino in un fosso, accanto a un ciclomotore, il cadavere del sacerdote settantenne don Edoardo Bortolotti, prevosto dell'abazia di Rivara.

Si pensò dapprima che il religioso fosse stato abbagliato dai fari di un'auto e fosse precipitato nel fosso uccidendosi. Il corpo però, all'esame di un sanitario, non rivelò ferite di sorta. La diagnosi del medico fu quella di emorragia cerebrale.

Dopo l'archiviazione della pratica, infinite dicerie giunsero all'orecchio delle autorità inquirenti, furono inviate lettere anonime a decine rivelanti presunte responsabilità di terze persone in quello che veniva definito «un delitto» e non una morte naturale. L'autorità promosse una minuziosa inchiesta e nuovi elementi [illegible] essere venuti nei giorni scorsi alla luce. Nonostante il riserbo che circonda l'indagine si è potuto apprendere che nei prossimi giorni verrà riesumata la salma per essere sottoposta ad esame necroscopico. Dall'autorità è stato incaricato il prof. Frache, uno dei periti del caso Montesi.

Sfiorata da un proiettile esploso da uno sconosciuto

Milano, 11 febbraio.

La polizia milanese non è ancora riuscita a trovare una traccia che possa portare all'identificazione dello sparatore che ieri per poco non ha ucciso una donna. L'episodio è avvenuto verso le 18 in un appartamento al secondo piano dello stabile contrassegnato col n. 81 di via Legnone.

La signora Lina Coletti Saitta si trovava in cucina intenta ad annodare la cravatta al figlio Albertino, che doveva uscire col padre quando ad un tratto ha avvertito un rumore di vetri rotti e contemporaneamente ha sentito sibilare un proiettile sulla sua testa. La donna, passato il primo attimo di sbalordimento, ha dato l'allarme. Uno sconosciuto aveva esploso un colpo di pistola dal cortile. Il proiettile, dopo aver urtato di striscio contro uno stipite della finestra, e infranti i vetri, era entrato nella stanza.

Del fatto è stata subito avvertita la polizia che ha sequestrato il proiettile rinvenuto a terra. I funzionari della questura stanno attivamente ricercando lo sparatore, al quale con ogni probabilità il colpo è sfuggito mentre stava controllando o pulendo la propria pistola.

Arrestato il truffatore di alcuni cassieri di banca

Fossano, 11 febbraio.

Il sedicente Ugo Pagani, che una decina di giorni fa si rese protagonista di truffe ai danni di alcuni istituti bancari cittadini e di altri due di Borgo San Dalmazzo e Limone, è stato arrestato in seguito a una brillante operazione di polizia; il suo fermo è avvenuto nella vicina Dogliani, dove il truffatore si era recato con le stesse intenzioni, ed attualmente egli trova associato alle carceri giudiziarie di Mondovì a disposizione del Procuratore della Repubblica, il quale ha aperto un'inchiesta su di lui e sul suo passato, nell'eventualità che altri reati vengano alla luce. Dai pochi particolari sinora emersi l'arrestato, trovandosi nella cittadina della Langa, si era spacciato come tale Giordano Veronesi, del quale esibiva passaporto falsificato; è risultato invece, dalle indagini esperite dall'Autorità di polizia, essere tale Luigi Andrea Pitterelli, di anni 32, nativo del Madagascar. Un confronto con i cassieri truffati della nostra città è avvenuto a Mondovì, ed è risultato positivo, confermando tutti in modo netto i sospetti gravanti sul suo conto.

Il detenuto che cercò la morte spacciava banconote false

Asti, 11 febbraio.

L'ex-commerciante in automobili usate Roberto Miroglio di 27 anni da Asti, detenuto nelle nostre carceri da circa tre mesi per truffa ed emissione di assegni a vuoto, che alcuni giorni fa era stato ricoverato all'ospedale per avere ingerito, a scopo suicida, delle pastiglie di barbiturici, è stato trasportato alle carceri d'Alessandria.

La traduzione ad Alessandria è dovuta alla nuova istruttoria che è in corso a carico del Miroglio per spaccio di valuta straniera falsa. Il Miroglio proprio in questi giorni doveva essere rimesso in libertà provvisoria, ma un nuovo mandato di cattura lo ha raggiunto quando ormai era certo di uscire dalle carceri.

Stasera è giunta notizia che i carabinieri di Voltri hanno tratto in arresto un altro commerciante di macchine usate di Asti. Si tratta di tale Sergio [illegible], da tempo ricercato in seguito a tre ordini di cattura emessi dalla nostra Procura della Repubblica.

L'inchiesta per i falsi esoneri sarà conclusa tra 10 giorni

Aosta, 11 febbraio.

L'inchiesta promossa dal Ministero della Difesa sul traffico dei falsi esoneri militari che venivano concessi dietro pagamento di forti somme da un compiacente funzionario dell'Ufficio Leva di Aosta, ha avuto inizio stamane. Si è trattato però solamente di un atto formale, poiché gli uffici statali godevano oggi della mezza festività per il Concordato. Si è avuto soltanto un incontro del generale Capello, incaricato dal Ministero, con il Procuratore della Repubblica dott. Biffi-Gentili, per stabilire il programma di lavoro che sarà svolto nei prossimi giorni.

Contrariamente a quanto si riteneva in un primo tempo, gli accertamenti verranno eseguiti tutti nella nostra città, avendo la commissione di indagine deciso che gli incartamenti relativi al decennio 1946-1956 e giacenti presso il Distretto militare di Chivasso, siano portati ad Aosta. Ciò permetterà all'Autorità inquirente di giungere a una più rapida conclusione; i risultati saranno forse noti entro una decina di giorni.

L'inchiesta deve procedere al controllo dei documenti che certificano la concessione di esoneri totali o parziali a beneficio di giovani valdostani, e questo accertamento lo si ottiene confrontando i registri esistenti al Distretto di Chivasso con quelli dell'Ufficio di Aosta. Se nulla di irregolare fosse stato commesso, i documenti dovrebbero essere identici; ma si ha ragione di sospettare che negli incartamenti dell'ufficio di Aosta risulti un numero maggiore di esoneri.

Com'è noto, in seguito alle indagini relative al solo 1956, sono state tratte in arresto tre persone e undici giovani sono stati denunciati.

Tragica fine d'uno sciatore in un burrone di 200 metri

Trento, 11 febbraio.

Una fulminea sciagura ha funestato la lieta escursione in alta montagna di una comitiva di giovani studenti che, attraverso il nevaio, volevano raggiungere il giogo di Brand, nelle Alpi tirolesi. Il capo-comitiva, Horst Eckel, di 18 anni, da Innsbruck, staccatosi ad un tratto dai suoi compagni, si è lanciato con gli sci lungo il declivio in forte pendenza e, uscito di pista per cause non accertate, è precipitato con un salto di ben 200 metri nel burrone sottostante.

I suoi amici, nell'impossibilità di calarsi nella voragine, sono discesi a valle e hanno dato l'allarme della sciagura. Squadre di alpinisti e di valligiani sono riuscite, dopo lunghe e difficili ricerche, a ricuperare stasera il cadavere sfracellato del povero giovane.

Sensazionale rivelazione a Parigi

La Francia entro 18 mesi potrà avere la bomba atomica

I progetti e gli esplosivi nucleari sono pronti - Non è stato ancora deciso se la terribile arma verrà fabbricata subito - Forse nessuno scoppio sperimentale prima del 1961

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 febbraio.

La Francia potrà far esplodere la sua prima bomba atomica fra diciotto mesi; questa sensazionale notizia è stata data stasera da *France-Soir* con un titolo su tutta la prima pagina. Il giornale ha anche aggiunto che l'esplosione potrebbe avvenire nell'isola di Madagascar, o più probabilmente nel Sahara, dove è già stato studiato il regime dei venti, per evitare i pericoli dovuti alla dispersione delle polveri radioattive.

La notizia di *France-Soir* è confermata nel senso che un programma di fabbricazione e di esperimenti della bomba A è stato elaborato dai servizi della Difesa nazionale, in collaborazione con la Commissione dell'energia atomica. Secondo tale programma, la bomba verrebbe fabbricata con alcuni chili di Plutonium, che già da tredici mesi sono stati prodotti con la grande pila G I, nel centro nucleare di Marcoule.

Il deposito di Plutonium, situato appunto a Marcoule, sta per essere infatti trasferito e ciò ha provocato strettissime misure di sorveglianza. Quando il G II e il G III, gli altri due grandi reattori francesi, entreranno in funzione, il deposito di Marcoule potrà immagazzinare molte decine di chili di materiali fissili e rendere così possibile la fabbricazione di notevoli quantità di bombe.

I detonatori necessari alla bomba, preparati dalla Direzione degli armamenti in collaborazione con i servizi balistici, sono già pronti. Questa è la parte più delicata dell'ordigno, perché una bomba A è formata da piccoli blocchi di combustibile nucleare che vengono messi violentemente a contatto fra di loro. Ciò è possibile soltanto utilizzando esplosivi potentissimi e detonatori di estrema precisione.

Confermando l'esattezza dell'informazione relativa agli studi compiuti dai servizi della Difesa nazionale e della Commissione dell'energia atomica, un comunicato ufficiale precisa però che gli organi governativi non hanno ancora preso la decisione di costruire la bomba atomica. In quanto poi al termine di diciotto mesi indicato per la possibilità di effettuare le prime esplosioni sperimentali, il comunicato afferma che i calcoli a questo proposito sono fondati soltanto su ipotesi o su elementi incontrollati: allo stato delle cose, nessun dato preciso può essere indicato in modo sicuro.

La fabbricazione della bomba richiederà comunque l'approvazione di ingenti crediti da parte del Parlamento e non sembra che, nella presente situazione, Guy Mollet abbia intenzione di presentarne la proposta all'Assemblea Nazionale.

La politica del governo in questo campo è stata definita infatti tanto dal Presidente del Consiglio quanto da Christian Pineau durante il dibattito parlamentare sull'Euratom. «La Francia — ha dichiarato l'11 luglio scorso Guy Mollet dalla tribuna dell'Assemblea Nazionale — s'impegna a non procedere prima del 1961 all'esplosione di una bomba prototipo del tipo A. Tenuto conto del tempo necessario alle ricerche e alla fabbricazione, questo impegno non può portare nessun ritardo nella fabbricazione di armi nucleari, nel caso in cui tale decisione venisse presa».

Niente autorizza a credere che il Presidente del Consiglio consideri scaduto quell'impegno. E' perciò normale che gli studi relativi alla bomba atomica siano stati compiuti. Potrà anche darsi che fra non molto ne venga decisa la fabbricazione, però, in quanto all'esplosione sperimentale è del tutto improbabile che avvenga prima della data fissata, ossia prima del 1961.

Sandro Volta

Firmato un accordo nucleare tra Russia e Jugoslavia

Belgrado, 11 febbraio.

Il maresciallo Tito ha ricevuto stamane l'ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Veljko Micunovic, intrattenendolo lungamente a colloquio; si presume che esso abbia avuto come argomento i rapporti fra Russia e Jugoslavia, sotto il profilo degli ultimi sviluppi internazionali. All'arrivo di Micunovic a Belgrado, dieci giorni fa, corse voce che il diplomatico era latore di un messaggio del segretario generale del partito comunista Krusciov, in cui si invitava Tito a dare il massimo contributo al riavvicinamento dei partiti comunisti russo e jugoslavo. Tale voce rispondeva a verità. Il messaggio di Krusciov proponeva che dal piano della polemica, particolarmente aspra durante e dopo la crisi ungherese, si passasse su quello dell'intesa e della collaborazione.

Risulta, altresì, che in questi giorni è stato firmato a Mosca un accordo che prevede una collaborazione russo-jugoslava nelle ricerche e nello sfruttamento dell'energia atomica a scopi di pace.

L'Inghilterra non rinuncia alla prova della bomba «H»

Londra, 11 febbraio.

Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha annunciato stamane ai Comuni che l'Inghilterra effettuerà comunque gli esperimenti termonucleari in programma all'Isola Christmas, nell'Oceano Pacifico, fra il 1° marzo e il 1° agosto. Lloyd ha reso noto che la Gran Bretagna farà pervenire quanto prima al Giappone la sua risposta alla nota in cui il governo di Tokyo, protestando contro gli annunciati esperimenti, ne chiedeva la sospensione.

Egli ha detto di ritenere «perfettamente legittimo» l'operato del governo, al quale molti deputati laburisti hanno contestato, con accesi interventi, il diritto di dichiarare pericolosa, e per la durata di cinque mesi, una vasta area del Pacifico. Lloyd ha tenuto ad assicurare che tutto è stato disposto in modo da evitare qualsiasi conseguenza dannosa alla salute di chicchessia, ed ha aggiunto che ogni allarme deve pertanto considerarsi ingiustificato.

Gomulka attaccato dagli stalinisti polacchi

Varsavia, 11 febbraio.

Secondo fonti comuniste, Staszewski, uno dei più tenaci sostenitori di Gomulka durante la serie di mutamenti che portarono alla svolta politica di ottobre in Polonia, è stato allontanato oggi dal posto di primo segretario della sezione di Varsavia del partito comunista polacco. Egli sembra dover essere la prima vittima della lotta in atto nel partito contro il «revisionismo». Quale primo segretario egli aveva organizzato le dimostrazioni di studenti e di operai che avevano assicurato a Gomulka l'aiuto necessario per ottenere il controllo del partito, contro l'opposizione degli stalinisti.

Il successore di Staszewski è, secondo le stesse fonti, Wladislav Matwin, attuale direttore dell'organo del partito *Trybuna Ludu*. Egli è membro di diritto della segreteria nazionale del partito e, come tale, sarà uno stretto collaboratore di Gomulka.

Il cambiamento riflette evidentemente la lotta ideologica che ora si sta sviluppando entro il partito comunista polacco e tra l'attuale direzione del partito e quella dei partiti comunisti dei Paesi confinanti.

Il «revisionismo» è la tendenza a mutare i dogmi basilari della tradizione comunista. La relativa libertà di espressione e interpretazione, permessa ora ai comunisti polacchi, specie a Varsavia, non è vista favorevolmente dalla forte corrente stalinista del partito stesso. Al tempo stesso, Gomulka e i suoi sostenitori sono oggetto di critiche da parte degli elementi conservatori del partito, per essersi troppo allontanati dalla ortodossia comunista, con la quale si trovano ora in conflitto.

Soprattutto le critiche sono rivolte contro questi fatti: 1) la politica nei riguardi della Chiesa cattolica; i critici sostengono che la normalizzazione dei rapporti fra Stato e Chiesa ha finito col dare al cattolicesimo un'influenza sul popolo, maggiore di quella che ha il partito.

2) Nell'agricoltura la tendenza a favorire i contadini proprietari di piccole fattorie, invece delle aziende collettivizzate, implica l'ammissione che l'agricoltura a tipo «capitalista» sia superiore all'agricoltura socialista.

3) Il grande incoraggiamento dato alla iniziativa privata per elevare il tenore di vita della popolazione preoccupa i tradizionalisti; anche ciò equivale infatti a dire che l'economia socialista è incapace di soddisfare i bisogni del popolo.

Bruce nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn

Bonn, 11 febbraio.

Il governo federale tedesco ha approvato la nomina di David K. Bruce ad ambasciatore degli Stati Uniti nella Repubblica di Bonn. Bruce succede al dimissionario James B. Conant.

L'ambasciatore Zellerbach a Villa Taverna



Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, James Zellerbach, al sole nel giardino della sua residenza romana, Villa Taverna. Gli è accanto la consorte (Telefoto)

Il rebus televisivo risolto da un pescarese

L'«oggetto misterioso» di Telematch provoca reclami, proteste e polemiche

Tecnici, collaudatori e periti sono d'accordo nell'affermare che lo strano interruttore non è mai stato applicato su alcuna macchina

Cittadella, 11 febbraio.

L'«oggetto misterioso» di Telematch, è stato dunque individuato: si tratta di un interruttore a mercurio per batterie di automobili. Il benemerito che è riuscito a scoprire che cosa fosse l'oggetto che da sei settimane incuriosiva i telespettatori italiani, è il signor Nello Urbano, da Pescara.

Non si può dire che l'impresa sia stata facile per il sig. Urbano. Egli ha infatti dovuto compiere un viaggio in Francia, dove un suo amico gli ha rivelato il vero nome dell'aggeggio. In seguito egli ha dovuto venire da Pescara fino qui, a Cittadella. Comunque la sua fatica è stata premiata: indovinando la vera essenza dell'oggetto, il signor Urbano si è guadagnato un milione e 400 mila lire.

Il fortunato vincitore, un tipo alto, di mezza età, non si è però dimostrato molto emozionato della forte somma guadagnata al gioco. Egli ha dichiarato con molta tranquillità, che per il momento non può accettare l'invito della Rai, a recarsi a Roma per incassare i gettoni. Gli impegni di lavoro lo tengono molto occupato ed egli comunicherà in seguito il giorno libero in cui potrà entrare in possesso del denaro.

Quando l'annunciatore Enzo Tortora, ha esclamato ieri sera, con voce esultante, che la risposta del signor Urbano era esatta, un'ovazione, uno scroscio di applausi si è levato dalla numerosa folla che assisteva allo spettacolo. Così un primo capitolo di questo gioco si è chiuso e un secondo se ne è aperto: gli occhi dei telespettatori sono ora puntati sul «II oggetto misterioso». Tra quanto un fortunato riuscirà a scoprire che cos'è?

L'«oggetto misterioso» di *Telematch* ha attirato sulla tv proteste più clamorose di quelle scatenate, a suo tempo, dal «controfagotto» di *Lascia o raddoppia*. Ufficialmente, il diabolico ordigno è stato identificato domenica sera. Si tratta — secondo la tv e il signor Nello Urbano da Pescara, al quale la scoperta dell'oggetto misterioso ha fruttato un milione e 400 mila lire — di un interruttore di sicurezza per batterie.

I telespettatori non sono d'accordo con la tv sulla regolarità del quiz. Nessuno mette in dubbio, ben'inteso, che quell'aggeggio possa venire applicato alle batterie delle auto per impedire certi circuiti o l'incendio del carburante in caso di incidenti. Ma tutti sono concordi nel sostenere — in base a dati di fatto per ora inoppugnabili — che nessuno delle centinaia di migliaia di autoveicoli in circolazione è munito di tale dispositivo. Né lo era in passato, anche risalendo ai primi esemplari di automobili. Nessun costruttore di batterie elettriche, nessun ingegnere elettrotecnico, nessun perito industriale, nessun automobilista ha mai veduto un congegno del genere: come si può presentarlo — chiedono alla tv — nelle vesti di un dispositivo sia pure poco noto, ma che trova pratica applicazione?

Alla luce di questi elementi, le critiche rivolte alla tv non appaiono ingiustificate. E' vero che si tratta di un gioco, ammettono le voci di protesta; ma appunto perché è un gioco deve essere condotto lealmente, senza assi nella manica. L'«oggetto misterioso», nel caso specifico, è un'invenzione più o meno utile, più o meno geniale, comunque mai uscita dalla fase di brevetto. In queste condizioni, indovinarne il termine tecnico e gli scopi è materialmente impossibile: li conosce soltanto l'ideatore, o colui al quale l'inventore li ha rivelati.

Abbiamo interpellato numerosi «esperti» in materia: tecnici specializzati in apparecchiature elettriche per autoveicoli, collaudatori con trent'anni di esperienza, periti industriali, ingegneri elettrotecnici. Le definizioni che ci hanno dato, dell'oggetto misterioso, sono state varie e pittoresche. Citiamo le meno caustiche: pesce d'aprile fuori stagione, trappola per gli ingenui, presa in giro, eccetera. Che tale «interruttore», sconosciuto in Italia, sia magari adottato in altri Paesi è stato categoricamente escluso dai rappresentanti delle case estere. Mai visto sulle loro macchine — hanno dichiarato — un aggeggio simile.

Si contesta dai più che l'interruttore si applichi — come ha spiegato Enzo Tortora — avvitandolo al polo positivo della batteria. Il polo positivo è di forma conica, impossibile quindi avvitarvi un congegno del genere. E' improbabile che la vertenza tra la tv e i telespettatori sconfini dalla semplice polemica per invadere il campo della giurisprudenza: ed è prevedibile che anche il secondo «oggetto misterioso» — quasi sconosciuto nelle case degli italiani, ma reperibile in qualcuna di quelle straniere — non avrà un epilogo roseo (quanti, tra i circa [illegible] milioni di italiani, sono andati a ficcare il naso nelle case degli stranieri?).

Se a *Lascia o raddoppia* un concorrente chiedesse di essere interrogato sulla letteratura italiana, cosa succederebbe se gli «esperti» gli chiedessero il titolo di un'opera ancora allo stadio di copione nel cassetto dell'autore? Con l'«oggetto misterioso», la tv pare si comporti pressappoco così.

Era in luna di miele col terzo marito sposato dieci giorni fa

Elizabeth Taylor ricoverata in clinica per una grave malattia alla spina dorsale

Ha noleggiato un aereo per tornare da Città del Messico a New York - L'attrice era stata operata in dicembre per la rottura d'un disco della colonna vertebrale - Soffre di dolori lancinanti, ma i medici sono ottimisti



Elizabeth Taylor, assistita dal marito Mike Todd, scende la scaletta dell'aereo al suo arrivo a New York (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)

New York, 11 febbraio.

Colpita da improvvisi e allarmanti dolori alla spina dorsale, per trauma post-operatorio, la attrice Elizabeth Taylor ha dovuto troncare la luna di miele nel Messico col produttore Michael Todd, sposato recentemente, e rientrare d'urgenza a New York per farsi ricoverare in ospedale.

«Liz» è arrivata ieri sera. All'aeroporto di Idlewild era ad attenderla un'autoambulanza. Ha sceso la scaletta dell'aereo al braccio del marito, poi due infermieri l'hanno adagiata, in barella, sulla ambulanza che, con la sirena d'allarme in azione, l'ha portata a gran velocità al «Columbia Presbyterian Medical Center» di Manhattan.

In quello stesso ospedale «Liz» era stata operata nello scorso dicembre per la rottura di un disco della colonna vertebrale. Cinque ore era durato quell'intervento chirurgico, e l'attrice ne era uscita completamente spossata.

Nove giorni fa, quando si unì in matrimonio — il terzo per lei e per il suo nuovo marito — col produttore Michael Todd ad Acapulco, nel Messico, era ancora convalescente. Durante il ricevimento che seguì alle nozze e che trovò adunati grossi nomi di Hollywood e di Broadway, l'attrice fu vista impallidire un paio di volte e aggrapparsi, come fosse sul punto di svenire, al braccio del marito. Poi partì per la luna di miele.

«Sembrava ristabilita», ha detto Michael Todd. «Al malore che l'aveva colpita durante il ricevimento non pensavamo più. La vita serena della fattoria che un nostro amico messicano ci aveva messo a disposizione le aveva restituito in pieno le forze. I dolori atroci, l'hanno sopraffatta improvvisamente sabato pomeriggio, mentre viaggiavamo in aereo da Acapulco alla volta di Città del Messico».

Da Acapulco, nelle cui vicinanze è situata la fattoria dove stavano trascorrendo la luna di miele, «Liz» e il marito si erano mossi per andare ad un ricevimento al quale erano stati invitati nella capitale del Messico.

«I dolori colsero "Liz" mentre riposava a bordo dell'aereo. Durarono non più di cinque minuti. Quando arrivammo a Città del Messico insistetti perché si rinunciasse ad andare a quel ricevimento. Ma "Liz" non volle saperne. Era stato un malessere passeggero. Mi disse anche che molte altre volte ne aveva sofferto, sia prima che dopo l'operazione. La rottura del disco spinale "Liz" se la trascina dalla nascita. Solo in questi ultimi tempi il dolore si era manifestato piuttosto vivace e perciò si era fatta operare».

Ma durante il ricevimento la giovanissima attrice fu colta da collasso. Dovettero adagiarla su un divano e quando l'attacco di lancinante dolore si attenuò, la portarono in una delle stanze della villa dove era in corso la festa.

Il medico che fu convocato sollecitò il ricovero della diva, insistendo perché ella si sottoponesse ad una radiografia. «Liz» appariva riluttante. Hanno detto alcuni dei suoi conoscenti che l'attrice «era semplicemente atterrita ogni qual volta le si parlava di clinica o di ospedale». Oppose forti resistenze anche l'altro giorno.

Accettò alla fine di farsi ricoverare, ma chiese di essere portata al «Medical Center» di Manhattan, a New York, dove era stata tenuta in osservazione e poi operata due mesi fa.

Fu noleggiato un aereo per trasportarla. Durante il volo da Città del Messico a New York, «Liz» è stata colta più volte dai dolori. Una folla di giornalisti e di fotoreporters era ad attendere l'aereo ieri sera. Michael Todd fece fatica a respingere l'assalto. Diceva: «Lasciatela in pace. Non è niente di grave. Devono soltanto fare un esame radiografico».

Al «Medical Center» hanno manifestato un cauto ottimismo. «Stanotte la signora Taylor ha riposato bene. Le sue condizioni non destano allarme», hanno detto i medici.

a. p.

Il commercio con l'estero nel corso del 1956

Roma, 11 febbraio.

Il commercio estero italiano per il 1956 (a tutto il 31 dicembre) ha fatto registrare le seguenti cifre: importazioni: 1980 miliardi 695 milioni (1955: miliardi 1694 milioni 625); esportazioni: 1347 miliardi e 280 milioni (1955: miliardi 1160 milioni 317). Il saldo negativo per il 1956 di 633 miliardi e 415 milioni (1955: miliardi 534 milioni 311).

Uno sciatore e le due figlie dispersi ritrovati dopo dodici ore in una buca

Il marchese Theodoli si era smarrito con le sue ragazze a causa del maltempo - Egli stesso si era scavato un rifugio nella neve

Roma, 11 febbraio.

Gli ospiti di un albergo del Gran Sasso hanno vissuto ieri una giornata di apprensione per la scomparsa di un gruppo di sciatori romani, i quali, malgrado le condizioni avverse del tempo, si erano allontanati scendendo verso Campo Imperatore.

Il gruppo, composto dal marchese Theodoli Francesco, di 41 anni, e dalle due figliole, Patrizia e Laura, rispettivamente di 14 e 13 anni, aveva lasciato l'albergo verso le 11,30 senza dare più notizie. Alle ore 15 circa, non vedendo rientrare i tre sciatori il capo della comitiva dava l'allarme e il direttore dell'albergo provvedeva ad informare i carabinieri e i vigili del fuoco che unitamente al maestro di sci Domenico Antonelli e a gruppi di sciatori volontari, formavano subito quattro squadre che iniziavano le ricerche in pessime condizioni di visibilità a causa della nebbia e del vento alquanto forte.

Le squadre si incamminavano in tutte le direzioni lanciando razzi di segnalazione. Anche dall'albergo il personale della stazione dell'aeronautica provvedeva a segnalare con razzi la posizione della base di partenza. Le ricerche duravano fino alle ore 22 quando la squadra comandata dal carabiniere Antonio Abbate riusciva a trovare i tre dispersi che si erano rifugiati in una buca scavata nella neve. Sia il marchese che le due figliole sono stati trovati in buone condizioni e potevano essere agevolmente trasportati all'albergo.

Sei feriti in uno scontro tra due auto e un ciclista

Domodossola, 11 febbraio.

Un grave incidente si è verificato sulla strada nazionale del Sempione, in prossimità della nostra città: un'automobile svizzera diretta verso il Lago Maggiore, per evitare un ciclista, sterzava e sbandava paurosamente sulla sinistra, investendo una «600» che in quel momento procedeva in senso inverso.

Il bilancio dello scontro è di sei feriti. Il ciclista, Mario Baccaglio di 16 anni, è stato ricoverato all'ospedale con sospetta frattura del bacino; l'autista svizzero, Silvio Antonioli, di 67 anni, residente a Losanna, se l'è cavata con lievi ferite al braccio ed al viso, come pure la propria moglie che viaggiava con lui. Più gravi le tre persone che si trovavano a bordo della «600»: il guidatore Nino Ugo, di anni 30, abitante a Villadossola, ha riportato la frattura dell'anca e del braccio destro; la moglie Livia Ravaioli, di anni 34, è stata ricoverata con una forte contusione cranica, e la signora Emma Mellerio fu Giovanni, parente dei due coniugi, si trova all'ospedale in stato di choc.

Agitazione di duemila operai negli stabilimenti di Borgosesia

Borgosesia, 11 febbraio.

Da parte dei sindacati operai è stato proclamato oggi lo stato di agitazione nei due maggiori stabilimenti industriali di Borgosesia, la Manifattura Lane e Tessitura, che occupano complessivamente circa duemila persone. L'agitazione sindacale, che è stata promossa dalla CISL ed ha avuto l'adesione anche della CGIL, mira a far ottenere alle maestranze operaie un premio di produzione, tenuto conto che i due stabilimenti stanno attraversando una favorevole congiuntura economica, accompagnata da una notevole espansione produttiva.

Da parte padronale si è fatto osservare alle organizzazioni sindacali dei lavoratori che alla Manifattura Lane si presentano notevoli difficoltà tecniche per l'applicazione del premio di produzione; l'Associazione industriali della Valsesia sembra un poco propensa a scendere a trattative sulla questione, e non è quindi escluso che nei prossimi giorni si giunga alla proclamazione di uno sciopero ad oltranza.

Piloti civili italiani s'addestrano in Inghilterra

Roma, 11 febbraio.

E' rientrato da Londra il presidente della LAI, gen. Aldo Urbani, che ha compiuto una visita al Centro di addestramento degli equipaggi italiani destinati a volare sui dieci quadrimotori a turboelica «Viscount» che nei prossimi 12 mesi entreranno a far parte della flotta LAI.

Il Centro è situato a Weybridge, nel Surrey, presso gli stabilimenti «Vickers Armstrong», costruttori del «Viscount». Dalla seconda metà di gennaio un gruppo di piloti, ingegneri e meccanici della Compagnia seguono due corsi distinti di addestramento: uno tecnico sul materiale di volo ed uno di pilotaggio.

Secondo le informazioni fornite al generale Urbani dai dirigenti dei corsi, i piloti italiani dimostrano di possedere tutti i requisiti necessari al pilotaggio delle potenti e complesse macchine aeree, dotate della strumentazione più moderna. I corsi di addestramento sono attualmente frequentati da quattro equipaggi, composti dal pilota comandante, dal secondo pilota e dal navigatore. Altri dodici equipaggi si alterneranno alla scuola di Weybridge nel periodo 15 febbraio - 15 aprile.

Prossima a diventar madre è salvata dal rogo della sua casa

Distrutto dalle fiamme a Lisbona uno dei più antichi palazzi

Lisbona, 11 febbraio.

Il conte José Manuel da Cunha Arriaga e la consorte sono sfuggiti oggi miracolosamente alla morte a causa di un improvviso incendio nel loro palazzo di Lisbona, che ha distrutto la collezione d'arte e la biblioteca di inestimabile valore.

L'incendio è divampato all'alba per cause che non sono ancora state accertate, sorprendendo i proprietari e il personale nel sonno. Il palazzo, una delle più vecchie costruzioni di Lisbona, ha offerto scarsa resistenza alle fiamme che si sono levate altissime in breve tempo. La contessa, figlia del duca di Palmella, è stata salvata a stento da un vigile del fuoco ed è ora ricoverata in ospedale in stato di choc. Tra breve darà alla luce un bimbo.

Due vigili del fuoco sono rimasti feriti ed una cameriera, che era al servizio della famiglia da oltre quaranta anni, ha perso nell'incendio tutti i suoi risparmi.

Una polveriera militare minacciata da una frana

Trento, 11 febbraio.

Sulle pendici della Paganella, per un fronte di circa 200 metri, si è staccata una frana che precipitando a valle ha sfondato la tettoia della legnaia annessa alla polveriera militare della Vela, situata a breve distanza dalla città.

Nelle prime ore di ieri mattina gli uomini di servizio presso la polveriera avvertivano un sordo rumore proveniente dalla sovrastante parete della Paganella; poco dopo i primi massi, frammisti a terriccio, invadevano il tratto di prato antistante le casematte piene di munizioni, mentre alcuni macigni, rimbalzando sulle pendici della montagna, piombavano sulla legnaia e ne sfondavano il tetto. Dato immediatamente l'allarme, i guardiani facevano intervenire dalle caserme di Trento un forte contingente di militari e di artificieri.

Fortunatamente non si sono verificati ulteriori cedimenti di terreno ed in serata buona parte delle munizioni era già trasferita con numerosi camion in luogo più sicuro. Non essendo ancora scongiurato del tutto il grave pericolo e rimanendo probabile la caduta di altre frane dalle pareti della Paganella, soprattutto in seguito al disgelo, le autorità militari stanno attuando misure precauzionali. Un eventuale scoppio della polveriera potrebbe avere conseguenze catastrofiche soprattutto per il vicino abitato della Vela e per la città. La polveriera della Vela, che è una vecchia caserma costruita dall'esercito austro-ungarico, fu già colpita da una frana di sassi nel 1913.

Motoveliero italiano affonda a 25 miglia da Capo Palinuro

Messina, 11 febbraio.

Stamane alle 7, a 25 miglia da Capo Palinuro, mentre il motoveliero «Giovanni Altieri» di 550 tonnellate di stazza, registrato nel Compartimento marittimo di Reggio Calabria, si trovava in navigazione, era costretto a fermarsi per un improvviso guasto alle macchine. L'«Altieri» proveniva da Baia (Napoli) ed era diretto a Messina con un carico di Pozzolana.

Un'ispezione nella stiva della nave faceva constatare una grossa falla e l'equipaggio, dopo avere invano tentato di tamponarla, riceveva l'ordine dal capitano di calare in mare l'unica scialuppa, sulla quale si imbarcava non senza avere prima lanciato l'S.O.S. Poco dopo il motoveliero affondava.

Il segnale veniva captato a Messina dal Comando di Marisicilia, che faceva partire il rimorchiatore «Sperone» della Marina militare. Pure da Messina salpava il rimorchiatore «Proteo». Il segnale veniva altresì captato dal cacciatorpediniere americano «Lawe» e dall'aeroporto di Vigna di Valle, che faceva partire subito due aerei.

Primo ad avvistare i naufraghi era il caccia americano, che li traeva in salvo. Poco dopo, all'imboccatura dello Stretto di Messina, il «Lawe» si incontrava col rimorchiatore «Sperone», su cui trasbordava i naufraghi. Nel tardo pomeriggio questi giungevano a Messina.

Tragica morte d'un parroco

Degente in ospedale precipita dal 2° piano

Biella, 11 febbraio.

Don Flavio Bobbola di 46 anni, nativo di Masserano e parroco di Castellengo, è morto in circostanze tragiche. Da qualche tempo egli era ricoverato all'ospedale cittadino per una malattia che non era ritenuta grave ed infatti in questi ultimi giorni aveva subito un miglioramento. Poco prima delle 23, il sacerdote veniva colto da una crisi del male e, sentendosi soffocare, si affacciava ad una finestra, ma per cause non ancora accertate cadeva dal 2° piano.

Messi in allarme dal tonfo, accorrevano subito alcuni infermieri, che prestavano allo sventurato i primi soccorsi e quindi lo trasportavano nuovamente nella camera.

Un ragazzo di 11 anni vince cento milioni al telequiz

Gli esperti sbalorditi per le sue conoscenze sulla Borsa

New York, 11 febbraio.

Leonard Rossin, il ragazzo californiano di 11 anni che ha sbalordito tutti gli esperti del «telequiz» per le sue eccezionali conoscenze della borsa, si è aggiudicato ieri il primato nazionale nelle vincite. Battendo la signora Alice Morgan, di 72 anni, nel programma «La sfida dei 64 mila dollari», lo straordinario ragazzo ha portato le sue vincite nei «quiz» della NBC e della CBS ad un totale di 164.000 dollari, pari a circa 100 milioni di lire.

E' morto Edoardo Firpo poeta dialettale genovese

Genova, 11 febbraio.

E' morto oggi all'età di 67 anni nell'ospedale di San Martino il poeta Edoardo Firpo, assai noto per le sue poesie in vernacolo genovese.

Imprigionato dai tedeschi e rinchiuso a Marassi, il Firpo, subito dopo la Liberazione, riprese a scrivere pubblicando, in quattro raccolte, le sue poesie migliori.

Vivo successo ottennero i suoi libri: «Il grillo cantatore», «Fiore nel bicchiere» e, recentemente, la «Vera scoperta dell'America».

Sette milioni di alunni nelle scuole italiane

Roma, 11 febbraio.

Gli italiani iscritti a scuole d'ogni ordine e grado sono oltre sette milioni, precisamente 7.130.253.

L'incremento è stato prodigioso, poiché nel 1926-27 gli studenti erano 4 milioni 671.998.

Infatti, mentre nel 1926, su 39.629.000 abitanti l'11,8 per cento frequentava una scuola, nel 1954, su 48.548.421, la percentuale era salita al 14,7 %.

Le scuole del grado preparatorio sono passate da 1741 nell'anno 1882-1883, con 218.956 alunni e 5056 insegnanti, a 13 mila 444 nell'anno 1953-54, con 1.043.123 alunni e 29.056 insegnanti ed assistenti. Il maggior numero di tali scuole è gestito da religiosi, ai quali è affidato anche un alto numero di alunni: 472.575. Non indifferente è il numero delle scuole gestite da privati: 3692, con 283.564 alunni.

La frequenza delle scuole elementari è più che raddoppiata dall'anno scolastico 1861-1862 a quello 1953-1954. Infatti, mentre allora vi erano 46,2 alunni di tali scuole ogni mille abitanti, attualmente, ve ne sono 94,3.

ULTIME NOTIZIE

L'annuncio dei colloqui con Mollet e Macmillan

I problemi del Medio Oriente esaminati negli incontri di Eisenhower

Il Segretario di Stato discute con l'ambasciatore israeliano il ritiro delle truppe da Gaza e Aqaba - "Non basta una promessa verbale,, dice il rappresentante di Tel Aviv - Attesa a Washington per gli incontri di re Saud con i capi arabi

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 11 febbraio.**

La Casa Bianca ha oggi diramato una dichiarazione ufficiale sui prossimi incontri di Eisenhower ed i primi ministri britannico e francese. Essa dice:

«Il Primo Ministro della Gran Bretagna ed il Presidente degli Stati Uniti hanno acconsentito ad incontrarsi dal 21 al 24 marzo. L'incontro, su proposta del Presidente Eisenhower, si svolgerà alle Bermude».

«Il Primo Ministro francese, Guy Mollet, ha d'altra parte accettato l'invito, rivoltogli dal Presidente degli Stati Uniti, a recarsi in visita ufficiale a Washington il 26 ed il 27 febbraio».

Questa conferma dei colloqui separati anglo-americani e franco americani, viene annunciata come la conferma che la ripresa della stretta collaborazione fra le tre maggiori potenze alleate è ormai l'obiettivo principale dell'azione politica di Eisenhower. Nei due incontri verrà discussa la situazione nel Medio Oriente e probabilmente i rapporti con la Russia.

Ma la crisi Israele-Egitto sta precipitando: il rifiuto di Tel Aviv a cedere Gaza e Aqaba senza aver ottenuto tangibili ed esplicite garanzie egiziane contro la ripresa degli attacchi terroristi pone gli Stati Uniti di fronte all'impopolare scelta di lasciare che gli Stati arabi chiedano all'ONU sanzioni contro Israele e di attirarsi i loro furori facendo naufragare il tentativo.

Un sempre maggior numero di uomini politici e di parlamentari americani si dichiara pubblicamente contro le sanzioni, ammettendo che Israele è giustificata chiedendo solide garanzie contro l'irragionevole prepotenza egiziana.

Ha trovato accoglienza favorevole la frase pronunciata oggi, uscendo da un colloquio di 70 minuti con il Segretario di Stato Dulles, dall'ambasciatore israeliano a Washington, Eban, secondo cui non basterebbe una promessa verbale di Nasser per indurre il governo di Tel Aviv a ritirarsi dalle attuali posizioni di Gaza ed Aqaba. Israele chiede precise garanzie sottoscritte dal governo egiziano ed avallate dalle Nazioni Unite.

D'altra parte il governo mira a prendere un atteggiamento che induca Nasser a maggiore moderazione per non rendere a re Saud estremamente difficile il compito di convincere gli altri Stati arabi a prendere in favorevole considerazione il programma di politica estera Mediorientale di Eisenhower.

Il Dipartimento di Stato ha accolto quindi con enorme sollievo l'intervento di oggi alle N. U. del Segretario generale Hammarskjoeld che ha ammonito i Paesi arabi a non tentare di far applicare le sanzioni ad Israele. Farlo, ha detto Hammarskjoeld complicherebbe in questo momento una situazione già grave. Ma egli non è stato in condizione di suggerire all'Assemblea una alternativa eccetto quella di continuare a trattare con Israele ed Egitto per tentare di avvicinare i loro atteggiamenti irreducibilmente inconciliabili.

Chiedere di applicare le sanzioni, egli ha detto, equivale ad introdurre nella controversia nuovi elementi di conflitto. Le sanzioni dovrebbero inoltre essere decretate dal Consiglio di Sicurezza ed è escluso che la Francia, come membro permanente con diritto di veto, lasci passare un provvedimento così grave. La situazione che risulterebbe da un veto pregiudicherebbe così forse irrimediabilmente la ricerca paziente di un compromesso.

I delegati dei ventisette paesi arabo-asiatici hanno deciso di riunirsi domani o dopodomani per decidere sul da farsi. Ma frattanto la notizia che la Russia ha consegnato ai tre ambasciatori alleati una nota che sarà resa pubblica solo giovedì, e cioè dopo la decisione dei paesi arabo-asiatici, ha dissolto l'atmosfera di ragionevolezza che l'intervento di Hammarskjoeld aveva determinato.

Vi è chi specula sul contenuto delle note ritenendo che esse riguardino essenzialmente la proposta sovietica di ridiscutere il problema del disarmo e del controllo degli armamenti atomici al livello dei ministri degli Esteri; ma negli ambienti arabo-asiatici si preferisce pensare che la Russia intervenga un'altra volta per intimidire le Potenze occidentali e chiedere e le sanzioni contro Israele e l'applicazione stretta delle risoluzioni dell'U.N.O. per lo sgombro dei due piccoli territori egiziani.

Gino Tomajuoli

Scepilov ha consegnato tre note agli occidentali

Mosca, 11 febbraio.

Il ministro degli Esteri Scepilov ha convocato stasera gli ambasciatori americano, inglese e francese a Mosca per consegnar loro delle note diplomatiche. Il contenuto dei documenti non è stato ancora rivelato. Si presume che essi riguardino la situazione politica del Medio Oriente, anche in rapporto al rifiuto israeliano di ritirare le truppe da Gaza e Aqaba senza sicure garanzie dell'Egitto.

Le tre note, il cui testo sarebbe analogo, esaminerebbero a fondo la «dottrina Eisenhower» nel Levante dal punto di vista russo.

Altri osservatori politici occidentali sono propensi invece a mettere in relazione l'odierna iniziativa sovietica con la recente consegna di una nota diplomatica russa alla Germania Occidentale.

Importanti dichiarazioni, forse sul contenuto delle note odierne, sono attese dall'imminente riunione del Soviet Supremo in cui Bulganin o Scepilov farà conoscere il programma russo di politica estera.

Nella seduta del Soviet si avrà probabilmente la risposta russa alla «dottrina Eisenhower», e saranno fatte forse offerte spettacolari e propagandistiche per il problema tedesco.

Stalin li fece trasferire in Siberia

Ordinato dal Soviet Supremo il rimpatrio di popoli deportati

Come avvenne lo sterminio dei Calmucchi e dei Circassi - Il Cremlino cerca gesti propagandistici di distensione

Anche questo servizio del nostro corrispondente da Mosca è stato sottoposto alla censura preventiva che ne ha tagliato alcuni passi.

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 11 febbraio.**

I popoli caucasici che tra il dicembre '43 e l'aprile '44 furono deportati in Siberia per «collaborazionismo coi tedeschi» potranno tornare alle loro terre. Stamane il Soviet Supremo ha approvato un disegno di legge che riconosce che i popoli dei Ceceni, Ingusci, Calmucchi, Balcari, Circassi e Caraciai, furono oggetto di «brutale violazione della legalità» e dei principi leninisti; il provvedimento odierno cerca di riparare, oltre dodici anni dopo, ad uno dei drammi più cupi del tempo di Stalin.

Non è possibile precisare il numero degli sventurati che verso la fine della guerra vennero chiusi nei vagoni e trasferiti dalle terre solatie del Caucaso ai ghiacci gelidi della Siberia. L'Enciclopedia sovietica indica che l'insieme dei Ceceni e Ingusci e dei Balcari e Caraciai ammontava nel '37 a circa 600 mila anime: ciò può dare una misura della trasmigrazione ordinata da Stalin, il quale volle altresì che le Repubbliche caucasiche dei «traditori» fossero cancellate dalla carta geografica. Il provvedimento di legge stabilisce che la Repubblica autonoma dei Calmucchi, quella dei Ceceni e Ingusci, la regione autonoma dei Balcari e la regione autonoma dei Circassi e Caraciai vengano ripristinate.

E' impossibile dire quanti siano i sopravvissuti...

(Qui un breve taglio imposto dalla censura).

... deve trattarsi, comunque, di un numero abbastanza rilevante, perché la legge approvata stamane stabilisce che il ritorno deve avvenire a piccoli gruppi e distanziati nel tempo dal '57 al '60: il simultaneo rimpatrio dei deportati, chiarisce il documento, non potrebbe non accompagnarsi a gravi fenomeni di disoccupazione.

(A questo punto l'articolo è stato nuovamente tagliato dalla censura).

La legge odierna, oltreché una riparazione doverosa, costituisce una indicazione politica: malgrado il ritorno al rigore che domina la vita sovietica dall'epoca della rivolta ungherese, il Cremlino vuole dimostrare che, fin dove è possibile, la linea del XX Congresso continua. Abbiamo già avuto occasione di dire che l'Unione Sovietica, nella misura compatibile con la sicurezza del campo socialista, cercherà di condurre avanti la politica della distensione: la riunione del Soviet Supremo costituisce, per i dirigenti del Cremlino, una tribuna comoda per agitare la propaganda intorno alle sue intenzioni distensive.

n. t.

Il debito pubblico interno ammonta a 4712 miliardi

Roma, 11 febbraio.

«L'Agenzia Economica Finanziaria» informa che al 31 dicembre 1956 il debito pubblico interno italiano (consolidati, redimibili, biglietti di Stato, debito fluttuante) è salito a 4712 miliardi e 439 milioni di lire con un aumento — in confronto al 30 novembre 1956 (cioè in un mese) — di 82 miliardi e 720 milioni di lire. In confronto al 31 dicembre 1955 cioè in un anno, il debito pubblico italiano risulta aumentato di [illegible] miliardi e 549 milioni di lire.

Tre feriti a Parigi in scontri tra polizia e impiegati statali

Parigi, 11 febbraio.

Tre agenti sono rimasti feriti in uno scontro fra polizia e un gruppo di dipendenti pubblici (gasisti, postini, spazzini) che chiedevano un aumento delle retribuzioni, in un comizio davanti al Ministero delle Finanze.

La fidanzata dell'ingegnere non riconosce l'assassino

Bonn, 11 febbraio.

La fidanzata dell'ingegnere tedesco ucciso il 5 agosto 1955 nei pressi di Napoli non ha riconosciuto nella fotografia di Biagio Capasso, arrestato recentemente, la fisionomia dell'assassino. L'arresto è avvenuto per spontanea confessione del Capasso.

Cortese polemica tra Norstad e Macmillan

Il comandante della Nato insiste perché Londra proceda con estrema prudenza nella riduzione dei suoi effettivi - "Il pericolo è grande,,



Il Premier britannico Macmillan e il generale Norstad a colloquio a Londra (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 11 febbraio.**

(a.) Il generale Lauris Norstad, comandante supremo delle forze atlantiche, è giunto stamane a Londra. Egli si incontrerà con il ministro della Difesa, Duncan Sandys, con i capi delle forze armate britanniche, e, probabilmente, anche con Macmillan.

Scopo della visita di Norstad a Londra è quello di discutere con il governo inglese la progettata riduzione delle sue spese militari e di fare opera di persuasione affinché essa sia mantenuta entro limiti tali da non nuocere all'efficienza dell'alleanza atlantica.

Al suo arrivo all'aeroporto di Croydon, il generale Norstad ha manifestato la sua preoccupazione in proposito, affermando che le forze della NATO hanno raggiunto il limite minimo al di sotto del quale non potrebbe più essere assicurata la difesa dell'Europa.

Norstad, che per la prima volta compie una visita ufficiale ad un Paese della NATO, ha espresso il timore che una riduzione degli effettivi inglesi provochi una reazione a catena fra gli altri Paesi dell'alleanza per una decurtazione delle loro forze.

«Noi pensiamo che le possibilità di ridurre le forze della NATO siano molto poche» ha esclamato il generale.

Lo stesso concetto ha ripetuto Norstad questa sera ad un ricevimento cui era presente anche Macmillan. «Non v'è capacità distruttiva delle armi nucleari a grande distanza — ha precisato il generale — che renda inutile uno scudo efficiente di forze militari, terrestri e navali, e quantitativamente lo scudo europeo non può essere inferiore a quello attuale mentre qualitativamente deve essere migliorato.

«La NATO — ha egli aggiunto — è il mezzo più economico per mantenere la pace, ma meno del necessario non è possibile spendere».

Gli ha risposto Macmillan: ciò che noi vogliamo è migliorare, non deteriorare la capacità difensiva. Il fatto che la Gran Bretagna intenda riformare le proprie difese va inteso quindi esclusivamente nel senso che essa vuol renderle più efficienti.

«Lo stesso generale Norstad — ha continuato il premier inglese — proveniendo dall'aeronautica è il simbolo di un fatto evidente e cioè dell'elemento fondamentale rappresentato dalla potenza aerea ancora per molti anni nella organizzazione di «qualcosa» che possa impedire una guerra. Non ci illudiamo — ha aggiunto Macmillan —, le nostre forze militari oggi non sono fatte per combattere una guerra, ma il loro scopo è soltanto di prevenirla».

E' stato quello di stasera un diretto confronto di due opinioni diverse preoccupate di giungere non ad una polemica, ma ad un chiarimento di posizioni e a un miglioramento della situazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Molto panico, qualche lieve incidente, ma nessuna vittima

Mezzo minuto di terremoto in tutta l'Inghilterra centrale

Il movimento tellurico avvertito nella zona industriale del Paese, Londra esclusa - Quattro ciminiere schiantate, crollo di tetti, comignoli e soffitti - "E' la scossa più violenta che abbia mai sentito,, dice un celebre geologo

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 11 febbraio.**

Una scossa di terremoto durata quasi trenta secondi è stata avvertita oggi pomeriggio alle quattro meno un quarto in buona parte del centro dell'Inghilterra, lungo una striscia che comprende la zona più intensamente popolata e industrializzata del Regno Unito, esclusa naturalmente la capitale. Centinaia di persone sono uscite di corsa dalle botteghe, dalle officine, dagli uffici e dalle case e subito dopo vigili del fuoco e polizia hanno ricevuto migliaia di telefonate.

Nella maggior parte dei casi la gente voleva semplicemente sapere di che si fosse trattato, ma in alcuni vi sono state richieste di soccorso. Nel centro della città di Derby tre ciminiere sono crollate e almeno un'altra è crollata a Nottingham. In un villaggio una massaia ha telefonato alla polizia per far sapere che tutte le pentole della sua cucina erano volate in terra. La scossa si è estesa fino alla città di Lincoln, dove molti hanno riferito che le finestre, i quadri, i lampadari avevano cominciato a muoversi e scricchiolare. In quella stessa zona è stato avvertito il terremoto tredici mesi fa, il 10 gennaio 1956.

La scossa è stata sentita anche a Birmingham, città di quasi due milioni di abitanti collegata con una quantità di grossi centri industriali e commerciali, fra cui Coventry. Il professore di geologia dell'Università di Nottingham, ha dichiarato che il sussulto della terra lo ha quasi fatto saltare dalla sedia.

«Certo è il più violento che io abbia mai sentito», ha detto; ma ha tuttavia aggiunto che non vi è ragione di timore perchè la Gran Bretagna non è zona tellurica. La spiegazione più probabile, secondo il professore, è che si sia verificata oggi una scossa violenta «o in Italia o in una zona circostante» e che la scossa subita dall'Inghilterra centrale non sia che «un'onda di riflesso».

A parte un certo numero di camini e comignoli crollati un po' dappertutto, non si ha però notizia fino a questa sera di vittime. In una delle fabbriche di porcellana della celebre Royal Crown Derby, una ventina di operaie fuggirono terrorizzate quando si trovarono sotto una pioggia di schegge di vetro. Un comignolo sotto l'impeto del terremoto era precipitato sul lucernario di vetro che copre il salone. Fortunatamente il vetro era rivestito da una reticella di ferro per cui i mattoni e gli altri pesi pericolosi sono stati trattenuti e nessuna delle ragazze ha subito ferite.

In un ospedale il tetto si è spaccato ed è precipitato sul soffitto di una corsia dove sono ricoverati dei bambini. Ma a parte la caduta di calcestruzzo non è accaduto nulla di grave. In un cinema un pannello di vetro si è staccato dal lucernario del soffitto ed è precipitato in platea, in una zona dove non era seduto nessuno. La direzione delle miniere informa che anche i minatori hanno sentito sottoterra la scossa, ma non sono avvenuti incidenti.

r. a.

Accordo commerciale tra la Francia e la Russia

Parigi, 11 febbraio.

Il sottosegretario francese agli Affari economici Jean Masson ed il sottosegretario al commercio estero dell'URSS, Kumikin, hanno firmato stamane a Parigi un accordo triennale di commercio in virtù del quale gli scambi tra i due Paesi risulteranno triplicati entro la fine del 1959. Durante quell'anno, il valore delle merci scambiate in ciascuna delle due direzioni sarà pari a novantasei miliardi di franchi.

L'accordo, il quale ha effetto retroattivo al primo gennaio, prevede che l'URSS fornirà alla Francia due milioni di tonnellate di carbone, un milione e ottocentomila tonnellate di petrolio, 457 mila tonnellate di minerale di manganese ed altre materie prime, compresi legname e polpa di legno.

A sua volta la Francia fornirà alla Russia circa mezzo milione di tonnellate di prodotti dell'industria metallurgica, nonché locomotive, cavi ed equipaggiamento industriale, per 35 miliardi di franchi.

Iniziati il 16 ottobre scorso e poi sospesi il 3 novembre a causa dei fatti d'Egitto, i negoziati per l'accordo erano stati ripresi il 23 gennaio scorso.

Piccolo stadio di calcio distrutto dal fuoco in Francia

Parigi, 11 febbraio.

Durante una partita di calcio il fuoco si è appiccato alle gradinate in legno dello stadio di [illegible] distruggendolo. Le poche centinaia di spettatori presenti hanno abbandonato in tempo lo stadio. I giocatori hanno perduto i vestiti lasciati negli spogliatoi, facile preda delle fiamme.

Prossima la presentazione della legge per i teatri lirici

Roma, 11 febbraio.

Presieduta dal sindaco senatore Tupini, che era assistito dall'assessore Della Torre, si è svolta oggi in Campidoglio la annunciata riunione del Comitato dell'Ente autonomo del Teatro dell'Opera di Roma.

Al termine della riunione, protrattasi per circa tre ore, il sindaco Tupini ha dichiarato: «Abbiamo esaminato la situazione dei teatri lirici italiani e in modo particolare quella degli enti romani. A proposito di quest'ultima, abbiamo considerato sia il programma da svolgere la prossima estate (stagione delle Terme di Caracalla) sia i problemi dell'impostazione permanente del Teatro dell'Opera e dell'Accademia di Santa Cecilia.

L'esame è stato condotto sia sul piano tecnico sia sul piano finanziario, ma, data la complessità delle questioni, abbiamo stabilito di riunirci nuovamente venerdì, dopo cioè l'adunanza del comitato dei sei sindaci e dei sei sopraintendenti fissata per giovedì della corrente settimana. Posso dire intanto che si annunzia imminente la presentazione alle Camere della nuova legge per la disciplina degli Enti lirici».

Compie novantacinque anni l'inventore dei coriandoli

Treviso, 11 febbraio.

Gettando in aria una bella manciata di coriandoli un gruppo di amici ha festeggiato il 95° compleanno dell'ing. Ettore Fenderl, che da diversi anni abita a Vittorio Veneto: egli è l'inventore dei coriandoli.

Nel 1867, ragazzo di quattordici anni, inventava i coriandoli di carta, risparmiando in tal modo alla gente, che si divertiva nell'allegria ed euforia carnevalesca, gli spiacevoli bernoccoli causati dai primitivi coriandoli di gesso fino allora in uso.

Ettore Fenderl, pioniere della radioattività, inventore dell'acetilene e del Fenderlux (che prese il suo nome) è anche autore di molte opere urbanistiche e ferroviarie di notevole importanza.

Sospeso lo sciopero dei dipendenti delle FF. SS.

Roma, 11 febbraio.

La Segreteria del Sindacato ferrovieri italiani, si è riunita per prendere in esame una lettera ricevuta dal Ministro dei Trasporti riguardante la vertenza o la lotta dei ferrovieri. In tale documento il Ministro assicura di dare tutto il suo interessamento affinché il Parlamento accolga alcuni emendamenti che costituiscono una base per la soluzione del problema dei limiti di età, della durata del lavoro, del pagamento degli straordinari al personale di macchina treni e naviganti e del cottimo al personale operaio.

Le assicurazioni fornite dal Ministro rappresentano un elemento nuovo che rende possibile la soluzione soddisfacente dei problemi indicati.

Pertanto, la Segreteria del Sindacato ferrovieri italiani ha deciso di sospendere le azioni sindacali fissate per i giorni dal 12 al 17 febbraio in attesa degli ulteriori sviluppi della questione.

ULTIME DI CRONACA

Ricupera la sua Buick inseguendola con la "600,,

In corso Regina, alle 17 di ieri, una «600» che era stata superata da una «Buick», si poneva al suo inseguimento. I due giovani che si trovavano a bordo della grossa auto, accortisi di essere tallonati, acceleravano, ma la utilitaria, sfruttando le sue piccole dimensioni che le permettevano rapidi guizzi fra l'intenso traffico, riusciva a superarla e a sbarrarle il passo. I due della «Buick» frenavano di colpo e, fermata l'auto, si davano alla fuga a piedi.

Il proprietario della «600» si recava allora al commissariato San Donato per precisare che l'automobile abbandonata poc'anzi in corso Regina è di sua proprietà. L'aveva venduta qualche tempo fa ai due con l'accordo che entro pochi giorni l'avrebbero pagata. Ma gli acquirenti non si fecero più vedere nè restituirono l'auto.

Ieri, quando si accorsero di essere inseguiti dal proprietario, preferirono darsi alla fuga a piedi piuttosto che affrontarlo.

— La signora Magda Herrnhut, funzionaria del Consolato americano, si è recata l'altra sera al cinema Nazionale. All'uscita si è accorta di aver smarrito un grosso braccialetto d'oro massiccio, del valore di 300 mila lire. Inutili sono state le ricerche subito compiute per ritrovare il monile. Il fatto è stato denunciato alla polizia.

Famiglia intossicata dal gas

Questa notte all'una e un quarto un'autoambulanza municipale è stata chiamata in via Pietro Giuria 42: quattro persone erano rimaste intossicate da una fuga di gas. Esse sono: Luigi Masiano, di 53 anni; la moglie Maria Portoghese, di 53; i figli Domenico, di 30, e Anna, di 26. Quest'ultima si era improvvisamente svegliata perché in preda a violento mal di capo; i congiunti, destatisi a loro volta, avevano accusato sintomi analoghi.

Trasportati alle Molinette, i Masiano sono stati ricoverati e giudicati guaribili in pochi giorni. Poiché il fornello a gas era accuratamente chiuso e la stufa spenta, si ritiene che l'intossicazione sia stata provocata da una perdita dovuta a qualche incrinatura nelle tubazioni del gas.

Un bimbo mentre gioca cade nell'acqua bollente

Il bimbo Armando Monticone, di 2 anni e mezzo, abitante in via Mottarone 12, nel pomeriggio di ieri si trovava nell'abitazione di una vicina di casa, la signora Rosa Malberto in Cavallo, intento a giocare con un coetaneo. A un tratto la Malberto, dovendo mettere legna nella stufa, posava a terra una pentola con acqua bollente.

Malauguratamente in quel momento i due bimbi si contendevano una sedia e il Monticone, perduta la presa mentre stava tirando con forza, indietreggiava e cadeva sulla pentola che gli si rovesciava addosso. Il piccolo è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi riservata.

— Alle 17,30 di ieri, sempre in piazza Vittorio Veneto, un bimbo di 5 anni, Piero Civera, residente a Pino Torinese, ha sbattuto la fronte contro il volante del veicolo di un'autopista sul quale aveva preso posto con un coetaneo. Accompagnato al San Giovanni dalla madre, è stato medicato e giudicato guaribile in 7 giorni.

— All'ospedale San Giovanni è stata ricoverata, per contusione al capo e «choc», l'impiegata Franca Moiso, di 17 anni, abitante in via Clemente 30. Era caduta in un baraccone di piazza Vittorio.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, nel novantacinquesimo anno della sua vita, munito dei Conforti religiosi, spirava sereno come antico patriarca, attorniato da tutti i suoi cari, il signor

Stefano Bertoldo
Industriale

Ne danno il triste annuncio i figli:
Giovanni con la consorte **Margherita Grosso** e famiglia;
Maria con il consorte cav. **Giacomo Venturino** e famiglia;
Roberto con la consorte **Teresina Giacchetta** e famiglia;
Domenica con il consorte cav. **Pietro Mairetti** e famiglia;
Aldo con la consorte **Rosina Bersano** e famiglia;
la nuora **Caterina Grosso** ved. **Bertoldo** e famiglia;
cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Forno Canavese, partendo dall'abitazione del caro Scomparso il giorno 13 febbraio 1957 alle ore 10.

Le Maestranze della Ditta Figli di Stefano Bertoldo di Forno Canavese, partecipano con vivo dolore al lutto dei loro titolari per la perdita del papà signor STEFANO BERTOLDO.

La Ditta G. B. Venturino S.r.l. di Forno Canavese compartecipa al lutto del proprio presidente cav. Giacomo Venturino per la morte del suocero sig. STEFANO BERTOLDO.

I Comproprietari della Ditta G. B. Venturino prendono viva parte al lutto dei figli di STEFANO BERTOLDO.

La Ditta Autotrasporti Mairetti Stefano & Figli compartecipa al lutto del proprio titolare cav. Pietro Mairetti per la perdita del suocero signor STEFANO BERTOLDO.

Arturo e Dante Bertoldo con le rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro zio STEFANO.

La Ditta Bertoldo F.lli & C. di Nole Canavese partecipa al lutto della Ditta Figli di Stefano Bertoldo.

La Ditta Bersano & Data di Favria Canavese compartecipa al dolore dei fratelli Bertoldo per la perdita del loro papà signor STEFANO BERTOLDO.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata la
CONTESSA
Eulalia Galli della Mantica Vitale di Torricella
Terziaria Carmelitana

Lo annunciano:
il consorte Carlo;
i figli: Costanzo con la consorte Vanna Bosco di Ruffino e figlia Gabriella;
Paoletta con il consorte Filippo M. Cotta;
Demetrio con la consorte Camilla Pallavicino di Ceva e figli Maria e Carlo;
il nipote Paolo Cordero di Montezemolo con la consorte Anna Dumontel e figli;
i cugini e parenti tutti;
le affezionate Bina De Giorgis e Bina Ghigo.
Un particolare ringraziamento al dott. Filippo Gallo che con tanto affetto l'ha assistita.
Si prega non inviare fiori ma devolvere le eventuali offerte alle Opere Pie di Cherasco.
I funerali avranno luogo in Cherasco il 13 corrente mese alle ore 10,30.

Pietro e Maria Adelaide Merlo prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della tanto buona Contessa EULALIA GALLI DELLA MANTICA.

Mancava all'affetto dei suoi cari
Luigi Pecchiura
di anni 84

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Estefilma Aimone**;
il fratello **Angelo**;
la sorella **Maria**;
i cognati: **Filiberto Aimone** e consorte;
Celestino Aimone e consorte;
nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 c. m., alle ore 14,30, partendo dalla propria abitazione, via Vio n. 1 bis; indi la cara Salma proseguirà per S. Ponso Canavese ove si riformano i funerali alle ore 16.
Servizio autopullman andata e ritorno.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Torino, 11 febbraio 1957.

La famiglia Giovanni Sella partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Pecchiura.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Martignone nata Moretto

Ne danno il doloroso annunzio il marito, il figlio e la nuora.
I funerali avranno luogo in Mongrando Biellese oggi 12-2 ore 14,30.

La famiglia Moretto prende viva parte al dolore della famiglia Martignone per la scomparsa della cara sorella, cognata e zia GIOVANNA.

Dopo lunga malattia è serenamente spirata nel Signore la
MARCHESA
Laura Doria Lamba nata Balbi

Per desiderio dell'Estinta a funerali avvenuti ne danno il triste annuncio:
il marito **Vittorio**;
il figlio **Francesco** con la moglie **Anna Torrigiani** ed i nipotini **Laura, Vittorio Enrico**;
la figlia **Maria Teresa** col marito **Carlo Dal Verme**;
la sorella **Francesca Balbi** ved. **Valier**;
i cognati **Doria Lamba, Sardi, Lazzari**,
e i parenti tutti.
Via Cairoli 12 - Genova.
Lunedì 18 corrente, alle ore 11, sarà celebrata nella chiesa di San Matteo una Messa in suffragio.
Genova, 12 febbraio 1957.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Tersilla Francesca Lusana ved. Vipiana
di anni 58

Addolorati ne danno l'annunzio: i figli: **Alfonso** con la moglie **Adelina Badone** e figli **Luigi** e **Liliana**; **Piera** col marito **Vincenzo Chiabotto** e figlio **Giorgio**; **Maria**; cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14,30, partendo da via Borgo Dora 1.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oggi, improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari
Secondo Zanetti
di anni 78

Ne danno l'annuncio accorati, ma fidenti in Dio:
la moglie **Fiorina Giachero**;
le figlie **Luigina, Raffaella** e **Paolina**;
il fratello, la sorella, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Sassello, parrocchia SS. Trinità, il 13 corrente alle ore 10,30.
Sassello, 11 febbraio 1957.

Nel primo anniversario della compianta
Anna Rasetto ved. Mo
l'affezionata **Eugenia** e figliocce ricordano la cara memoria.
Mercoledì 13 febbraio, alle ore 8, verrà celebrata la S. Messa di suffragio nella chiesa di Santa Giulia. Si ringraziano quanti vorranno intervenire.

La famiglia Piperno e Levi, commossa, ringraziano tutti quelli che con fiori, telegrammi e scritti vollero onorare la memoria della loro adorata
Bianca Piperno Bachi

Santificata da lunghe sofferenze, sorretta dalla Fede, che le fu sempre luce e guida, confortata dai SS. Sacramenti e dalla benedizione del Santo Padre, il 9 febbraio è tornata a Dio l'anima buona di
Gina Mellé n. Turinaz

Nello struggente ricordo della sua infinita tenerezza la piangono:
la figlia **Jose** con il marito **Sandro Sabbione** e i figli **Roberto** e **Claudio**, a lei tanto cari;
i nipoti **Mascara, Mellé** e **Turinaz** con le loro famiglie;
i parenti tutti.
Per desiderio della cara Scomparsa l'annunzio viene dato dopo la tumulazione della Salma nella tomba di famiglia a Villaromagnano, e i congiunti non prenderanno il lutto.
La famiglia ringrazia quanti ricorderanno con preghiere la diletta Estinta ed esprime viva gratitudine al medico curante dott. Dompè, alla buona rev.da suor Rosa e alle Suore tutte del Pensionato San Salvario, e alle affezionate Antonietta e Martina.
Torino, c. Galileo Ferraris 153.

Pierina Sabbione e Cesarina Leone partecipano commosse al dolore della cognata e famiglia per la scomparsa dell'adorata Mamma.

Amici, Colleghi, Collaboratori della Fiat, Div. Amministrativa prendono affettuosamente parte al lutto familiare del rag. Sandro Sabbione.

Piangono commossi la dipartita della cara amica della loro mamma e partecipano al dolore di Jose:
Maria De Ecchar Miglietti
dott. **Mario Miglietti**
Lola De Bernocchi Miglietti
con le loro famiglie.

Famiglie Moriondo - Molinaris partecipano al lutto della famiglia Sabbione.

Delfina Fontana Moriondo prende parte al dolore dell'amica Josette.

E' cristianamente spirato in Sanremo all'età di 86 anni il
Gr. Uff. Giuseppe Ferrari
Impresario Costruttore

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Maria Campeotto**;
i figli: **Armando** con la moglie **Cecilia Torsi** ed il piccolo **Fabrizio**,
Bianca con il marito **Salvatore Inverninzi** e figli **Pier Giuseppe, Mario** e **Gianni**;
il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo in Montanaro mercoledì 13 corrente alle ore 15,30.
Sanremo, corso Imperatrice 28.
Torino, via Vittorio Amedeo 18.

L'Agenzia di Torino delle Compagnie Helvetia Incendio di San Gallo, Società Navale e d'Assicurazioni partecipano al dolore del loro titolare.

Maria Figlia ved. Torsi, si associa al dolore del genero Armando Ferreri.

Munito di tutti i Conforti religiosi, della Benedizione papale e di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino, è ritornato a Dio l'anima eletta del
Can. Teol. Cesare Ferrero
da 45 anni Prevosto di Lauriano Po

Ne danno l'annuncio il fratello Battista, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Lauriano mercoledì 13 corrente alle ore 10. Anticipatamente si ringraziano quanti parteciperanno ai funerali.

Il Vicario Foraneo, i Parroci e Sacerdoti della Vicaria di Casalborgone, i rev.di Padri Maristi di Santa Fede; il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, l'Amministrazione dell'Asilo Infantile, le rev. Suore, le Associazioni di A. C. e la Popolazione tutta di Lauriano partecipano con grande dolore la perdita del loro amato Pastore.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Lucia Perino nata Serra
di anni 76

Addolorati l'annunciano:
il marito **Luigi**;
i figli: **Giuseppe** con la moglie **Aida Chechis** e figlio;
Antonio con la moglie **Anna Assone** e figlio;
la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 12 c. m., alle ore 14,30, partendo dall'ospedale Santa Croce.
La famiglia ringrazia professori, dottori e suore dell'ospedale Santa Croce ed il medico curante dott. Bernardino Baravalle.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Al dolore della famiglia si associa la famiglia Canalis.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Paolina Cominetti nata Maiolo

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Paolo**;
le figlie: **Cesarina** col marito **Giovanni Barberis** e figlio **Sergio**; **Laura** col marito **Antonio Barberis** e le piccole **Augusta** e **Daniela**;
la sorella **Carmelina** ved. **Velatta**; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr., alle ore 10,30, partendo da via Novalesa 22.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 9 febbraio è serenamente spirato
Francesco Mora
di anni 88

I figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti angosciati ne danno, per espressa volontà del caro Estinto, la ferale notizia a funerali e cremazione avvenuti.
Particolari ringraziamenti ai medici curanti dott. Franco Paganello e dott. Leo Bertola.
La famiglia non prenderà il lutto.
Torino, via Madama Cristina 45, 12 febbraio 1957.

E' spirata serenamente munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale
Giacinta Rosanigo

Ricordandone la serena bontà, la piangono: i cugini, i figliocci, l'affezionata Giovanna Moretto e le care amiche.
La sepoltura mercoledì 13, ore 14,30, da via Valeggio 26; indi la cara Salma verrà tumulata in Andezeno.
Non fiori ma opere di bene.
Torino, 11 febbraio 1957.

E' mancata ai suoi cari
Giulietta Lusana ved. Bussa

Lo annunciano i figli con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.
La cara Salma partirà da Torino, mercoledì 13 corr. mese alle ore 8,30 da corso Palermo 106 per Piopasso ove avranno luogo i funerali.

Il 9 febbraio dopo lunghe sofferenze ed una vita dedita al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Luigi Sales
Direttore Parchi Begana a riposo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.
Torino, via Moretta 57.

Stamane è deceduta in Frabosa Sottana la signorina
Teresa Bertolino
sorella del compianto prof. Pietro e del parroco don Vincenzo.
La cerimonia funebre avrà luogo in Frabosa Sottana mercoledì 13 corrente alle ore 9,30.
Frabosa Sottana, 11 febbraio '57.

Il giorno 11 febbraio è cristianamente mancato alla vita terrena
Ugo Sella

Ne danno l'annunzio:
la moglie **Marcella Agosti**;
i figli: **Marco** con la moglie **Wanda Scribanti** e la piccola **Claudia**; **Franco** con la moglie **Agar Vitali** e la piccola **Paola**;
la sorella **Giuseppina** ved. **Regalsi** col figli **Rosa Augusta** e famiglia ed **Enzo**;
la matrigna **Irma Sogno** ved. **Sella**;
le nipoti: **Adele Coda** col marito **Zaverio Bracco** e figli **Vittorio, Paolo, Anna Maria, Alberto** e **Luisa**;
Maria Coda col marito **Mario Reggio** e figli **Rosa** e **Roberto**;
il caro amico dott. **Bianchetto**.
Il funerale avrà luogo a Cossato mercoledì 13 corr., alle ore 9.30.
Cossato, 11 febbraio 1957.

Partecipano con profondo dolore alla perdita di UGO SELLA:
Magda e Franco Scribanti e bimbi.
Maria Cristina e Matelda Guglielmetti.

Nella, Nino e Nera Vitali partecipano con dolore la perdita di UGO SELLA.

I cugini Maria e Renzo Sella e bimbi si associano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo UGO.

Partecipano al dolore:
Carla e Beppe Pallanza
Erberto e Camilla Durio
Gegia e Franco Invernizzi
Antonino Sciarra.

Partecipano al dolore gli amici:
Nilla e Ilario Ormezzano
Luciana e Aldo Riello Baldo
Antonietta e Sandro Dolio
Adriana e Franco Ormezzano
Carla e Gino Pivano
Nera e Franco Tamaliesi
Nerina e Alfredo Trombetta
Ilma e Leo Bedotto
Ester e Ferdinando Buratti.

Confortata dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Papale ha raggiunto in Cielo i suoi diletti figli Nino e Mario l'anima retta di
Maria Marre n. Ciusti

lasciando nel pianto:
il marito **Giuseppe**;
la figlia **Ester** con il marito **Pietro Gianotti** e figli **Gian Franco** e **Maria Vittoria**;
la nuora **Ginetta Bedin** vedova **Marre**;
i fratelli, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Saluggia 10.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Serenamente è mancata
Norma Lunazzi

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Mario Gatti** coi figli **Piero** e **Sergio**, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 14 dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro
Secondo Scanavino
la moglie e i familiari lo ricordano con accorato rimpianto.
La S. Messa sarà celebrata mercoledì 13 febbraio, alle ore 8, nella cappella dei Fratelli Cristiani (corso Trapani 25).

La famiglia Gellieri ringrazia commossa amici e conoscenti che hanno testimoniato il loro affetto per la irreparabile perdita del piccolo
Claudio

Improvvisamente è ritornata fra gli Angeli
Ughetta Camerano
di mesi 17

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, il papà col fratellino **Stefano**;
i nonni **Teresa** e **Anselmo Rabbia**;
gli zii: **Vittorio** e **Crimea Camerana**;
Pier Luigi e **Annamaria Camerano** con la piccola **Maria Grazia**;
Modesto e **Rita Rabbia**;
Bina e **Guglielmo Rabbia** con i piccoli **Aurelio** e **Silvana**,
ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr., alle ore 10.30, partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette).

Prendono viva parte al dolore della famiglia Camerano per la immatura perdita della piccola UGHETTA:
Giovanni Rolla
famiglia Zavanella
e Giuditta Sclarell.

La S. p. A. Camerano & C., unitamente al Personale tutto, con vivo dolore annunciano la dipartita di UGHETTA, figlia adorata degli Amministratori sigg. Ugo e Paola Camerano.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Petitti
Loitero
Guasslino-Marelli
Balossi
Pinoli-Rosardi
Bernasconi
Bruno
Visca
Manzoni.

Improvvisamente è mancato il
Comm. Giuseppe Vitale

Lo piangono le figlie: **Mary Paglietti**, **Gisei Corrias**;
i generi, l'adorato nipote Corrado, i parenti tutti e l'affezionata Vincenzina.
I funerali hanno avuto luogo ad Arma di Taggia l'11 febbraio 1957, alle ore 15.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Silvio Saracco

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 12 corr. alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente è partecipazione e ringraziamento.

12-2-1953 — 12-2-1957
Carla Palmira Lalla Canonica
Caro Angioletto, vivi nel cuore della tua mamma e del tuo papà che ti ricordano a parenti ed amici.

Le famiglie Zampa - Arborio, commosse per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro
Eugenio Zampa
vivamente ringraziano il dr. Piero Girardi e dr. Luciano Giuaico; il rev. Don Piero, della parrocchia di Chivasso; il cugino Giovanni Zampa di Sant'Antonino di Susa; gli Agenti del Corpo di Polizia Stradale della Sezione di Chivasso; le signorine Teresa [illegible] e Maria Teresa Zampa, che con tanto affetto lo assistettero; i Compagni di leva di Santhià; la famiglia Carlo Moarotti di Santhià e tutti coloro che presero parte al loro dolore, in particolare gli amici di [illegible] Tosarri, Casabianca, Castelrosso, Borgnetto e Rocca di Villareggia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, strappando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non può contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

I prezzi imbattibili assortimento [illegible], librerie, sedie, Sacchetto, Bellezia 2.
ABBIAMO argani betoniere, lavaregliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111 telef. 682-842. Rateazioni. 1049
ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21. Telef. 885-521. 286
ACQUISTEREI raffinatrice Bühler 5 cilindri, macchina per caramelle Hasselle, avvolgitrice [illegible] ultimo stato. Dettagliare prezzo [illegible] pagamento contanti, indirizzare offerte. Scrivere cassetta 4180 SPI, Torino. L8179
ACQUISTO carrellone dragline con benna litri 70-80 perfetto raccolta. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. L3214
ALLIS-Chalmers macchine per movimenti di terra. Agenzia di vendita e noli: Torino, via Principe Tommaso 27, tel. 683-578.
ARGIOCCASIONE trapani torni limatrice, seghetti, sega nastro, smerigliatrice, morse, paranchi, utensileria. Tabacchi, Re Umberto 43 L3131
ATTENZIONE! [illegible] lamiere 5-60 mm. Parma 1, telefono 20-700. 449
BANCO vetrina frigorifero [illegible] lunghezza 2,50 occasione vendesi. Telefonare 778-121. B3056
CALDAIE Cornovaglie e tubolari, proveniente Cacciolo, [illegible] Montezemolo 6. Telefonare 890-754 F3606
CALDAIE verticali mq. 2-15, [illegible] vendo. Telefonare 590-509. F1786
CENIT: filo e piattine rame per l'elettromeccanica. Via Cena 33, telef. 257-658.
CERCANSI [illegible] tipo ferroviario usati in buone condizioni. Scrivere Musso Giovanni, casella postale 108, Torino.
CESOIA [illegible] per profilati e larghi piatti occasione vende F.I.L.P. casella postale 373 Torino. L3494
COMPERO materiale, legname, macchinari [illegible] Telefonare [illegible] 437
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, capriani, tende campeggio. Musso, corso Francia 136.
CORDA acciaio, semiduro, [illegible], diametro 85 decimi, 90 decimi. Fili 25-37 prezzo occasione. Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 298
DISPONENDO negoziante centrale, buona pratica vendersi confezioni per conto di terzi. Dettagliare qualità della merce e condizioni. Scrivere cassetta 6019, SPI Torino. B3081
GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7636
INCANNATOIO 4-6 fusi vendesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, occasionali. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081, 70-084. 7636
LAVABOTTIGLIE 1000 ora perfetta vendesi. Palmero [illegible] 15. Telef. 790-730.
LIQUIDASI officina meccanica, torni, frese, trapani, rettifiche, presse, seghetti, utensileria varia. Telefonare 595-506.
MOTORI [illegible] alternatori [illegible] gruppi elettrogeni. Luparia, [illegible] Savigliano 187. 7866
OCCASIONISSIMA montacarichi Sadav funzionante 3,50x3, portata 15 quintali, corsa 4,15, vendesi 600.000. Garage Vittoria, Alassio 2776
OCCORREREBBERO campionari completi per importante lavoro sartoria uomo serie organizzazione. Indispensabile completo assortimento permanente ottima qualità. Mantex, Ricasoli 2, Milano. [illegible]
OFFRESI gruppo elettrogeno Ansaldo 40 HP. 750 giri, 3 fasi corrente continua. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino.
PALI di acacia lunghezza 2-5 metri vendonsi a L. 1400 il ql. Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino. M1822
PONT, Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Incet Pirelli, Massimi 31, telefono 86-232. 8714
POSSEDENDO seria forte organizzazione necessiterebbe fonte completo assortimento stoffe uomo garantendo permanente ottima qualità prezzo. Mantex, Ricasoli 2, Milano. 2882
PRESTITI, cessioni stipendio, pensionati, privati. Cotti, Bellezia 5, Torino. Telefonare 524-056. T4526
TORNI, motopialeggio, composlaggio, revolver, presse, lapidello, vendo. Via Sava 41. 2788
SERIA ditta cerca rappresentante macchina propria introdotta Torino città prodotto forte smercio, alte percentuali. Indicare referenze. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 1243
SILOS per cemento e attrezzature varia per edilizia vendo. Telefonare 290-528
TRAPANO radiale funzionante occasione vende Gay, Tassoni 90, telef. 70-081.
TUTTE le macchine lavorazione legno. Occasioni. Sesana & Russo, via Giacosa 2. Torino. Telefono 683-914. 7243
VENDONSI in blocco 100 motori elettrici [illegible] e potenze diverse. Scrivere cassetta 30 S, SPI, Genova 2787

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILE maglierista macchina 12x100 offresi lavoro domicilio. Milone, via Vietta, Pinerolo (Torino). B3279
ALPHA salvaporti, termosifoni, riscaldamento. Telefonate [illegible] 21-450. 11913
AMBIENTAZIONI decorazioni impianti elettrici idraulici pavimenti edilplastica Telefonare 528-948. L2328
DECORATORE artigiano esegue lavori tappezzerie verniciature, imbiancature con decorazioni moderne, prezzi assoluta concorrenza, preventivi informativi, referenze, garanzia impegnativa. Telefonare 779-959. L3450
D[illegible] tappezziere alloggi esegue [illegible] accuratissimi lavori. Facilitazioni, referenze. Telef. 761-409.
DOTTORI consigliamo occhiale prodigioso «Faccioli» ristabilizzatore vista, conveniente. S. Massimo 42. T6230
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, tinelli, mobili isolati, [illegible] metalliche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36-F; Principe Amedeo 20-C. 4726
IMPRESA artigiana eseguisce riparazioni tetti, restauri alloggi. Telef. 590-396.
OFFICINA media meccanica cerca lavorazioni torneria fresatura. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B3914
SMAGLIATRICE [illegible] lavoro domicilio [illegible] Telef. 282-301.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bar bottiglieria vicinale [illegible], telerie occasioni. Telef. 47-043, S. Secondo 22, Toppino L3300
ABBIAMO bar centralissimo, posizione ottima, cedesi occasionissima, concedesi [illegible] Uvec, San Massimo 33. 1666
ABBIAMO caffè trattoria angolare, ottimo avvenire, cedesi 1.450.000. Uvec. San Massimo 33 1666
ABBIGLIAMENTO maglieria cedesi altri impegni, centrale, 1.000.000 trattabile. Telefonare 683-501. M2938
ABBISOGNAMI [illegible] trattoria ottima posizione popolatissima, volendo offresi negozio da arredare. Telefonare 36-202.
ACCONCIATURE cinesate centrale reddito cedesi 650.000 anche [illegible]. Telefonare 538-480. F1981
ACCONCIATURE signore, retro abitabile cedesi 400.000. Agenzia Nizza 17 (urgente). 354
AFFARONE: Avviatissima panetteria centrale cedesi subito motivi famiglia 1.600.000. Telefonare 82-100. F1564
AFFARONE. Causa anzianità cede locanda sul mare. Bravacchi, S. Giovanni 4, Oneglia. F1752
AFFARONE. Causa salute [illegible] centralissima edicola giornali. Disaviso. San Massimo 13. 389
AFFARONE causa trasferimento avendo negozio avviatissimo. Torrefazione olio e saponi. Vendita ingrosso e minuto. Zona Barriera Milano. Telefonare 23-944.
AFFARONE cedesi negozio posto alimentari licenza trasferibile [illegible]. Piazza Repubblica, telef. 29-167. L2141
AFFARONE cedesi 12.000.000 magliaficio modelli alla moda. Esperienza ultradecennale. Attrezzatura occorrendo [illegible] senza passività, buon reddito. Pagamento contanti. Telefonare 591-316. L3150
AFFARONE [illegible] cedo moderna pensione albergo, centralissima, tutte comodità, camere 24, clientela primordine, 14 milioni trattabili. Tel. [illegible]
AFFITTASI esercizio Albergo [illegible] Acqui Terme completo attrezzatura [illegible] ristorante. [illegible] garanzia. Scrivere cassetta 14 S. SPI, Genova.
AGENZIA Piemontese, Nizza 17, cede avviatissimi alimentari caffè, torrefazione, veramente raccomandabili. 354
ANTICIPAZIONI e finanziamenti concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. SPIT, S. Quintino 4 bis. 1989
AUTORIMESSA capacità 300 macchine stazione rifornimento, alloggio, urge vendere. Bacchetta, Alfieri 20. 258
AUTORIMESSA 120 macchine, 100 scooter completa, cede 8.000.000, Gabelli, XX Settembre 17. 1746
AUTOSALONE moderno redditizio, spese mili, cedo 6.500.000. Brunasso, telefono 42-071. B3007
AVVIATISSIMA azienda cittadina industriale commercio radiotelevisione elettrodomestici [illegible] due negozi [illegible] vendesi 6.300.000, reddito dimostrabile 500.000 mensili. Scrivere cassetta [illegible], SPI, [illegible] M3461
AVVIATISSIMA tintostireria zona abitabile cedesi zona Mirafiori. Tel. 396-737 ADAO. L3117
AVVIATISSIMO negozio pettinatrice cedesi, telefono 885-508. L3504
AVVIATO negozio maglierie biancherie calze su corso cedesi causa trasferimento. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino.
AVVIATO ufficio commerciale, cedesi causa partenza. Telefonare 680-402.
BAR pasticceria centralissimo avviatissimo, ritiro commercio, cedo. Cravenazzi, Cernaia 40. 249
BAR torrefazione avviatissima cedesi. Telefonare 714-842. B3031
BAR Tabaccaio angolare [illegible] giornaliere prova, Borgata Vittoria, alloggio, cedesi. Telefonare [illegible]
BLOCCASI causa salute negozio oppure licenza trasferibile mercerie camiceria giocattoli, Nizza 60. G1276
CALZETTERIA, quadro [illegible] circolari moderne, finezza 14, serie ragazzo e uomo, attrezzatura completa filatoggio, valore globale 5.000.000, cedesi 3.000.000 eventualmente con personale specializzato. Telefonare 53-268. 364
CAUSA malattia persona cede attrezzato moderno alimentari centralissimo alloggio 2.800.000 trattabili. Telef. 555-198.
CAUSA trasferimento cedesi avviatissima trattoria con licenza centro Sauvento, 60 coperti, nuova attrezzatura, più bar e gelati 7.000.000 trattabili. Eventualmente alloggio 4 camere arredate, volendo si può trattare solo locale vuoto. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. L3452
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, polli, maiali, avviatissimo, cedesi in Moncalieri. Occasione. 1914
CEDESI avviatissimo negozio commestibili drogheria, frutta verdura con alloggio, incasso giornaliero 60.000. [illegible] zione diretta, esclusi mediatori. Località centrale. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. M3458
CEDESI magnifico officenda motogarage avviatissimo, officina riparazioni, clientela. Telefonare 21-452. B3087
CEDESI negozio indumenti da lavoro uomo e donna. Telefonare mattino 472-494.
CEDESI negozio sartoria avviata causa malattia. Odissino, telef. 290-127.
CEDESI oppure affittasi piccola fabbrica calze con due telai [illegible] Tel. 53-477.
CEDESI ottime condizioni avviato laboratorio cosmetica moderna. Tel. 631-964.
CEDIAMO bar commestibili latterie [illegible] giornali, affaroni. URAT, Giolitti 10.
CEDO causa impegni officina riparazione motoscooters, [illegible] moto. Telefonare 36-465. B3043
CERCASI persona disposta rilevare [illegible] socio uscente, compilante vendita mobili. Stipendio 50.000 mensile. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B3964
CERCO licenza giornali per chiosco. Telefonare 286-807, ore 20,30. B3111
CERCO licenza macelleria drogheria trasferibili. Telefonare 73-380. B3056
CERCO negozio latteria, rivendita pane in gerenza, cauzionando. Telefonare 590-143.
CINEMATOGRAFI impianti moderni cedesi vendesi 400, 800, 1000 sedioli. Viallatel, Barbieri, Sidone 34.
CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Ifit, S. Quintino 4 bis
DISPONENDO un milione, potrei commercio, compartecipazione gestione negozio centrale, oppure [illegible], referenze. Scrivere cassetta 4166, Torino. L[illegible]
DISPONENDO 10-15 milioni accetta proposte combinazioni commercio industria. Scrivere passaporto Questura Torino 2.333.227, fermo posta. L3296
DISPOSTO associarmi azienda avviata. Specificare attività ed importo. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. M2801
DROGHERIA alloggio, bella posizione, 55.000 giornaliere, cedo motivi famiglia. Telef. 385-873 M2514
ELETTRICISTA cede negozio retro abitabile via Napione 49 ang. corso Regina.
GARAGE nuova costruzione 150 macchine, alloggio, cedesi. Gagliardo, Carlo Felice 80. [illegible]
IMPOSSIBILITATO curare degnamente fabbricazione ottimo cosmetico articolo stagionale vendita formula cedo formula attrezzatura clientela [illegible] pensionato necessita una camera modesto capitale buon reddito. Telefonare ore serali 36-866.
LATTERIE, pasticcerie, posizioni commerciali, qualunque [illegible] facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA attrezzatissima, alloggio, reddito 150.000 mensili, cede Cornandini, Di Nanni 61. M2704
LICENZA pasticceria, confetteria, gelati, macchina caffè, vendo trattabile. 300 mila. Telefonare 50-848. 515
MACELLERIA attrezzata offresi, prezzo bassissimo centro Canavese, urgente. Telefonare 41-155. B3219
NEGOZIO centrale su corso cedo [illegible] 1.500.000 zona, [illegible] alloggio. Telefonare 579-739. G1431
NEGOZIO fotografico [illegible] 900.000 trattabili zona commerciale. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. M3001
NEGOZIO merceria, libero subito. Corso Giulio Cesare, telefono 284-444. B3040
OCCASIONE causa trasferimento cedo latteria arredamento buono avviato centrale. Telef. 779-548. L3530
OCCASIONE vendesi laboratorio [illegible] lavoro assicurato. Via Rivalta 27, Torino.
OCCASIONISSIMA causa partenza cedesi negozio pollivendolo buon avviato. Telefonare 285-307. L3466
OCCASIONISSIMA cede bottiglieria con cucina [illegible] mobili trasferibile subito. Telefonare 290-077. G1438
OFFICINA meccanica costruzione macchinario [illegible] produzione mensile regolarmente acquistata cedesi. Telefonare ing. Girlando 779-071. 3750
PANETTERIA pasticceria forte lavoro cedesi urgente, condizioni pagamento. Telefonare 511-417. L3338
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 5553
PANIFICIO montagna causa [illegible] 250 mila. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino.
PARRUCCHIERE uomo urge cedere affarone, avviatissimo con alloggio. Montenero 8. B3041
PASTICCERIA centrale modernissima forno continuo [illegible] mq. 6 vetrine ed retrostanze cedesi affittasi. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B2321
PASTIFICIO 30.000 giornaliero cedesi ritiro commercio, buon affare. Tel. [illegible]
PENSIONCINA, adatta donna, artigiana centralissima, reddito 500.000 trattabili. Telefonare 279-411. B2984
PETTINATRICE [illegible] causa maternità cedo [illegible] Telefonare 396-407 ore pasti. [illegible]
PETTINATRICE zona Valdocco cedo. Telefonare 554-722 ore pasti. F1865
PRIVATO concede prestiti fino a tre anni contro garanzia ipotecaria primordine. Scrivere cassetta 1304, SPI, Torino.
RIVENDITA pane alto reddito cedo. Rara occasione. Facilitazioni per il pagamento. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino.
RIVENDITA pane centrale kg. 100, forte vendita altri generi, alloggio, cede 3 milioni 900.000. Gabelli, XX Settembre 17.
RIVENDITA pane kg. 150-200 rileverei preferibilmente paraggi San Paolo, Cibrario 26, Ala. M3643
RIVENDITA pane trasferibile, urge cedere causa [illegible]. Bacchetta, Alfieri 20.
RIVENDITA pane, reddito kg. 130 aumentabili, cede Bacchetta, Alfieri 20.
RIVENDITA pane 2.000.000., altro [illegible] cede URAT, Giolitti 10. 1687
SALUMERIA, lavorazione propria, attrezzatissima, zona commerciale, cedo causa decesso. Telefonare Rizzi 50-781. 306
STABILIMENTO industriale vicinanze Ciriè, libero, forza idroelettrica propria, moderna costruzione vendesi. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino. B2611
TABACCHERIA centrale levata 750.000 cedesi. Quirino, Carlo Alberto 41.
TINTORIA oltre moderna ben avviata cedesi causa matrimonio. Via Nava 12.
TORREFAZIONE bar angolare [illegible] vendesi, televisione, motivi famigliari. Telefonare 583-501. M2641
URGE vendere [illegible] in casa giornaliero, anche in prova, 3 milioni 700.000. Telefonare 383-967.
VENDESI calzificio artigiano. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B2044

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Boringhieri, bella, solida, casa [illegible], scala marmo, vendonsi alloggi liberi ed occupati, via Cialdini 11. Visite: pomeriggio. 217
A buone condizioni vendiamo alloggio camera cucina, reddito 10%. 1.080.000. Corso Verona 25 (Costi). 169
A buone [illegible] casa 47 camere due negozi, autorimessa 20 macchine affittata reddito 10%, 68.000.000. Tratta Angiono, Nizza 9. 159
A buone condizioni vendiamo due negozi abbinati, bene affittati, reddito 10%. Tratta Angiono, Nizza 9. 159
A contanti acquisto abitazione signorile, qualsiasi locali Porta Nuova. Scrivere cassetta 6363. SPI, Torino. B2965
A «Palazzo Regina» corso Regina 206 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comfort. Rivolgersi cantiere. 7485
A Porta Susa, Barcati 9, [illegible] vendonsi alloggi [illegible]. Visite: pomeriggio. T4962
A Porta Palazzo vendo locali liberi mq. [illegible] con autorimessa anche frazionati. LUX-Case, Arcivescovado 5. 364
A 1.650.000 impresa vende camera, cucina, [illegible] soleggiatissimi. Telefonare 683-500. G1407
ABBIAMO alloggi signori. In costruzione, pronti giugno 2-3-3 camere [illegible] cucinino termosifone [illegible] vendonsi corso Francia 365. Telefonare 290-474. 189
ABITABILI subito Rivalta 27 [illegible] signorili 2 camere cucina. Tel. 762-386, 794-936. M0414
ABBIAMO corso Moncalieri 191, Barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo [illegible] ascensore volendo affittati reddito 8%, anticipo 50%, contanti, rimanenza mutuo e lunghe rateazioni. Dumas, Garibaldi 39 telef. 51-650, 50-268. 362
ABBIAMO in costruzione il Palazzo «Valentino» vicinanze Palazzo Esposizioni alloggi signorili grandi piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-480, 683-527.
A B C persona zone Cristoforo Colombo, Crocetta, Valentino 1-2 camere, tinello cucinino servizi, facilitazioni. Prezzi modici. Cavour 8, telefono 528-691. 2798
A B C vende prezzi imbattibili, alloggetti 1-2 camere, servizi, mutuati, ampie facilitazioni, zone diverse. Cavour 8, Telefonare 528-891. 2798
ACQUISTASI contanti alloggio signorile centrale, oppure villa. Telef. Sempay 50-112. 474
ACQUISTEREI direttamente [illegible] circa costruzione 60 camere [illegible] zona Torino anche periferica purchè vicinissima [illegible] urbane. Tel. 685-770.
ACQUISTEREI alloggetto moderno bella posizione contanti un milione resto rimborsato. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. L3463
ACQUISTO alloggio centralissimo [illegible] quattro camere servizi anche casa vecchia purchè signorile, alla immediato [illegible] intermediari. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. L3450
ALLOGGI negozi abbinati via Genova n. 64 (casa [illegible]) panoramico, termo, bagni, vendonsi, Visite pomeriggio.
ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi comprati direttamente impresa prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere c. Traiano 176 (Lingotto). Telefonare [illegible]
ALLOGGI signorili mutuati 35 %, rimanenza dilazionata vendo corso Lione 66. 2-3 camere servizi. [illegible], LUX-Case Arcivescovado 5. 364
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende direttamente via S. Marino 90 e 96. Telefonare 589-413. 14976
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Moncalieri 21.
ALLOGGI vuoti ultimi oppure reddito 8 % vendo corso Monte Grappa 75-77, martedì giovedì sabato 15-17. LUX-Case, Arcivescovado 5. 364
ALLOGGIO corso Agnelli vista panoramica nuovo libero 2 camere tinello servizi vendesi. Telefon. 687-503. M2825
ALLOGGIO [illegible] 2 camere cucina servizi 3.000.000. Visite 15-16,30, San Marino 1. 304
ALLOGGIO Porta Nuova 4 camere cucina, bagno, termo, vendesi libero 5 milioni [illegible] Gagliardi, 6, [illegible] 30.
ALLOGGIO signorile panoramico lungo Po Machiavelli, libero prossimo maggio, primo piano, 6 camere più servizi, autorimessa, due cantine, una soffitta e tre altre abitabili, vendesi. Telef. 566-273.
CENTRALISSIMI due alloggi contigui vicinanze Borsa Valori, secondo piano, liberi subito, 10 vani, idonei uffici, vendonsi convenientemente. Telef. 44-436.
CON 800.000 per camera potrete acquistare alloggetti forniti di termo bagni servizi in casa nuova scala marmo persiane, esentati, comodità tranviarie, [illegible] 10% contanti, 30% breve rateazione, 60% in tre, quattro anni. Affarone. Via Verolengo 9 (Borgo Vittoria) ore 15-17
CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende [illegible] signorili razionali alloggi.
CORSO Agnelli 95, vendiamo alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, ascensore, termo, bagno, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento [illegible] cantiere ore 15-17 Telefonare 650-070 2085
CORSO centralissimo, [illegible] signorile, vendo appartamento mq. 200, 16 milioni. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino.
CORSO Francia 265, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Lecce 30, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti [illegible] T2554
CORSO [illegible] 26 vendonsi negozi alloggi signorili. Telef. 760-433, 800-384.
CORSO Sommeiller 21, vendo ultimi tre alloggi vuoti, occupati, 2-5 camere doppi servizi. LUX-Case, Arcivescovado 5.
CORSO Svizzera 29, Com. F.A.I. vende ultimi convenientissimi negozi. T2554
CORSO Tassoni 35, vendonsi alloggio occupato, piano rialzato, 3 camere cucina, bagno 2.100.000 più 790.000 mutuo. Telefono 50-785. B2[illegible]
MAZZINI 4 vendonsi ultimi alloggi negozi liberi ed occupati dilazionando pagamento. Ore 15-17. 1989
MURI negozi centrale affittato 430.000 annuo nuova costruzione, vendesi. 5 milioni. Telefono 50-785. B2078
MUTUO ipotecario 13 milioni darei anche frazionato. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. M3840
NEGOZI adatti [illegible] vendiamo [illegible] corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29 T2554
NEGOZI, muri, bene affittati, reddito 11%, 4.600.000. Angiono, Nizza 9.
NEGOZI nuovi, [illegible] liberi, affittati, [illegible] vendesi. Telefonare Sergy 50-118. 474
NEGOZI vendonsi o affittansi [illegible] Chiomonte angolo Millio, [illegible].
NEGOZI zona commerciale, adatti analcolici, torrefazione, profumerie, pasticcerie, tintoria, merceria ecc. Corso Peschiera 337 (cantiere). 159
OCCASIONE unica due [illegible] camere cucina, bagno, termo, nuovo vendo 2.250.000 Telefonare 50-118. 474
PALAZZO San Maurizio (Mauriziano) 5° isolato da via Sacchi, direttamente vendonsi appartamenti, finiture accurate. Telefonare 589-464. 387
PANORAMICO nuovo 2 camere tinello cucinino vendiamo. Telef. 694-834, pasti
PIAZZA Bernini, bellissimo alloggio vendo libero sei [illegible] camere ingresso marmo, termo [illegible], piano secondo, via Cialdini, 11, Visite 15-17. 217
PRIVATO vende alloggio 2 e tutti comfort, soleggiatissimo, inizio via Tripoli 3.600.000. Telefonare [illegible] G1433
REDDITO 5.784.000 annui, vendo [illegible] camere, mq. 200, locale industriale. Cravenazzi, Cernaia 40. 249
RILIEVI topografici, livellazioni, tracciamenti. Geom. Drappero, corso Palestro 2, Torino. M3933
RIVOLI vendo locale nuovo [illegible] laboratorio mq. 350. Scrivere Piero Olivero, via Adelaide, Alassio. L3254
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 643
TERRENO centralissimo mq. 1250, sopraelevazione di camere 6, prezzi Marconi, Cecchinello, Cibrario 14. 294
TERRENO [illegible] vendesi 5.400.000, progetto camere 50. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]
TERRENO Madonna Pilone mq. 3000 adatto deposito materiale basso fabbricati vendesi, 3000 mq. Scrivere cassetta 2383, SPI, Torino. M1634
TERRENO piccoli grandi lotti residenziali industriali vendesi. Pietro Micca 2, Bernano. M3891
TERRENO unico appezzamento corso Orbassano vicinanze S. Luigi, 36.000 mq. [illegible] Telefonare 70-122. G1353
TERRENO via Buenos Aires vendo. Telefonare 383-638, 390-171. 367
TERRENO zona Santa Rita [illegible] completo mq. 9000 vendesi anche frazionato prezzo convenientissimo. Stroppiana, Asarotti 3. L3323
TERRENO 3000 lordi adatto laboratorio officina, tutti servizi, prossimità Mirafiori vendo 5.000.000. Telef. 586-414.
ULTIMI alloggi signorili 2-5 camere, tinello, bagno, camere [illegible], abitabili subito, corso Peschiera, quasi angolo corso Francia, vendonsi. Telef. 50-785.
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999
UTARCASE zone Stadio, Largo [illegible], Santa Rita, Apollo, vende pronta alloggi tutti i tipi pronti e in costruzione. Rateazione 5 anni. Via Manzoni 16, telefono 538-251. 507
VENDESI alloggio signorile composto di sei camere cucina doppi servizi libero abitabile. Telefonare 48-017. F1840
VENDESI alloggio zona Gran Madre 4 camere cucina bagno termo centrale. Telefonare 290-786 ore 20. F1782
VENDESI casa [illegible] vani garage giardino termo zona Mirafiori. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. L3436
VENDO lotto terreno prossimità Unione Sovietica adatto deposito laboratorio villetta completo servizi blocco 3.500.000. Telefonare 586-414. F1826
VENDO casa 6 alloggi reddito mensile 30.000, zona Regina Margherita, richiesta 13.500.000. Telef. 781-408.
VENDONSI affittansi [illegible] negozi San Quintino 23. Rivolgersi portineria. 358-595. F1712
VENDONSI o affittansi, via Cesare Battisti 5, alloggi quattro camere [illegible] completi, volendo autorimessa, nuova costruzione, accettasse. Rivolgersi [illegible]
VENDONSI piccoli alloggi signorili tutti comfort, zona Francia via Quart 12 Telefonare [illegible]-328. L3579
VENDONSI 2 camere cucina, negozi. Via [illegible] 54. Visite 15-17,30. 282
VIA Braglia 10E distinta costruzione alloggetti confortevoli 2 camere cucinino bagno mutuo San Paolo prezzi marzo. Rivolgersi nella [illegible]
VIA Gioberti vendesi alloggio libero 3 camere cucina bagno 4.300.000. Telefonare 40-595. M2733
VIA Paolo Sarpi 90, impresa vende ultimi alloggi signorili 2-3-4 camere bagni completi cucinini ascensore [illegible] Facilitazioni. Rivolgersi cantiere.
VISITATE i nostri cantieri Com. F.A.I. Cavour 7, telef. 527-496, 528-[illegible]
ACQUISTO alloggio [illegible] signorile centrale 4-5 camere servizi. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 24 A, Sipra, Torino. 3005
ACQUISTO barriera Milano villino con mq 1000 terreno oppure terreno preferibilmente 2 fronti. Scrivere cassetta 94 A, Sipra, Torino. 3006
ACQUISTO [illegible] o solo terreno agricolo, collina Torino, Moncalieri, Pecetto. Telefonare 682-813. 442
ACQUISTO contanti una due camere servizi centrali semicentrali, dettagliare. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino.
ACQUISTO lunga rateazione od affitto 5 vani, servizi, garage, giardino in villetta o casetta. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. L3118
ACQUISTO terreno o [illegible] fabbricato zona Francia, S. Paolo, costruzione 100-150 camere. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. F1526
ACQUISTO villa [illegible] Pino, Cavoretto 4-5 stanze, servizi, giardino. Descrizione prezzo. Scriv. cassetta 4152. SPI, Torino
ACQUISTO villa zona collinare signorile preferibilmente recente costruzione, indispensabile giardino molto alberato. Scrivere cassetta 94 A, Sipra, Torino.
ADIACENZE Lancia, privato vende due camere, tinello, cucinino, bagno, termo 2.000.000 contanti, 800.000 mutuo. Telefonare 380-787. M2712
ADIACENZE Porta Palazzo, via [illegible] 4, alloggetti casa [illegible], scala marmo, vendonsi liberi ed occupati. Visite: pomeriggio. 217
AFFARONE! Via Artisti 13, primo piano, vendesi occupati: bella camera 290.000; camera grande, comprendente due vani, doppia aria 390.000; [illegible] divisibile, doppia aria 390.000. Visite 17,30-19,30. Telefonare 386-948.
APPITTEREI, acquisterei 3-4 camere per [illegible] professionale piano terreno, primo piano casa signorile, quadrilatero Cernaia, Vinzaglio, Stati Uniti, Roma. Scrivere cassetta 6383. SPI, Torino. B2790
AGENZIA Borgogno vende alloggetti 1-2 camere, servizi. Telefonare 780-331.
ALASSIO. Appartamenti nuovi ottime occasioni terreni aziende vende Agenzia Adelaide. 2772
ALLOGGETTI centrali 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi tutte comodità pronti agosto vende impresa. Telef. 393-677.
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi, affittansi corso Potenza angolo via Lumi, ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefono 650-070. 2085
ALLOGGETTO, cinema Sociale, [illegible] camera servizi 1.650.000. Mutuo. Telefonare 528-005. F1961
ALLOGGETTO libero centralissimo 2 camere entrata cucinino bagno vendo 1.270.000. Telefonare [illegible]-248. 516
ALLOGGETTO libero, signorile, paraggi Stadio, due camere, cucina, bagno, 2 milioni 700.000. Analogo borgata Vittoria 216.000 reddito 3.550.000. [illegible] 298
ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi soleggiati, 2-3 camere, cucina, vendonsi Cantiere Arduino 20. Mutuo facilitazioni.
ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi soleggiati, 1-3 camere, tinello, cucinino, vendonsi Cantiere, Chiomonte angolo via Millio. Mutuo, facilitazioni. 1433
ALLOGGI due camere tinello cucinino S. Paolo vendo 2.300.000, mutuo dilazionato [illegible] comfort. Telef. [illegible] 121. 579-738.
ALLOGGI: [illegible] nuovi, reddito, 1-2 camere tinello, cucinino, vendonsi via Vanchiglia 55 Visite 15-18 Telef. 683-229
ALLOGGI: centri, liberi, 3 camere, cucinino, servizi 3.200.000; 2 camere, cucinino, 1.500.000; altri occupati. Visite 16-18. Sempione 133. M2611
ALLOGGIO 2 camere cucina [illegible] barriera Milano, vendesi 1.400.000 contanti, 1.400.000 a rate di lire 25.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
ALLOGGIO 3 camere, ingresso servizio bloccato vendo 1.000.000. [illegible] LUX-Case, Arcivescovado 5. 364
ALLOGGIO 3 camere cucina termo ingresso ascensore, corso Tassoni (Cibrario) 3.150.000, mutuo 700.000. Tel. 680-367.
ANCHE [illegible] visitare [illegible] Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 265, Agnelli 84. T2554
ANGOLARI [illegible] secondo piano vendonsi tre camere cucina bagno, [illegible] 474
APPARTAMENTI signorili piazza Statuto 26, 3-5 camere doppi servizi vende LUX Case, Arcivescovado 5. 364
APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo corso soleggiatissimo, panoramico, 9 camere cucina tripli servizi vendesi. Telefonare 51-400. M2911
ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.
ATTENZIONE, vendesi lotto tre negozi palazzo nuovo, reddito 10 %. Agenzia Nizza 17. 354
AUTORIMESSA vendesi affittasi centrale semicentrale nuova [illegible], reddito. Telefonare 61-118. 2798
BELLISSIMI alloggi moderni camera tinello cucinino 2.300.000, 3.100.000. Telefonare 43-131. G1417
BLOCCANSI 3 alloggi camera, tinello, cucinino. Volendo reddito 9%, via Viberti. Telefonare 43-415. 1745
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montenuoro 31. 16331
BORGIO Verezzi terreni ottima posizione vicinissimo [illegible] adatto costruzione ville casa albergo vendesi. Scrivere cassetta 6364. SPI, Torino. B2962
CAMERA, cucina, [illegible], casa nuova vendo 1.700.000. Tel. 50-118.
CASA civile, napolinea 22, 25 camere, laboratorio, 800.000 reddito, 15.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 298
CASA nuova, bella, 37 camere servizi, redditizia, vendesi 21 milioni. Telefonare 528-553. M2897
CASA nuova costruzione 29 camere, garage, buon reddito, zona Vanchiglietta, vendo. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino
CASA nuova S. Paolo, termo bagno, reddito 8,5% vendesi 68.000.000. Telefonare 383-763 B2964
CASA nuova, su corso, affittata, reddito 10% 47 camere due negozi autorimessa 30 macchine, 63.000.000. Tratta Angiono Nizza 9. 159
CASA tipo villa, 5 camere, servizi, termo, bagno, 1000 terreno, volendo ampio rustico, 12 km. Torino, zona Aeroporto Caselle, vendo occasione. Tel. 50-035.
CASA 30 camere libere Vanchiglia 25 milioni vendo direttamente, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1399, SPI, Torino.
CASA 38 camere semicentrale vendesi 16.500.000. Pietro Micca 2. Bernano.
CASCINE vicinanze Asti, giornate 12, rustico, civile 8 camere, bagno, metà irrigua, ottimo terreno, vendesi 7.500.000 Scrivere cassetta 8143. SPI, Torino.
CASE nuove [illegible] redditizie vendo vicinanze piazza Bernini e zona Parella. LUX-Case, Arcivescovado 5. 364
CASETTA collinare anche [illegible] contro [illegible] acquisto. Scrivere cassetta 8119 SPI, Torino. F1776
CASETTA libera, lussuosa in Torino acquisto da privato. Telefonare 592-703.
CASETTA [illegible] vendo [illegible] Bertolla completa negozio, retro, [illegible] grande appezzamento, 1.400.000. Telefonare 50-848
CASETTA Madonna Campagna, camere 21 [illegible] bagni nuova affittata reddito 10% vendesi. Scriv. cassetta 1290, SPI, Torino
CORSO Unione Sovietica 169, Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere, servizi. T2554
CORSO Vinzaglio 3 angolo via [illegible] vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 15-17. 2085
COSTRUTTORE vende direttamente alloggio camera cucina due arie soleggiato 2 milioni centomila mutuo. Via Buenos Aires. Telefonare 682-331 pasti. F1901
DIRETTAMENTE impresa vende signorili 1-2-3 camere via Tripoli 30 interno 6. Telefonare 390-638. 254
DISPONENDO capitali cerco collaboratore geometra o ingegnere praticissimo compra vendita immobiliare. Scrivere cassetta 1281 SPI, Torino. 1989
DUE camere, cucina, bloccato vendo 1° piano, Gioberti 75. Visite 15-16 feriali.
DUE camere tinello cucinino, bagno libero vendo 2.200.000, Casaglio 7. Visite 17-19. Telef. 50-118. 474
FINITISSIMI pronti subito vendonsi alloggi 2-3 camere cucina via Filadelfia 55. Visite in loco. Informazioni UTARCASE. 538-251. 507
FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-5-6 camere grandiose, libere ed occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, terrazzi, ascensore, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25 per cento trentennale, 20 per cento cinque anni, 45 per cento 12-18 mesi. Visite 15-17. Affaroni! 388
IFIT acquista terreni centrali e semicentrali adatti costruzioni signorili et civili. S. Quintino 4 bis. 1989
IFIT [illegible] amministrazione e manutenzione stabili anticipando annualità reddito. S. Quintino 4 bis. 1989
IFIT concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili ed automezzi. San Quintino 4 bis. 1989
IFIT, San Quintino 4 bis, telef. [illegible] 53-848, compra-vende case alloggi terreni. Stabili industriali. 1989
IFIT acquisterebbe ed anticipa proprietari terreni centrali e semicentrali per costruzioni. S. Quintino 4 bis. 1989
IFIT vende causa divisione casa 34 camere nuova costruzione, reddito 9%, mutuo S. Paolo. S. Quintino 4 bis.
IFIT vende centralissimi negozi alloggi soffitte libere et bloccati rateizzando pagamento. S. Quintino 4 bis. 1989
IFIT vende convenienti lotti terreno regione Mirafiori, 3000 mq. San Quintino 4 bis. 1989
IFIT vende facilitando centralissimo alloggio 9 camere terrazzo adatto pensione libero 1° maggio. S. Quintino 4 bis.
IFIT vende facilitando pagamenti ultimi tre alloggi. [illegible] 72, ore 16-17.
IFIT vende zone diverse alloggi signorili 2-3-4 camere, massime facilitazioni. San Quintino 4 bis. 1989
IMPRESA costruisce villette 500.000 vano. Telefonare 595-396. M3958
IMPRESA vende case [illegible] di reddito 34 ampie camere. Telefonare 296-260
IMPRESA vende, S. Paolo, 1-2 camere tinello termo bagno ascensore, mutuo. Facilitazioni, via Millio 63. 254
LABORATORIO 70 mq., altri 140 mq piano primo con spogliatoio et gabinetto via Parma 61, vendesi. Telef. 45-457
LOCALE industriale nuova costruzione, 600 coperti 1500 terreno cintato, tre alloggi moderni [illegible], acqua, luce, forza, telefoni, 20 km. tranvia da Torino. Vendesi o affittasi. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. M2662
MANSARDA libera terzo piano, mezzogiorno, via S. Tommaso 4, vendesi 600.000. Rivolgersi portineria. G1226
MURI negozio angolare plurivetrine, nuova costruzione, tutti servizi, affittato 540.000 annuo, vendo contanti 6.000.000 oltre mutuo trentennale. Telef. 596-249.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggetto camera tinello cucinino bagno 18.000, primo piano; altro 2 camere servizi 30 mila, zona corso Belgio (Buonsiflui). Telefonare 702-568. 169
A 6000 affittasi camera a persona sola Telefonare 32 733. 231
A 8000 affittasi alloggetto due soffitte entratina w.c. Referenze. Telef. 650-020.
A 12.000 due camere visibili ore 17-19. Salabertano 63. M3712
A 16.000 mensili affitto ultimi alloggi 2 camere cucina bagno termo, Giolitti 12. LUX-Case, telef. 46-476. 364
A 18.000 mensili affitto ultimo alloggio signorile 2 camere tinello cucinino, corso Montegrappa 77. LUX-Case, Arcivescovado 5. 364
A 18.000-20.000 mensili affittansi ultimi [illegible] corso Montegrappa 75-77. LUX-Case. Arcivescovado 5. 364
ABBIAMO alloggi 13-14-15-16-18-20.000. Telefonare 551-191. B3101
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cambiamento. Referenze. Telefonare 46-411. L3390
ABBISOGNANDOTI alloggi 10-12-14-18 20 25.000 [illegible] 14 L3306
AFFITTANSI alloggi signorili camere 3 corso Lione [illegible] (Crocetta). Lux-Case, Arcivescovado 5. 364
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi Ferrero Giulio 2. 290
AFFITTANSI alloggi 2-4 camere corso Belgio, eventualmente locale 80 mq. Telefonare 555-827 ore pasti. F1[illegible]
AFFITTANSI appartamento signorili 2-3 camere [illegible] Montecuccoli 21. 16331
AFFITTANSI camera cucina, altro 2 camere cucina prospicienti Giardini Reali. Telefonare [illegible] M2856
AFFITTANSI camera cucina 9000-10.000-11.000-12.000. Garnero, S. Teresa 12.
AFFITTANSI casa nuova alloggi 2-3 camere, cucina, servizi. Via Artisino 30 (15-18). 1431
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio. 360
AFFITTANSI soffitte via della Rocca. Telefonare 54-538 ore 13-16. B3031
AFFITTANSI subito via Forti 133, alloggi 2 camere [illegible] ingresso [illegible] Rivolgersi portineria. Telefonare 650-070. 2085
AFFITTASI alloggio centralissimo 6 camere doppi servizi. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino. M3652
AFFITTASI alloggio signorile su corso, vista meravigliosa, due camere tinello bagno termo centrale ascensore. Telefonare 290-786 ore 20. F1784
AFFITTASI camera tinello cucinino servizi, rivolgersi dalle 12-14 Barberis, corso Vercelli 20 [illegible]
AFFITTASI camera tinello [illegible] zona Francia. Telefonare 280-800. B2998
AFFITTASI, Gorizia 60 angolo Barletta, alloggio panoramico 2 camere servizi. Telefonare 525-565. B3032
AFFITTASI in casa nuova, zona Audisio, [illegible] Università, alloggio signorile, [illegible] quattro stanze, salone, cucina, doppi servizi, due entrate, tutte comodità. Scriv. cassetta 2300, SPI, Torino.
AFFITTASI in palazzina alloggio signorile 5 camere più salone corso Re Umberto. Telefonare 581-915. L3181
AFFITTASI nuovo signorilissimo appartamento corso soleggiatissimo, panoramico, terrazzo. Telefonare 51-400. M2009
AFFITTASI subito corso Vinzaglio casa nuova alloggio 3 camere servizi. Telefonare 751-540 ore 15-18. B3022
AFFITTASI tre camere cucina servizi, eventualmente mobilio. Telef. 694-349.
AFFITTASI 2 camere con cucina, entrata, ripostiglio cantina, presso [illegible] via Cristalliera 34, Torino. Rivolgersi Barra B2913
AFFITTASI 2 camere cucina con rilievo mobilio causa espatrio eventualmente cedesi solo mobilio. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. M3665
[illegible] Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera indipendente 8000, soffitta 6000, camera cucina 11.000, 2 camere cucina 14.000. 2311
ALLOGGIO ammobiliato 2 camere cucina grandi, servizi moderni, affittasi San Secondo-Magellano. Scrivere [illegible] 4159, SPI, Torino. L3153
ALLOGGIO 2 camere cucina S. [illegible] affittasi 17.000. Telefonare 383-768.
APRILE cerco alloggio 3 camere servizi [illegible] terrazzo, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. F1987
[illegible] affitto subito alloggio ammobiliato camera tinello cucinino termo bagno completo [illegible] nuovissima [illegible] rilievo, tram 8-11-1. Gentili, via Spano 6, interno 2.
ASSISI 15 (vicinanze cine Apollo) affitto, vendo bellissimo soleggiato alloggio tre camere tinello, servizi, tutti comfort
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con auto furgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220. 1522
AUTOTRASLOCHI Petruzzi, via Massena 31, telef. 538-318. [illegible] prezzi modici, magazzino. 10847
AUTOTRASLOCHI [illegible] Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 22-723, Cigolari. T4461
CAVORETTO capolinea 52 affittasi camera cucina, bagno, orto. Telefon. 46-458.
CENTRALISSIMO vani due servizi abitazione ufficio affittasi. Telef. 53-763.
CERCASI affittare villetta o alloggetto collinare. Telefon. 694-834 pasti. B3081
CERCASI in cambio alloggio pulizia scala oppure cambio portineria grande con portineria piccola. Telef. 580-[illegible] ore 14-15.
CERCASI 4-5 camere cucina libere aprile esclusi intermediari. Telefonare 777-897.
CERCO affittare camera cucina, [illegible] vuota, San Paolo paraggi. Tel. 380-954.
CERCO affittare camera cucina, qualunque zona, massimo [illegible] Telefonare 50-519. 380
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, [illegible] Telefonare 41-078.
CERCO centrale grande alloggio uso pensione, [illegible] Tel. 678-[illegible]
CONIUGI piemontesi cercano camera tinello servizi libero aprile-maggio. Rocco, via S. Marino 80. M2589
DUE camere cucina [illegible] bagno affittasi via Paolo Sarpi 94. Telefonare 683-160.
FAMIGLIA tre adulti referenze cerca alloggetti tre camere tinello servizi. Telefonare 761-894 B2994
NUOVI stabili Bramante 10 affittansi prossimamente alloggi [illegible] camere negozi uffici magazzini. Rivolgersi portineria. Telef. 51-643 M1574
PORTA Nuova affitto alloggio 3 camere servizi, [illegible] mobili. Telef. 60-319.
PRIVATO affitta via Bibiana bellissimo alloggio 2 camere cucina servizi 19.000. Telefonare 23-571. L3300
PROPRIETARIO affitta subito alloggetto camera cucina bagno [illegible], Belgio 124.
PROPRIETARIO affitta subito 2 mansarde ammobiliate via Cibrario. Tel. 47-043.
SANTA Rita affittasi alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 383-765. B3066
S. RITA proprietario affitta alloggi due camere e cucina. Telefonare 396-760.
UFFICIO e abitazione affittasi zona Crocetta piano rialzato angolare su corso, 6 camere servizi cantina soffitta, eventualmente garage. Telefonare 370-985.
15.000 [illegible] via Boccardo alloggio nuovo camera tinello cucinino servizi [illegible] termo citofono. Telefonare 50-568.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

COLLINA [illegible] stagione [illegible] villa panoramica 6-8 camere servizi, giardino. Telefonare 70-219. L3306

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. [illegible] p.p.

LAIGUEGLIA, Pensione Miramare, 1300 tutto compreso anche riscaldamento, televisione. Giardino soleggiatissimo. Chiedete prospetto. 1530
RAPALLO pensione «Ambra» centralissima moderna riscaldamento televisione. Telefonare 57-66. Interpellateci. 3768
SANREMO Albergo [illegible] pensione soleggiata imperiese, tranquillo, confortevole, ottimo trattamento. [illegible]
SANREMO pensione di [illegible], centrale, panoramica, camere bagno, [illegible] Belvedere, Roma 73, telefono 20-751.
SANREMO soggiorno primo ordine ottima cucina, tutti comforts, pensione 2200, accomodamenti lunghe permanenze, Splendor, Manzoni 100. 2771
SESTRIERE [illegible] Siepenerve soggiorni comitive famiglie, lire 2100. Telefonare 276. L2975

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO [illegible] «Cimas» iniziano 4 marzo corsi stenografia, dattilografia, computisteria, applicazione sistema Cimas alle lingue francese, inglese. Via Roma 254, telef. 50-254. 183
DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue. Corsi celeri; orario libero. Certificati valevoli per impieghi. Studium, Via della Rocca 14. Telef. 86-665.
ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, preparazione impieghi corsi diurni e serali.
LAUREE dottorali conseguibili [illegible] corsi «Università Angloamericana», Paolo Orlando 22, Roma. F1413
LONDON School of English, 20/21 Princes Street Hanover Square, London W.1. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizioni in qualsiasi momento. 9
SMIT inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 3, telef. 47-373. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ARMONICA, fisarmonica, chitarra. Lezioni individuali. Metodi [illegible] M° Saravalli, via dei Mille 3. Telef. 534-711.
BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 883-749. M2130
GIOVANE insegnante impartisce ripetizioni elementari medie, [illegible] Telefonare 761-780. M3702
INGLESE francese lezioni, conversazioni impartisce diplomata estero. Traduzioni. Telefonare 776-386. M3679
LATINO italiano insegna privatamente bravo professore lettere, modica spesa. Telefonare 287-750. B1457
LAVORO a domicilio preferibilmente dattilografia cerco. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino L2900
PICCOLE imprese artigiane, commerciali, industriali ottengono assistenza, tenuta libri paga contabili, buste paga, assunzioni licenziamenti, denunce iscrizioni cessazioni istituti assicurativi previdenziali, versamenti contributi, richieste libretti INAM-INPS. Telef. Destro 768-002.
SIGNORINA dattilografa provetta eseguirebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3145. SPI, Torino. F3019

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A prezzi modici ammobiliasi centrali ambiente nuovo. Telef. 46-679. B2956
A seria signorina famiglia cederebbe bellissima ammobiliata. Trattamento veramente familiare. Telefonare 390-378.
A serio impiegato bella camera centralissima comodità. Telef. 531-938. M2918
AFFITTASI camera ammobiliata con comodità moderne. Telefonare 760-773.
AFFITTASI matrimoniale indipendente uso cucina, acqua corrente, centrale. Telefonare 374-133. L3484
AFFITTO ampia camera riscaldamento comodità. Telefonare 770-438. B3006
AMMOBILIATA confortevole Porta Nuova 12.000 affittasi. Telefonare 42-318.
AMMOBILIATA 1-2 [illegible] matrimoniale signorine. volendo cucina. Telef. 60-272.
BELLA ammobiliata tutti comforts casa nuova paraggi piazza Rivoli unico inquilino. Telefonare 769-186. F2006
CAMERA letti gemelli, casa signorile, affitto distinto stabile. Telefonare 35-187.

(Continua a pag. 10)

AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI centralissimi due vani uso ufficio (via S. Teresa) Telef. 41-078
AFFITTANSI locali uso negozio laboratorio garage [illegible] Svizzera 151.
AFFITTANSI negozi retro, cucinino, anche uso abitazione, magazzino, [illegible] presse. Telefonare 43-415. 1745
AFFITTANSI vendonsi nuovi ampi negozi, Monfalcone 13, Santa Rita. Telefonare 309-718. L3039
AFFITTANSI zona Unica locali industriali mq. 230-500 impianti installati. Telefonare 790-241. B3079
AFFITTASI locale industriale metri 140 ufficio magazzino corso San Paolo eventualmente rilievo affitto macchinario. Telefonare 74-565. B3015
AFFITTASI locale mq. 500 salone [illegible] primo piano, uffici, montacarico, luce, forza, cortile. Rosmini 17.
AFFITTASI locale 60 mq. corso Belgio eventualmente [illegible] con alloggio. Tel. 555-827 ore pasti. F1858
AFFITTASI negozio grande vetrina 22 mq. buona posizione, zona mancante diversi articoli. Telefonare 270-872.
AFFITTASI via Frejus negozio retro abitabile cantina termosifone telefono, adatto anche laboratorio alimentari ufficio rappresentanza con deposito. Tel. 74-730.
AFFITTO acquisto contanti locale su strada adatto uffici magazzino mq. 150 circa zona centrale. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. M3634
AFFITTO vendo garages, negozi nuovi con retro cantina Ospedale prezzi nuova case Fiat. Telefonare 42-336 ore 14-15.
CAPANNONE affittasi mt. 120x13 anche frazionato, con grande cortile adatto deposito, magazzino o piccola industria zona trazione Mirafiori. Telefonare 555-091.
CEDESI affitto 4500 garage, Carrera 62, Parella. Telefonare 45-101, 679-142.
CERCASI, Barriera Milano, locali 150-300 mq. per immagazzinare apparecchi elettrodomestici [illegible] Bogena, via Asiago 74, telef. 25-194. M3879
INDUSTRIA meccanica cerca locale mq. 700-1000 possibilmente locale unico. Telefonare 60-285. M2853
LOCALE mq. 72 laboratorio deposito industria affittasi corso Principe 143. Telefonare 33-762. B3034
LOCALE uso magazzino o industria affittasi mq. 200 e mq. 100 con [illegible] uffici. Telefonare 583-744. F1766
LOCALI industriali modernissimi zona Santa Rita, di complessivi mq. 2700 di cui 2500 coperti, con vasti uffici, impianti riscaldamento, luce, forza, [illegible] compressa ecc., affittansi. Scrivere cassetta 1291. SPI, Torino. 192
NOTA ditta torinese cerca affittare per uffici e laboratorio locali complessivi mq. 250-500. Richiedesi posizione centralissima, entrata carraia, cortile, altezza metri 4,50, pavimenti per kg. 1000 al metro. Telefonare ore ufficio 60-987.
UFFICI centrali ogni comodità, affittansi anche separatamente Telef 72-501.
UFFICI rappresentanza salone più due camere e servizi, angolare, rialzato, via Talucchi, libero fine marzo affittasi. Telefonare 51-800. F1850
UFFICIO ammobiliato centralissimo, telefono, piano 1°, affittasi professionista. Telefonare [illegible] M2890
VIA Lagrange 29 rilevando impianti lire [illegible] locale affitto 2° piano [illegible] mq. adatto uffici [illegible] con alloggio [illegible] Chiedere custode M2631
ZONA Mauriziano, affitto locale seminterrato luminosissimo mq. [illegible] uffici, alloggio. Telef. 885-311.



CARPANO
il più antico Vermuth di Torino

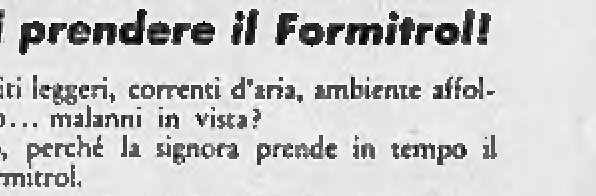




Questo è il momento di prendere il Formitrol!

Abiti leggeri, correnti d'aria, ambiente affollato... malanni in vista?
No, perché la signora prende in tempo il Formitrol.
Formitrol, energico antisettico a base di formaldeide attiva, la difende da mal di gola, raffreddori, influenze.
L'uso anche prolungato del Formitrol non dà luogo ad alcun disturbo.

Formitrol
chiude la porta ai microbi



DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

(Continua da pag. 9)

CAMERE indipendenti impiegati sposi con senza cucina riscaldamento. Tel. [redacted].
CASA signorile comodità moderne affittasi elegante matrimoniale. Tel. 581-309.
CENTRALISSIMA camera ammobiliata affittasi signore stabile, massima serietà. Telefonare 50-069. G1425
CENTRALISSIME, [redacted] ammobiliate signore, signorine uso cucina. Telefonare 60-804 M2787
CENTRALISSIME ammobiliate nuovo arredamento 2-3 letti riscaldamento. Telefonare 45-585. M2791
CROCETTA, camera ammobiliata ogni comfort, signora affitta a distinto stabile, massima serietà. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. B3351
DISTINTO professionista desidera pensione completa, casa moderna centro, unico ospite, assolutamente non affittacamere zona silenziosa. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. [redacted]
MANSARDA grande ammobiliata matrimoniale centro indipendente uso cucina. Telefonare 580-439. M2813
MAURIZIANO signora offre elegante confortevole camera pensione casa signorile a distinto, unico. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. B3059
OFFRO ammobiliata ambiente decoroso termo bagno acqua corrente. Tel. 537-613
SARTA offre ammobiliata signorile indipendente a signorina. Porta Susa. Telefonare 521-147. B3074
SIGNORA affitta camera, comodità moderne, volendo pensione. Telef. 31-412.
ZONA Cairoli affittasi bellissima ammobiliata volendo due letti. Telef. 81-534.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A cameriera tuttofare fissa offre immediato impiego. Gillio, Passalacqua 6.
[redacted] cameriera fissa. Referenziata, ottimo trattamento. Referenziare. SIVA Micca 12.
ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione presentandosi Avella, Vinzaglio 12. [redacted]
ABILE camiciaia cercasi. Telef. [redacted] pomeriggio. [redacted]
AFFIDIAMO facile cucito domicilio, buon guadagno. Manufatti, Caterina 3, Trieste.
AGGIUSTATORI stampisti 1ª categoria lattonieri da banco, battilastra assume subito ELPER, via Cardinal Massaia 124. Telefonare 290-[redacted]/7. M2410
AIUTANTE sarta cercasi. Telef. 81-123.
ANGELO Perotti scuola pettinatrice, parrucchiere signora. Pinelli 45, tel. 774-828.
APPRENDISTA 14enne idraulico elettricista cercasi. Nicola, San Massimo 40, telef. 82-052. F1995
ARTIGIANO mobiliere assume operaio veramente pratico lavorazione mobili. Spontini 20. M2688
ASSICURAZIONI grande Compagnia assume stabilmente giovane settentrionale maggiorenne, residenza Torino, dotato cultura presenza, per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 1287, SPI, Torino. 339
ASSICURIAMO carriera cassanti preparazione repertorio radiotelevisione. Maria Vittoria 46. [redacted]
ASSUMIAMO elemento pensionato residente Chivasso, dinamico, provate doti onestà per incarichi fiducia, cui affidare lavoro ufficio ed esterno. Scrivere cassetta 1300, SPI, Torino. 156
BAMBINAIA pratica neonato pronta trasferirsi cercasi. Cassetta 10884 Z, UPI Trieste. 2778
CERCASI impermeabilisti nayion Italia. Inutile se non veramente capaci. Telefonare 274-519. L3181
CERCASI aggiustatore stampista 1ª categoria. Scriv. cassetta 8139, SPI, Torino.
CERCASI aiutante o lavorantina sarta. Gallone, via Leyni 95. G1483
CERCASI aiuto commessa 18enne seria attiva bella presenza, ottime referenze. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino.
CERCASI cuoca cameriera disposta trasferirsi, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. B3347
CERCASI direttore maglificio dotato lunga esperienza, profonda preparazione scientifica, possibilmente laureato, età 30-45 anni, per direzione importante azienda. Inviare offerta con curriculum, referenze. Scrivere casella 117, Pubblitor, Varese.
CERCASI in negozio abbigliamento maschile collaboratrice assolutamente indipendente. [redacted] capacità trattamento [redacted], [redacted] presenza, massimo 30enne. Scriv. cassetta 8365, SPI, [redacted].
CERCASI operaio radiotorista e [redacted] che auto, serietà. Telefonare 661-742.
CERCASI perfetta corrispondente stenodattilografa lingua tedesca. Specificare età referenze pretese. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. M2901
CERCASI perito industriale conoscenza inglese pratica d'officina elettromeccanica possibilmente motori a pistoni o compressori (frigoriferi) da Società impianti condizionamento aria concessionaria importante Casa [redacted] Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. M2741
CERCASI [redacted] apprendista 16-19enne per tipografia. Corso Racconigi 126.
CERCASI ragazzina 15enne per facili lavori manuali. Scrivere [redacted], SPI, Torino. B3081
CERCASI rimagliatrice calze. Via Aquila n. 3, Torino. [redacted]
CERCASI tuttofare ore mattino capace referenziata, zona Solferino. Tel. 50-753.
CERCASI 30-40enne tuttofare settentrionale a giornata. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. M2714
COMMERCIANTE 50enne cerca signorina 20-25 abile lavori casa, referenze. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino.
CONIUGI cercano tuttofare capace referenziata. Telefon. 772-027 ore 12-15.
CONIUGI cercano tuttofare fissa con referenze. Telefonare 33-773 scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B3071
CONIUGI con bambini cercano donna tuttofare fissa. Referenze. Ruella, Cernaia 4.
CUSTODE cercasi casa privata giovane robusto, [redacted]. Referenziare. Scrivere [redacted] 3213, SPI, Torino. M2881
DEPOSITO materiale elettrico cerca impiegata [redacted] pratica corrispondenza, fatturazione, libri carico scarico M. prima [redacted]. Referenziare. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino.
DIESELISTA pompe iniezione conoscenze elettrauto cercasi. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. B2960
DISEGNATORE edile esperto cerca ufficio [redacted] non rispondere senza requisiti. Scrivere ing. Rossi, Colombo 14, Torino. M3511
DITTA offre amministrazione apportante 200.000 contante. Telef. 271-424 ore pasti
DONNA tuttofare con referenze anche a [redacted] cercasi. Telef. 450-223 mattino.
FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. 1266
GEOMETRA giovane, libero servizio militare, possibilmente conoscenza inglese, francese, assumesi per impiego [redacted] tecnico commerciale. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. M2901
GIOVANE [redacted] stiratrice cerca Serio, corso Regina Margherita [redacted]. L3025
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza via [redacted] 28 r Firenze. 2769
IMPORTANTE azienda cerca abilissimo operaio sellaio per autovetture. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. L3145
IMPORTANTE azienda cerca preventivisti cicli lavorazioni meccaniche su piccole serie, età massima 35 anni. Dettagliare posti precedentemente occupati. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca provetta contabile lunga pratica, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca provetti aggiustatori stampisti 1ª 2ª categoria. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino. G0924
IMPORTANTISSIMA ditta cerca [redacted] patente nafta e benzina distribuzione gelati Torino e provincia. Scrivere [redacted] 8023, SPI, Torino. B3117
INDUSTRIA cerca tornitori provetti e fresatori pratici anche lamatrice perfetta conoscenza disegno. Scrivere cassetta 3271 SPI, Torino. M2925
MOBILIFICIO cerca giovane signorina pratica ufficio, dattilografia sveglia. Manoscrivere. [redacted]. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. [redacted]
NUOVI uffici zona periferica Torino cercansi elementi maschili, presenza, facilità parola, titolo di studio almeno licenza media. Referenze e curriculum. Scrivere cassetta 1301, SPI, Torino. 167
OFFRIONSI ottime possibilità guadagno a persone [redacted] famiglie, [redacted], ospedali, per vendita tessuti, condizioni uomo donna. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
OFFICINA vicinanze Torino assume giovane [redacted] provetto macchine automatiche meccanica in genere, volonteroso, attitudini direzione, controllo, referenze posti occupati, moralità. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. M2695
OPERAIO pratico pescolatori gomma assumiamo. Telefonare 73-570. F1967
PENSIONATO circa 55enne, piemontese residente Torino, ottima salute, [redacted] istruzione, volenteroso, moralità assoluta religiosa, referenziatissimo, assumesi orario completo per contabilità servizi bancari. Manoscrivere precisando requisiti, curriculum, pretese, cassetta 6013, SPI Torino. B3017
PENSIONATO vigoroso attitudini ufficio, sorveglianza speciali referenze, cercasi zona Valle [redacted]. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B2910
PIGALL, gastronomia di puro pollo, abile referenziato venditore banco per Valle di [redacted]. Scrivere Pigall, S. Paolo 24. Torino
PROFESSIONISTA solo cerca signorina [redacted] bella presenza indipendente massimo 30enne mansioni governo casa. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino.
RAGIONIERE contabile conoscenza export, lingue inglese, francese, assumesi. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino.
RAGIONIERE contabile [redacted] paghe e contributi industria cercasi. Scrivere dettagliando età, titoli studio, posti occupati, referenze controllabili a cassetta 3224, SPI, Torino. M2941
RETTIFICATORI meccanici interno esterno frequentando corsi pratici officina specializzata, via Nizza 26, Torino. 2680
REVISIONISTI stagno e lamiera carrozzeria Ghia cerca c. D. Sovietico 77.
SOCIETA' tedesca assume pubbliche presenza, dinamici, distinti per facile e redditizio lavoro, stipendio, provvigione. Telefonare 43-210. M2666
STAMPISTA gomma documentabile esperienza, cercasi subito. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. M2633
STENODATTILO [redacted] segretaria bellissima presenza [redacted] 30enne conoscenza francese inglese referenziatissima pratica ramo automobilistico cercasi. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. F1795
STUDIO commercialista cerca praticante neo-ragioniera bella calligrafia. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B3093
TRAFILISTA materie plastiche tubi flessibili rigidi documentabile esperienza, cercasi subito. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. M2656
TUTTOFARE fissa giovane referenziata, praticissima cercasi. Escluse serali. Stipendio massimo. Telefon. 554-[redacted] pomeriggio. L3171
URGENTEMENTE cercasi cuoca tutto fare referenze pronta trasferirsi ottimo trattamento. Cassetta 11966 E, UPI, Trieste.
ZINCOGRAFIA cerca incisore mezza [redacted]. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino.
ZONA cittadina intenso sviluppo affideremmo nuovi uffici ad elementi provata capacità commerciale per organizzazione produttiva. Età richiesta da 21 a 35 anni. Referenze, titolo studio e curriculum. Scrivere cassetta 1302, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., [redacted], L. [redacted]

A seria ditta 37enne robusto offresi qualsiasi lavoro anche notturno. Tel. 48-479.
ABILE aggiustatore meccanico cerca piccola industria per manutenzione macchinari. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino
ABILE commessa panetteria offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. B2962
ABILE [redacted] tuttofare fissa, giornata, referenziata, offresi. SIVA, Micca 12, telef. 49-308.
AGGIUSTATORE seconda venticinque anno attivo volenteroso offresi. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. M2869
APPRENDISTA meccanico già avviato 17enne, offresi seria officina. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. M2851
ASSISTENTE edile, lunga esperienza [redacted] civili, cemento armato, referenziato, offresi. Telef. 777-884. G1390
ASSISTENTE edile pratico costruzioni civili industriali offresi, referenziato, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. B3067
ASSUMEREI incarico cassiera, esattrice, versando cauzione. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. B3036
AUTISTA tutte patenti libero subito offresi anche lavoro saltuario. Tel. 680-484.
AUTISTA 30enne, patente 2ª cerca lavoro presso ditta o privati. Tel. 280-308.
AUTISTA 30enne 2ª benzina, 3ª nafta, mili pratese [redacted] mezza giornata, festivi, intero, possibilmente privato o famiglia. Telefonare 552-353. B3053
BELLA presenza giovane diplomata [redacted] ufficio palazzo passaporto [redacted] impiegherebbesi segretaria industriale. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino.
CARABINIERE 30enne pensionato occuperebbesi lavoro posto fiducia, sestiere. Telefonare 73-074. L3174
CAUZIONANDO cerco impiego decoroso. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino.
CERCO lavoro guardiano. Telef. 791-385.
CERCO lavoro, mattino, oppure giornata. Telefonare [redacted] ore 17-19. M2867
COMMESSA tessuti, drogheria, bella presenza, offresi. Telefonare 736-151.
[redacted] volenterosa offresi panetteria pasticceria drogheria, mezza o giornata. Serietà. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B3068
COMMESSA 20enne referenziata offresi emporio, qualsiasi altro impiego. Telefonare 683-180. L3167
COMMESSO vetrinista esente militare offresi. Telefonare 472-116. F1864
COMPOSITORE tipografo pensionato occuperebbesi lavoro correzione bozze. Serietà, minime pretese. Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino. M2781
CONIUGATA pratica paghe, steno-dattilo-comptometer, [redacted] offresi. Telefonare 794-568. B2855
CONIUGI giovani offronsi casa signorile, pensione, disposti trasferirsi. Giachetto Emilia, strada Fenestrelle 75, Torino.
CONIUGI piemontesi cercano custodia casa stabilimento villa cauzionando. Telefonare ore pasti 282-408.
CONIUGI soli, marito serio conoscenza tedesco occuperebbe posto di guardiano autista o altro posto; moglie lavori casalinghi. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. L3460
DATTILOGRAFA bella calligrafia occuperebbesi anche solo pomeriggio. Scrivere [redacted] SPI, Torino.
DICIANNOVENNE, presenza, stenodattilografa pratica lavori ufficio, conoscenza articoli abrasivi, desidera migliorare offresi seria ditta. Telefonare 292-[redacted].
DICIASSETTENNE, praticissima [redacted], offresi. Occuperebbesi anche [redacted] lavoro. Telefonare 556-718 L3490
DICIASSETTENNE tipografo compositore qualificato offresi. Telefonare 794-438.
DICIOTTENNE steno-dattilografa bella presenza occuperebbesi. Telefonare [redacted]-343.
DIPLOMATA, conoscenza francese, trentaquattrenne, desidera trasferirsi Francia, [redacted] istitutrice, lavoro adeguato. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino.
DISEGNATORE edile disponendo ore libere offresi. Telefonare 26-308
DISEGNATORE meccanico discreta esperienza, referenze, offresi. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino. F1860
DISTINTA 38enne sola cerca qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. M2947
DONNA quarantenne tuttofare solo giorno offresi. Telef. 588-848 ore 14-15.
ELETTRAUTO 30enne qualsiasi riparazione pratico, impianti elettrici montaggio quadri cabine esperto elettrofiamma, serio occuperebbesi. Sino Manocchio, via Ausari di Borgosesia 22 bis. M2664
ELETTRICISTA pratico impianti civili, industriali, offresi. Telefonare 85-468
EX carabiniere 45enne piemontese offresi come persona di fiducia [redacted] ditta magazziniere o custode. Telefonare [redacted].
EX maresciallo di Marina, 37enne, bella presenza, volenteroso, patente 2ª, offresi autista fattorino sorvegliante posti [redacted]cia. Telefonare 778-994. L3456
FALEGNAME 25enne volenteroso capacissimo occuperebbesi. Telef. [redacted].
FIDATA, attiva, seria piemontese, offresi ore. Telefonare 285-869 (14,30-16)
GEOMETRA 24enne disposto [redacted] ovunque, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino.
GEOMETRA 26enne pratico cantiere, paghe, contributi, patente 2ª. Tel. 381-302
[redacted] 27enne veramente pratico [redacted] seria impresa offresi. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. B3099
[redacted] offresi custodia villa eventualmente mezzadro. Beriat, Madama Cristina 90. B3031
IMPIEGATA [redacted] lavoro ufficio contabilità [redacted] corrispondenza, referenziatissima offresi Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino
IMPIEGATO ore libere occuperebbesi esazioni, ricuperi crediti, rappresentante, tenuta contabilità, libri paga. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino. B2800
INFERMIERA massaggiatrice estetica viso corpo offresi anche privatamente. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B2833
[redacted] offresi qualsiasi lavoro. Viale Settimio Severo 45. G1413
ISTRUTTORE autista 18enne offresi autoscuola o seria ditta, tutte patenti, ecc. Massime referenze. Scrivere cassetta 6022 SPI, Torino. B3103
LATTONIERE banco idraulico offresi. Telefonare [redacted]. M2690
MAGAZZINIERE pratico ufficio e contabilità offresi, referenze. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B3065
MATURITA' classica stenografa pratica corrispondenza contabilità impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3227 SPI, Torino. M2650
OFFRESI saldatore elettrico ossigeno, lunga pratica possibilmente squadra. Telefonare 534-501. G1405
OPERAIO specializzato lavorazione lamiera offresi ore serali e domenicali. Telefonare 553-184. M2648
PIEMONTESE 45enne robusto pratico magazzino commercio, vero [redacted] benzina pratico Torino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 769-971. L3483
SIGNORA pratica lavori ufficio [redacted] impiego o lavoro decoroso mezza giornata. Telefonare 893-141. B3037
[redacted] anziana occuperebbesi presso distinta famiglia pratica come cameriera guardarobiera oppure come governante signorine. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. L3151
[redacted] occuperebbesi bambini o altro lavoro. Telefonare 36-990 pomeriggio.
[redacted] 18enne cerca [redacted] apprendista. Telefonare 791-385. L3474
[redacted] 28enne pratica lavori ufficio paghe contributi fatturista offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telef. 380-643.
SIGNORINA 40enne massima fiducia offresi lavoro magazzino od altro decoroso. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino.
STENO-dattilo pratica lavori ufficio cerca primo impiego. Telefonare 95-661.
STENO-dattilografa primo impiego offresi. Telefonare 890-237 L3173
STENO-dattilografa 17enne primo impiego offresi possibilmente privato [redacted] cassetta 8135, SPI, Torino. F1953
OFFRESI sposa vedovo servizio ore. Referenze. Modonesi, piazza Repubblica 12.
PERITO industriale meccanico esperienza direttiva offresi anche incarichi di fiducia. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino
PRATICISSIMO magazziniere, paghe operai occuperebbesi subito. Cassetta, via Bligny 8. G1274
QUARANTENNE offresi fattorino magazzino agricoltura qualsiasi lavoro pur di occuparsi. Telefonare 552-200 B2792
QUINDICENNE occuperebbesi quale allievo tracciatore o disegnatore o simili. Mite pretese. Scriv. cassetta 3223, SPI, Torino.
RAGAZZA diciottenne cerca lavoro decoroso. Telefonare 891-090. L3175
RAGAZZO 15enne offresi apprendista meccanico Telefonare 623-013.
RAGAZZO 16enne volenteroso impiegherebbesi come apprendista [redacted]. Telefonare (mattino) 84-707 F1973
RAGIONIERA steno-dattilo-compto, bella 19enne offresi. Telefonare 698-511.
RETTIFICATORE attrezzista 1ª [redacted] interni, esterni, offresi. Scrivere cassetta 6393, SPI, Torino B2906
SALDATORE provetto lunga pratica pensionato Fiat offresi minime pretese. Telefonare (mattino): 386-793 F1939
SARTA per donne diciottenne non referenze offresi presso seria sartoria. Scrivere Castelfidardo Alto 1 B2331
SARTO [redacted] abile offresi seria ditta. Telefonare 527-854. Mancaro. B2990
SCAPOLO 34enne offresi guardiano stabilimento o villa conoscenza inglese e francese. Scriv. cassetta 9014, SPI, Torino.
SEGRETARIA d'azienda, 27enne, lunga pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B2370
SIGNORA bella presenza, media età, offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 21-412 [redacted]
[redacted] media età attiva, presenza occuperebbesi anche mezza giornata, aiuto negozio o qualsiasi altra mansione, oppure andamento casa. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. B3057
STENODATTILO comptometrista 17enne cerca primo impiego. Tel. [redacted].
STENODATTILOGRAFA comptometer paghe contabilità licenza commerciale offresi. Telefonare 365-368. M2674
TAGLIANTE legatore [redacted] decennale libero subito offresi. Telefonare 238-[redacted] ore 8-12. B2750
TECNICO progettista impianti riscaldamento lunga pratica pannelli radianti offresi. Scriv. cassetta 4110, SPI, Torino
TIPOGRAFO compositore e impaginatore 2ª, licenza tecnica, diciottenne, offresi Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino
VENTENNE volenterosa abile commessa occuperebbesi negozio immediatamente. Telefonare [redacted] dalle 8-14 mattino.
VENTICINQUENNE computista cerca lavoro impiegata, commessa, cassiera. Telefonare 367-800. M2945
VENTICINQUENNE, lunga esperienza carrozzeria, autista 2ª benzina, referenze, offresi presso privato o fattorino. Telefonare 585-134. [redacted]
VENTICINQUENNE pratico autorimessa stazione servizio notturno, patente 3ª Diesel, offresi. Telefonare 591-124
VENTIDUENNE offresi aiutante sarta scopo perfezionamento, miti pretese. Telefonare 383-513 ore 13-15. M2945
VENTIDUENNE piemontese volenteroso pratico motofurgoncino impiegherebbesi presso seria ditta fattorino o magazziniere. Telefonare 774-823 G1417
[redacted] maturità classica militesente, referenze, desideroso migliorare occuperebbesi: casa editrice, commercio libri pregiati, stampe artistiche, antiquaria. Scriv cassetta 9010, SPI, Torino.
VENTUNENNE militesente, presenza, serio occuperebbesi fattorino anche pratico. Telefonare 781-782 [redacted]
VOLONTEROSO 32enne, lunga pratica stabilimento meccanico, già addetto sabbiatrice, occuperebbesi presso officina. Telefonare 280-278. B3305

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A introdotti consorzi agrari, venditori materiali agricoltura, [redacted] agrarie, viticoltori, olivicultori, ortofrutticoltori affidiamo rappresentanza moderatissimi antiparassitari, anticrittogamici insetticidi polivalenti, superiore potenza, persistenza, innocuità; bagnanti emulsionanti attivatori per solfi, sali rameici e altri minerali, determinanti potenziamento efficacia, forte risparmio materiale lavoro; prodotti stimolanti produzione, maturazione, colorazione frutti; erbicidi non corrosivi. Garanzia massimo effetto ogni trattamento. Rispondiamo solo elementi primo ordine referenziati. Introduzione Scrivere casella 32 A. SPI. Milano.
CERCA produttori fabbrica tende antimosche Ditta Maria Cottoni, Monopoli (Bari). 3605
CERCANSI viaggiatori introdotti vendita tendine antimosche. Tendisificio Italia Monopoli (Bari). 2773
IMPORTANTISSIMA industria dolciaria cerca piazzisti possibilmente muniti [redacted] mezzo e introdotti. Scrivere [redacted] 6023 SPI, Torino. B3115
INDUSTRIA [redacted] stampaggio ricerca cerca rappresentante [redacted] introdotto per forniture del genere. Scrivere cassetta 6384, SPI, Torino. B2798
INDUSTRIA dolciaria assume subito ottimo venditore provincia Torino [redacted] autorizzato, ottima provvigione necessita cauzione patente 2ª. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. F1876
INGEGNERE 35enne direttore organizzazione Piemonte esaminerebbe rappresentanze concessioni prodotti edili sanitari ditte importanti, minimo produzione garantita. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. M1526
NOTA casa americana prodotti parrucchiere signora cerca elemento capace affidare rappresentanza zona Val d'Aosta e provincia Torino. Indispensabile presenza facile parola, automezzo [redacted] dettagliando a casella 27 A. SPI. Milano.
ABILISSIMO venditore dimostrabile negozio centralissimo [redacted] rappresenterebbe importante seria ditta. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. L3202
AVENDO locale Torino [redacted], telefono, vettura, accetterei deposito qualsiasi articolo, eventuali distribuzioni mansioni fiducia serietà pratico commercio. Telefonare 50-527. L3126
CERCASI [redacted] con cauzione province Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli, Aosta per prodotto alimentare svizzero. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante per articoli mobile tavoli portatelevisori metallici. Rivolgersi [redacted] prim'ordine. Scrivere Frati. Giordano, via Rosario 17, Felisio Canavese. G1178
ELETTRODOMESTICI industria [redacted] rappresentanti Piemonte Liguria con automezzo. Scrivere solo serie referenze, profondissima introduzione elettrodomestici elettrici: grossisti materiale elettrico. Scrivere casella 161 B, SPI, Milano.
FABBRICA lame seghe a nastro cerca rappresentante già introdotto o grossista per tutta Italia. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. L3141
FABBRICA persiane avvolgibili cerca rappresentante [redacted] nel ramo. Telefonare 287-577.
GIOVANI introdotti [redacted] edili rionale capaci preferibilmente residenti località provincia cercansi collocamento [redacted] prefabbricati. Scrivere cassetta 3205 SPI, Torino.
GRANDE organizzazione cerca propagandisti-produttori ramo alimentazione zootecnica, età 25-35 anni, diplomati ragioneria o scuola agraria, disposti trasferirsi ovunque. Inviare offerte con curriculum referenze Scrivere casella 114 Pubblitor Varese. 2763
IMPORTANTE industria modernamente attrezzata costruzione apparecchi pubblicitari per cinema cerca esclusivisti, agenti per Italia, estero. Pubblilum, Sassuolo (Modena). 2777
LA Tecnocommercial di [redacted] Mario, Lungomare Pegli 5, Genova, cerca rappresentanze attrezzature, minuteria meccanica. [redacted]
RAPPRESENTANTE introdottissimo province Piemonte, trafilati, stampati, tubi gomma e materie plastiche, cercasi. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino M3684
TENDE plastiche antimosche cercansi rivenditori province introdottissimi [redacted] immediata, prezzi minimissimi. Pubbliman, casella [redacted], Vercelli. 2779
[redacted] rappresentante [redacted] istruito, presenza, facile parola, automezzo, scopo migliorare, rappresenterebbe seria industria. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. L3478

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITO Setter [redacted] macchiato corso Peschiera 230. Mancia. Telef. 21-511.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BELLEZZA viso cure massaggi depilazione consigli miglioramento estetico. Esperia estetista. Telef. 695-048, ore pasti.
MASSAGGI viso corpo, ondulazione aria a domicilio Telefonare 654-375, ore 13.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: [redacted] ondeggiati, informazioni, [redacted] ovunque « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 437-574 11975
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Patenati. Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372 8342
A Torino, [redacted] la grande [redacted] permanente mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (primo [redacted]). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Orlandi, via Cavour 6. T6340
ABBIAMO rasoi elettrici, prezzi convenienti. Coltelleria Mosconi, c. Vittorio 62
ABBISOGNANDOTI [redacted] informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini [redacted], via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100; 521-549
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4255
ACQUISTANSI bottiglie [redacted] ferro libri dischi soprammobili oggetti vari. Telefonare 250-114. 3061
ACQUISTASI microscopio metallografico d'occasione 500 ingrandimenti. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. L3358
ACQUISTO mobili vecchi arredamenti antichità quadri porcellane bronzi, oggetti vari. Telefonare 694-687 B2956
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria Sconto 30 %. Rateazioni 811
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 35.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, [redacted], televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614
AMICI del libro chiedete listino libri occasione. Garbeglio, Taglio di Po (Rovigo).
ANTICAMERE barocco veneziano imperi cappendoli, mobiletti bar, rappresentante corso Racconigi 124 bis. F1756
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO [redacted], soggiorni, tinelli, Billi mobili. Via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1215
ATTENZIONE! Matrimoniali [redacted], cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11-U. 3810
AVETE dischi giradischi soprammobili mobilini antichità porcellane bronzi [redacted] aspirapolveri [redacted] usati compro. Telefonare 683-665. M2767
AVVERTIAMO essere giunte numerose cameraletto, sale pranzo, mobili interrati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi Ente Asta Liquidazioni, via Cigna 17, telef 22-344 1815
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 3. Tel. [redacted].
BELLA mantellina visoni Canada avendo 190.000. Telefonare 480-357. B3119
[redacted] pelliccia [redacted] 300.000, altra castoro 180.000; stola [redacted] 40.000 privato svende. Telefonare 685-103.
BIGLIARDINI Flipper ed altri occasione, vendo. Massari, Mazzini 26. M2848
CAMERA letto, pranzo, ingresso, vari svendonsi per immediato sgombero alloggio. Telefonare [redacted]. 3810
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, grande assortimento prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 204
GEOCONI miglior offerente gruppo dipinti pregiati Bellerenzo. Telefonare 49-593, ore ufficio. L3484
DENTIERA [redacted] e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, [redacted]. 13964
DUBIED [redacted] miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, mostrarsi stoni Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti, Assistenza. Torino, Bogino 5 Tel. 528-930. Ivrea, via Palestro 50. Telefonare 42-34. 11914
FRIGORIFERI Fiat, Indes, Ess, Kerson; lavatrici ogni tipo. Facilitazioni Radio Mondial, Madama Cristina 36 Tel. 61-033
GLORIS mobili, casa ufficio prezzi convenienti. Via Belfiore 16, tel 683-757
LAMPADARI classici, moderni, [redacted] domestici, termofilori. Bertola 31. Risparmio Elettricità Municipale. 4058
MACCHINA maglieria 12x50 quasi nuova vendesi [redacted] malattia. Telef. 361-528.
MACCHINE maglieria, cucire, nuove, occasione, tedesche nazionali, troverete a prezzi eccezionalissimi. Scuola maglieria officina riparazioni accessori, rateazioni, serietà. Gribaldi, San Francesco Paola 4 Telefono 47-336 1915
MACCHINE maglieria, [redacted] diverse [redacted] e occasioni qualunque marca lire 80.000 in poi vendo 6000 mensili, installazione dopo i tre mesi d'insegnamento gratuito a domicilio macchina. Telefonate via Po 2 bis. Vicolo [redacted] 10.
MACCHINE maglieria, vera [redacted] da privato. Telef. 882-358.
MATERASSI piuma d'oca anche usate [redacted]. Telefonare 554-775.
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzie lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107
MOBILI « Cameretta » Tarzulli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Grap 30 rate, camere da 98.000, tinelli da [redacted]. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile).
MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16 Camere 80.000, tinelli 29.000, soggiorni, cucine, salotti, grandi armadi, poltrone [redacted] acciaio, 19.000.
OCCASIONE vendo [redacted] pranzo tipo Liberty. Telefonare 380-012. L3448
PIANOFORTE meccanico, gran [redacted], ottime condizioni, vendesi. Telef 49-330
PIANOFORTI Occasioni, [redacted] 14, telefono 81-164, nuovi, revisionati, vende, [redacted] ripara, noleggia. 12701
PIANOFORTI occasione vendo, acquisto, riparo. Consiglio, Po 30, tel. [redacted].
PRIVATO vende portiera gobelin, specchiera, bronzi, quadri, ceramiche, soprammobili. Telefonare 53-062 ore 19-20.
RADIO vecchie cambiatele con autoradio per acquisto televisione, televisori ogni tipo. Facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 36. Telef. 61-033.
REALIZZANDO, privato cede privato, convenientemente, dipinti pregiati, stampe, [redacted], soprammobili. Telefonare ore pasti [redacted]. L3486
REX frigoriferi, cucine, fornelli, prodotti classico. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 22-859. [redacted]
RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Bornaus. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scribante, Principi Acaja 61. Telef. 73-774, 70-600.
SALA pranzo noce barocco come nuova valutata 500.000, privato vende occasione metà prezzo. Telefonare 554-086.
SPENDERETE bene il vostro denaro avrete ottimi mobili servendovi da Mobilificio Rosso, Armando Diaz 2 (lungo Po).
STUDIO completo mobili qualsiasi stile acquisto. Rocca, S. Donato 5. M2859
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Baccarin, via Garibaldi 14, telefono 530-010.
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. [redacted]
TAPPEZZERIA carta accessorie a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi [redacted] all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta lavabile « Ribor » vendesi a prezzi eccezionali dalla Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486
VENDO stola visone pelliccia castorino. Scandurra, via S. Massimo 55. M2658
VENDONSI blocco camera letto tinello [redacted] per 250.000. Telef. 271-963.
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 3048
VINI di produzione propria, vendita direttamente al consumatore. Tel. 86-107.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A base di concorrenza sovvenzioni prestiti su autoveicoli, Donatelli, Gobetti 19. Telefonare 53-885.
A [redacted] rateazioni: Appia, 1400 motore, 600; [redacted]. Cavalieri, Brescia 13.
A [redacted] 615 nafta, Bianchi [redacted] 34 quintali, 1100 ELR. Cavalieri, Brescia 13, telef. 20-806.
A rate vendiamo: Appia, Ardea, 102, 600, 1100 A B E, 500 A B C [redacted] belvedere giardinetta. Autoagenzia [redacted], Galliari 11, telef. 60-494. 471
ABB vende, permuta rateando: Appia, Alfa 71, 600, 1100, 103, 500 C belvedere. Corso Regina [redacted]. T4229
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove [redacted]. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autocarri 666 N/7 corto targ. perfetto, Leoncino, 615 nafta recente, Dodge ribaltabile, Lancia, [redacted], vendonsi: facilitazioni Serra Pellicero, Francia 21. 476
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. [redacted] Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. [redacted].
ABBIAMO [redacted] 1100-103, 1100 E. 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-19 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO da privato [redacted] 600 C ottimo stato. Presentarsi Cappelletti, via [redacted]. [redacted]
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-463, Appia II serie seminuova, Ardea IV serie, 103 diversi, 1400 1100 E, 600 elaborata, 600 normale, belvedere diverse, 500 C. Cambi [redacted].
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto », [redacted] nuove, Giulietta Sprint recentissima, TV Spyder, 103 familiare ultime, 103 nuove, seminuove, TV seminuove, 600, 1100 E. Rateazioni. Telefonare 528-653. 353
ALL'AUTOCOMMISSIONARIA Robes consegna rapida Renault modelli 1957 occasionissime automobili qualsiasi marca, cambi, rateazioni. Giorla 54. Telefono 697-872. 458
ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 2: esclusiva Sunbeam, Hillman, Singer. Occasioni: 500 C furgone, 600 multipla, 600 Viotti, 600, B 20, B 21, [redacted] 103 TV, Appia, [redacted], Panard 750; cambi rateazioni, Telefonare [redacted].
ALL'AUTOSALONE « Tesoloro », Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: Aurelia granturismo [redacted], altra balestrata, Alfa 1900 Super, B V, Appia, Aurelia et 1900 metanizzata, 1400 A, 1400 cabriolet, 103 TV Farina, 103, TV, Familiare, 600 Viotti, 600 C, Belvedere, Cambi, rateazioni. 426
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, [redacted] riparazione rapidamente officina specializzata, [redacted] garanzia, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21, telef. 885-827. [redacted]
AURELIA B 20, B 21, Appia nuova e d'occasione, [redacted] Super, Giulietta nuova 1957, Fiat vasto assortimento ogni tipo. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Boggetti, Madama Cristina 66.
AUTOAGENZIA « Cenisia », via Groscavallo 3, telef. 774-236, 1400 Diesel, 1400 giardinetta, [redacted] '51 taxi, 1400 metano, 103, 600, funzionari, 500 C '53 Ardea, Appia, Belvedere, furgone 1100 E. camioncini dieci quintali, 615 [redacted].
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava via Bareni 39, pratica vende [redacted] ed [redacted] Fiat, consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati 500 C belvedere, 600, 1100 Stelle Alpine, 1100 E, 103 tutte tinte. Ardea 5 marce e furgone, 1100 ELR camioncino, 1100 ELR giardiniera, 103 1 furgone 5 q. Simca Aronde 3 mesi, 1400 A B 1900 A benzina, metano pronta subito, Alfa 1900 Aurelia B 20, B 21 familiari, Chrysler new yorker, Studebaker. Rateazioni massime, convenienti, telef. [redacted] 683-074
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita permute. [redacted] 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. [redacted]
AUTONOLEGGIANSI [redacted] prezzi speciali. Telefonare [redacted]-104. [redacted] dalle Massime 47. 161
AUTOSALONE Porta Nuova, [redacted] 8, tel. 46-451; Petrarca 6, tel. 61-[redacted] Giulietta Sprint, berline, nuove seminuove Aurelia [redacted] Originalgheger. Appia nuove occasioni. 1400 nuove, [redacted] 103 nuovi diesel funzionari. 103 TV, 600 nuove funzionari, familiare, 600 turismo occasione, 615 furgone '55.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda [redacted], 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telefonare 773-865. 378
AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista servizio notturno Telefonare 36-931. 13930
AUTOTRENI unico proprietario: [redacted] ribaltabile e rimorchio tre assi Viberti, ribaltabile bilaterale, 850 ribaltabile e rimorchio Viberti. CIF-Auto via Assarotti 8, vende a ottime condizioni di pagamento. 4143
AUTOVETTURE: Appia seconda serie, 1100 metano, 600 nuova, 1100 (103) vendono: [redacted] Pellicero, Francia 21.
COMAUTO, Agenzia corso Re Umberto 5. Finanziamenti automezzi, prestiti basso interesse. G4208
COMMISSIONARIA Fiat - Sava Tagliaro [redacted] Umbro Bertolla 71, precola veicoli valutando massimo vostro automezzo, [redacted] sollecita, assistenza, massima. Facilitazioni pagamento. Telef. [redacted]. 1504
CURATORE fallimento vende 1400 seminuova. Telefonare [redacted]. Ariosti 42-506.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. [redacted] Louis, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
FAMILIARE mobile nuovo. Topolino 1954 idem. Belvedere ottima, furgone A. Topolino A. 1500 speciale, 600 sei mesi, [redacted] 1955. Vendo cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 201
[redacted], Campana 3, 103, 1100 E B, 1400, Belvedere, 500 C A, Ardea. Cambi, rateazioni. 284
FIAT, [redacted] di Torino, corso Bramante [redacted] tel. 582-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i [redacted] più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 16137
FIAT 600 nuova elaborata prova rateizzarsi 12-18, contanti 150.000. Commissionaria, S. Secondo 33. 455
FINANZIAMENTI rapidi su automezzi. Telefonare 43-060. B2213
FUNZIONARI, privati, l'autoagenzia Lagrange 13, Roberto compra vetture nuove, seminuove, qualsiasi tipo. Tel. 528-653.
FURGONE Romeo [redacted] nuovo vende. Corso Brescia 4. 788
GIARDINETTA legno bellissima perfetta, Ardea (1948). 500 C Topolino balestrino. Facilitazioni Telefonare 73-576.
GIARDINETTA legno rimessa nuovo privato vende L. 245.000. Schiavino, via Tunisi 27 telef. 693-684, ore pasti.
GIARDINETTA 500 C, meccanicamente in ordine, privato vende cambia con vettura B/C motoleggera. Tel. 21-658.
[redacted] consegna in settimana solo contratto. Telefonare 46-144 ore ufficio.
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-[redacted]. 6436
LIQUIGAS impianti Weber per autoveicoli esegue. Autosalone Pastorino, corso Trapani 153, telef. 396-777. Servizio rifornimento. M2602
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 36, telef. 70-853. 16141
METANO Agip carburante [redacted] il più economico (risparmio 70 %, rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spem, Boucelli 71, telef. 280-200. 1216
METANO. Gas liquido: impianti modernissimi su qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109. 2773
OCCASIONE privato vende a privato giardinetta legno. Telefonare 587-706.
OCCASIONISSIMA 600 come nuova, 500 A completamente revisionata 120.000. Telefonare 380-212. F2009
OTTIMA 500 C 1949 vendo. Tel. 33-207.
PRIVATO a privato vende Belvedere rimesso a nuovo. Telefonare 61-437.
PRIVATO vende B.S.A. 500 con sidecar permuta con 500 A.B. Telef. 290-967.
PRIVATO vende contanti 1100 E. Telefonare orario negozio. Telef. 390-909.
PRIVATO vende giardinetta 1100 L qualsiasi 6 fucali meccanicamente in ordine. Telefonare 772-935. F1666
PRIVATO [redacted] 103 vera occasione. Torricelli 4, telef. 587-706. M2609
PRIVATO vendo 500 A furgone 1100 A '49. Cassa, Cervino 5. G1208
PRIVATO vende 500 C belvedere ultimissimo come nuova, perfetta. Telef. 20-600.
PRIVATO vende 200 blu accessori 5 mesi [redacted]. Telefonare 261-061 ore pasti.
PRIVATO vende [redacted] ottimo stato, radio, km. 21.800. Telefon. ore ufficio 81-215.
RARISSIMO belvedere privato vende 500 B unico proprietario via Torricelli 4, telefono 587-706. F1870
RIMORCHIO campeggio originale inglese come nuovo, 4 posti, attrezzatissimo vendo. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.
RIZZIO compera vende, permuta, Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11803
SEICENTISTI! Applicate la « Lama della Salvezza » difende il motore della 600. « Paik », via Parini 5. T9631
SEICENTO [redacted] fodere sei mesi. Telefonare 60-136 ore 8,30 e pasti. G1255
VENDESI Alfa 900 ribaltabile ottime condizioni. Telefonare 341-150. B2343
VENDO a privato furgone Ardea 5 [redacted] ottimo stato. Telefonare 594-010.
VENDO bellissimo 500-C fine 1952. Bigatti Perrone, via Tolmino 16-5.
VENDO Belvedere ultimo, km. [redacted] effettivi lire 430.000. Telef. [redacted].
VENDO contratto Appia 2ª serie, prezzo listino. Scriv. cassetta 6380, SPI, Torino.
VENDO Giulietta sprint, Alfa 1900, turismo Romeo, 103 familiare, 103 TV, [redacted] normali, 1400 cabriolet, [redacted] nuove 600 varie, 500 C furgoncino, 1100 furgone dieci quintali, 1100 mille miglia, 500 A, Ardea 4 marce, Galliari 35. Telefono 62-180. 1804
VENDO materiale Westinghouse freni aria autotreni. Permuto con 500 C. Telefonare 776-310. M2817
VENDO 600 [redacted]. Telef. 391-067.
VENDO 1400, 1953, guida destra, perfetto, permuto con utilitaria. Telefonare 790-273. L3165
600 [redacted] cenere 7 mesi vendo 540.000 trattabili. Telefonare 394-708. L3121
[redacted]. 7000 radio [redacted] 500.000 contanti. Baltea 7. G1244
600 luglio 1955 [redacted] motore [redacted] permuta vendesi. Tel. 527-655 ore pasti.
600, mesi 6, chiara, km. 4500, vendesi. Telefonare 595-063.
[redacted] mesi 6 vendesi. Telefonare 771-402.
600 vendo 450.000 e 500 C revisionata nuovo. Telefonare 534-773. L3133
[redacted] verde chiaro, km. 4000, vendesi occasione. Telefonare 671-813. B3013
615 N motore da rodare, gommato 90 %, garanzia mesi 6, vendo. Corso Brescia 4.
1100 TV perfetta, unico proprietario, vendesi. Fabbrica. Madama Cristina 126.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e qualità. Piazza Vittorio Veneto 16.
APPROFITTATE per prenotazione [redacted] tipi Gilera motoleggere 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionario Rizzo, Brescia 44. Telef. 23-519. 450
ASPIRANTI [redacted] Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
BIANCHI-Borgarello, concessionario diretto moto, velomotori, cicli. Ultimissimi modelli Camerana 2. 300
LAMBRETTA nuovi modelli 1957. Provateli, prenotateli presso l'organizzazione di vendita Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. 807
LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prova, informazioni presso Corolo, corso San Maurizio 29, tel. 86-[redacted]. 243
MONDIAL, Mi-Val due grandi marche, nuovi prezzi. Cavalieri, via Nizza 35.
MOSQUITO il micromotore più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata. 49 cc. normale o centrimagie, 50 cc. 2 marce a catena; facilitazioni, Agente Genale, Brescia 44. Telef. 23-519.
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio nuovi, usati, economicissimi, rateazioni. Cavolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-136.
M.V. La moto più venduta nel mercato italiano, provatela e prenotatela presso la nuova agenzia « Cato », corso Vittorio Emanuele 36, Torino. 2508
VENDO Romi scooter, rateazione appena pedato café [redacted] Cirié-Lanzo.
VESPA, Ape Piaggio. Rateazioni permute occasioni. Provonsia: Gaidaldelli, Pestalozzi 173 1912
VESPA, motofurgoncino Ape, prenotazioni [redacted] rateazioni, occasioni. Moretti, Unione Sovietica 165, telef. 393-438. 267
VESPA prenotatesi [redacted] informazioni, cambi « Ela » Agenzia Piaggio, via Facro, angolo via Carmaia 274
VESPIZZATEVI nel 1957. Comperate tempestivamente modelli Vespa desiderati Agenzia Tosa, [redacted] Maurizio 31
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa. Agenzia Torino, Cavalieri, corso Francia 21. Cavalieri, via Nizza 35.